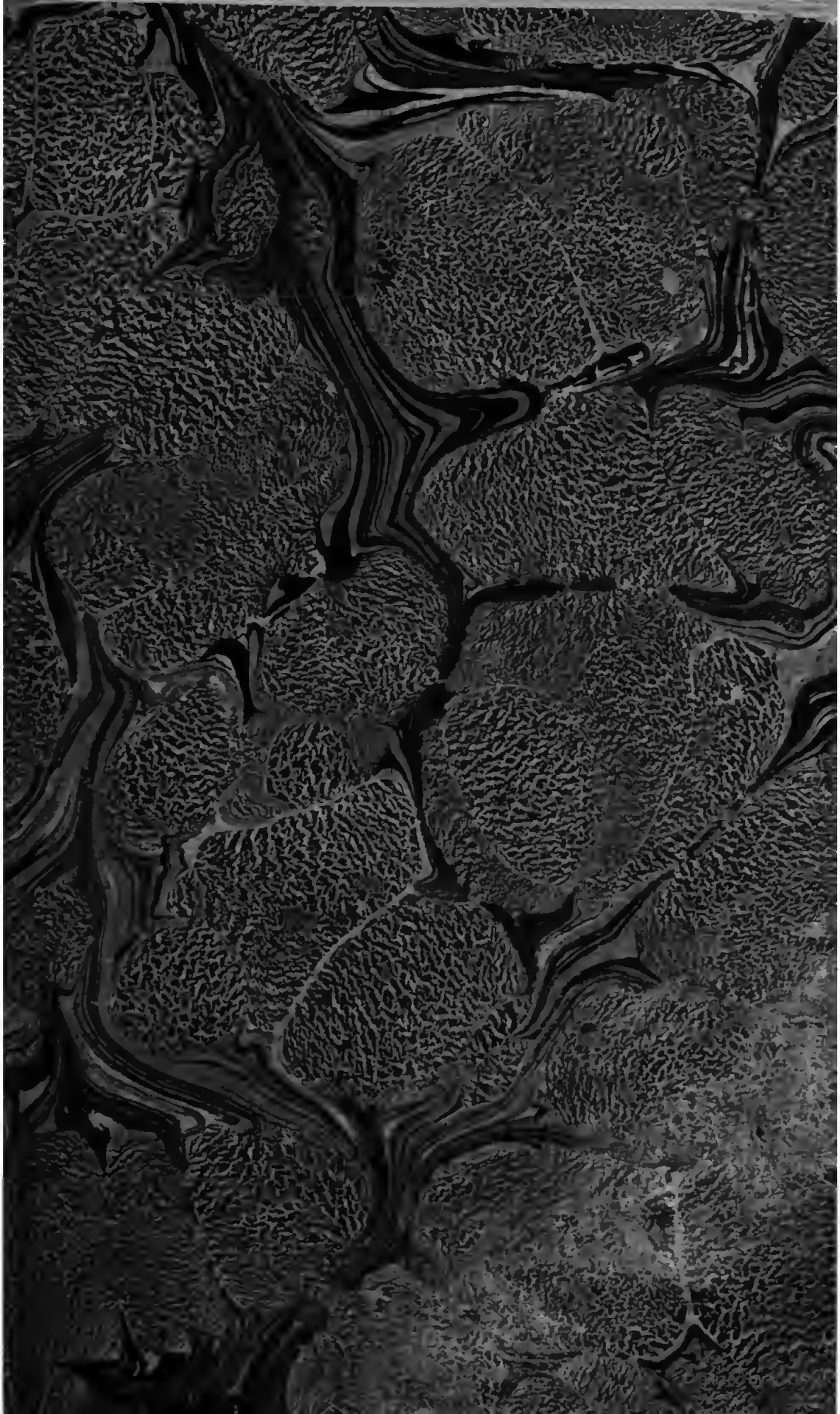
SI - PALLI
A

by Google

BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
IV.ª SALA
SCAFFALE 1
PLUTEO I
N.° CATENA 9

I-PALLI
IV.ª SALA
SCAFFALE 2
PLUTEO I
N.° CATENA 9

S. S. Q. S. I. 9.
IV



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

ITINERARIO.

Digitized by Google

REGISTRATO

ITINERARIO

PER LO

REGNO DELLE DUE SICILIE

DI

Giuseppe Francioni Vespoli

CAVALIERE DEL SACRO MILITAR ORDINE GEROSOLIMITANO
E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE D'ITALIA

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. III - NAPOLI

PARTE PRIMA

REALI DOMINI DI QUA DAL FARO

BIBLIOTECA LUCCHESI PALLI

VOL. II.

NAPOLI
DALLA STAMPERIA FRANCESE
1828

VIAGGIO

DA

NAPOLI A MESSINA.

L' Itinerario con le poste pel cammino di Calabria è il seguente.

DA NAPOLI
alla TORRE dell'ANNUNZIATA.—Poste 1 ½

Da Napoli alla Torre dell' Annunziata si paga mezza posta di più per la posta Reale.

a NOCERA..... 1 ½
» SALERNO..... 1 ½

Da Nocera a Salerno si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a VICENZA..... 1

Il rilievo di Vicenza non è montato.

ad EVOLI..... 1
a DUCHESSA..... 1 ½

Da Evoli a Duchessa, e reciprocamente si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

ad AULETTA..... 1 ½

Da Auletta a Duchessa si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a SALA..... 1 ½

Da Auletta a Sala si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a CASALNUOVO..... 1 ½
» LAGONEGRO..... 1 ½

Da Casalnuovo a Lagonegro si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a LAURIA..... 1
» CASTELLUCCIO..... 1
» ROTONDA..... 1
» CASTROVILLARI..... 2
» TARSIA..... 2
» RITORTO..... 1 ½

a Cosenza..... 1 ½
» Rogliano..... 1
» Scigliano..... 1
» Nicastro..... 1 ½
» Fondaco del Fico..... 1 ½
» Monteleone..... 1 ½
» Rosarno..... 2
» Palmi..... 1 ½
» Scilla..... 1 ½
» Villa S. Giovanni..... 1
» Reggio..... 1

Osservazioni.

Nella stagione di està, ossia dal mese di maggio a tutto ottobre, il cammino si fa da Monteleone per Nicotera a Palmi, e la distanza è la seguente.

da Monteleone
a Nicotera..... 2
» Palmi..... 2

Cammini Traversi.

dalla Torre dell' Annunziata
a Castellamare..... 0 ½

Torre dell'Annunziata a Quisisana	1
Salerno per Battipaglia a Pesto	4 ½
Evoli a Persano	1
Evoli per Persano a Pesto	2
Evoli a Campagna	0 ½
Auletta a Potenza	3
Evoli per Prignano al Vallo	4
Potenza a . . Matera	5 ½
Potenza a . . Melfi	3
Lagonegro a Chiaromonte	2 ½
Castrovillari a Rossano	3 ½
Cosenza a Paola	2
Gerace a Palmi	3
Scigliano a Catanzaro	2 ½
Nicastro a Catanzaro	2 ½
Catanzaro a Cotrone	5
Monteleone al Pizzo	0 ½
Salerno ad Avellino	2

N. B. *Nel cammino di Calabria, dalla Torre dell'Annunziata sino a Lagonegro, ogni rilievo ha otto cavalli da tiro, e uno da sella. Da Lagonegro a Palmi sono sei cavalli per rilievo. In Scilla, ed in Villa S. Giovanni sono quattro cavalli per posta.*

SECONDO ITINERARIO

Cammino di Calabria.

TRAVERSATO il bel ponte *Guiscardo* o della *Maddalena* sul *Sebeto*, e quello ultimamente eretto sul torrente che nelle grandi piogge discende dalle vette di *Somma*, da *Napoli*, dopo breve cammino, si giunge a S. *Giovanni* a *Teduccio*, e quindi a *Pietrabianca*, a *Portici*, a *Resina*, alla *Torre* del *Greco*. Sono queste le contrade più deliziose delle nostre regioni. Sotto un cielo purissimo la natura fa pompa in queste terre di tutte le sue ricchezze. Da un canto si presenta allo sguardo il *Vesuvio* (1) nella mae-

(1) Gli scrittori di cose naturali non son d'accordo sulla prima formazione di questo monte: certo si è ch'essa risale a'tempi della più remota antichità. Le opere di *Polibio*, *Diodoro Siculo*, *Strabone*, *M. Vitruvio Pollione*, *Dionigi di Alicarnasso*, *Velleio*, *Lucio Anneo Seneca ec.* mostrano ad evidenza che questo vulcano ha bruciato fin da epoca immemorabile. Quando i suoi

stà delle rovine, di cui sono sparse le sue falde, e le belle pianure che per insensibile inclinazione si distendono al mare: dall'altro è *Castellammare* sita ove un tempo era l' antica *Stabia*; la bella pianura di *Sorrento* emula de' poetici *Orti Esperidi*;

---

fuochi sembravano estinti, e quando i popoli vivevano tranquilli e sicuri parlando delle antiche eruzioni come di una tradizione incerta ed oscura, il *Vesuvio* spalancò all'improvviso le sue voragini, ed eruttò tale e tanta quantità di materie, che i suoi dintorni, tra'quali le città di *Ercolano* e di *Pompei*, furono tutti ricoperti e sepolti. La morte di *Plinio* e la beneficenza di *Tito* sono particolarità memorande nella storia di questo avvenimento, di cui gli annali ci hanno conservata una descrizione distinta. Le altre eruzioni accadute in epoche posteriori non le possono esser paragonate. Sarebbe opera ben lunga se volessimo dare la loro serie cronologica. Chi ne volesse contezza, legga le opere diverse che ne fanno singolar menzione, e ne indicano le direzioni delle lave.

Il *Vesuvio* è posto all'oriente della città di *Napoli*: la sua base è comune col *monte* di *Somma*. *L'atrio* del *cavallo* a ponente, ed il *canale* dell'*arena* a settentrione dividono il *monte* di *Somma* dal *monte Vesuvio*. Tutto il circondario è di circa 40 miglia.

Il vertice del *Vesuvio* è soggetto a variare in ogni grande eruzione: da questo punto il colpo d' occhio è imponente. Il suolo bruciato della sua superficie e la scabrosità della rupe non permettono di poterlo percorrere in tutto il suo giro. Dal lato, che riguarda l'occidente, è tuttavia praticabile, e di là si può rischiare di scendere nell' orlo della gran voragine, giacchè il suo declivio, quantunque sdrucciolante pel suolo di cenere, è tuttavia nè aspro e nè erto.

l'alpestre *Capri* ricca di grandi e tristi memorie. Qua il viaggiatore sorpreso calpesta i monumenti dell'atterrata *Ercolano*, là vede in lontananza il sito ov' è la risorta *Pompei*. Allora egli arriva alla

Torre dell' Annunziata.

Questa terra è edificata in una pianura alle falde del *Vesuvio:* a mezzogiorno è bagnata dal mare, a settentrione dal *Sarno* (1), ad occidente confina con *Trecase*. L' aria è molto sana: ha 9,004 abitanti.

La parte del territorio verso le falde del *Vesuvio* produce *vini* generosi: e quella verso il mare, irrigata dal *Sarno*, abbonda

(1) Questo fiume trae l'origine da due fonti dentro la città di *Sarno* nel *Pricipato Citeriore*, e dopo il corso di venticinque miglia scarica le sue acque nel mar *Tirreno*, e propriamente presso a *Castellammare* dirimpetto alla piccola isola di *Revigliano*.

Presso questo fiume *Iesa* successore di *Totila* morì sconfitto da *Narsete:* e *Gualtieri* conte di *Brenna*, attaccato dalle truppe *Tedesche*, fu ferito a morte.

V'ha disparere tra gli eruditi su i popoli *Sarrasti*, rammentati da *Virgilio* nella guerra mossa da *Turno* ad *Enea* per causa di *Lavinia* figlia del re *Latino*. Taluni li fanno abitatori delle regioni lungo il fiume *Sarno*; altri li credono ristretti nel monte *Saro* e suo cratere, oggidì nominato *Sarazzeta* il

di *ortaggi* e di ogni sorta di vettovaglie. Le fabbriche di *maccheroni* e di diverse *paste fine* formano la ricchezza della popolazione.

Carlo III eresse sul *Sarno* una fabbrica d' armi bianche e da fuoco, la quale non ci fa invidiare le migliori straniere. L' edificio è magnifico e nobile, adorno di spaziosi cortili, ove sono le officine de' lavoratori. Bisogna osservare le gran camere sotterranee ed ammirare infinite macchine idrauliche per forbire e lavorare il ferro. L' acqua, che si precipita in canali, dà un rapido moto a tutte quelle macchine, fra le quali sono alcune di enorme mole. Tra le armi che si lavorano in questa fabbrica, sono rinomate le *canne* da *schioppo*.

Le acque del *Sarno* servono anche ad altre utili manifatture, fra le quali sono

---

quale, spaziandosi verso il sud per circa quattro miglia abbraccia l' intero circondario di *Sarno*. Formavano allora una nazione rinomata per coltura, per ricchezza e per valore. Soprattutto ne diedero pruove nella battaglia di *Canne* sotto i consoli *Varrone* ed *Emilio* contra *Annibale*. Avvenne la loro decadenza sotto il regno di *Nerone* per effetto di tremuoto che, secondo la testimonianza di *Seneca*, inghiottì tutti i luoghi ov' essi abitavano.

parecchie *valchiere*, *ramiere* ec. Una bella manifattura di carta ci fa sperare una maggiore perfezione per sottrarci affatto dal bisogno di carta forestiera.

Merita di esser veduta la fabbrica della *polvere* da *sparo*.

Una Digressione

Ercolano e Pompei.

La strada che da *Portici* mena a *Resina*, è sulle rovine dell'antica *Ercolano*: alla *Torre* dell' *Annunciata* il viaggiatore scorge a manca la rediviva *Pompei*. Noi non imprenderemo a descrivere que' due vasti archivi dell' antica civiltà superstiti alle ingiurie de' secoli, per opera di quello stesso vulcano dal quale furono innabbissati: il nostro istituto è d' indicare solamente al viaggiatore i siti degni di attenzione. I soli particolari di quelle due antiche città dimanderebbero un opera di lunga lena.

Pompei ed *Ercolano* giacquero per molt'età quasi obbliate: sotto il beato regno di

Carlo III furono scoverte, e da quel munificentissimo Monarca chiamate a novella esistenza. *Ercolano* avrebbe dato al mondo moderno amplissima città antica, se invece di essere coverta da durissima lava, fosse stata atterrata dal *lapillo*, come *Pompei*, e se si avesse potuto avere il coraggio di atterrare *Portici* e *Resina*. Pure *Ercolano* è stata ricchissima miniera di monumenti. I suoi bronzi, i suoi marmi, i suoi preziosi dipinti, i papiri rinvenuti nel suo seno formano ampia collezione archeologica unica al mondo. La Maestà di *Francesco* I Nostro Signore ha oggi ordinati nuovi scavi già felicemente cominciati.

Grazie alla pubblicazione di que' monumenti, incominciata sotto il regno di *Carlo*, e proseguita sotto quello di *Ferdinando* e di *Francesco*, l' *Europa* si spogliò degli ultimi avanzi della gotica barbarie, e riprese le antiche forme de' *Greci* e de' *Romani* nelle case, ne' mobili, nell' acconciatura de' capelli, e precipuamente in tutti gli ornamenti muliebri. Nè la sola moda ritrasse vantaggio da quelle reliquie dell' antichità; le arti belle fecero tesoro anch' esse di così venerandi monumenti, innanzi ai

quali noi vedemmo rimanere più volte estatico *Canova*, il *Fidia* dell' età moderne, e *Torwaldsen*, cui è dato assidersi fra *Canova* e *Michelangelo*.

Il viaggiatore deve visitare *Ercolano* per vedere gli avanzi del suo maestoso *teatro*, e deve visitar *Pompei* per vedere una città romana tutta intera; ma dee fermarsi lungamente nel *Real Museo Borbonico* per intendere qual fosse la coltura di quelle due città, le quali non erano nè le più vaste nè le più popolose di quante dipendeano dalla Città Eterna. In *Pompei* è uopo esaminare i bellissimi *sepolcri*, il *teatro* coverto, l'*anfiteatro*, i pubblici *passeggi*, e perfino que' *poggiuoli* formati di lava del *Vesuvio*, e modellati in tal modo che si siede con agio più che ne' nostri morbidi divani. Quale è il libro, che può togliere per guida l' artista straniero ardente di visitare queste distrutte città Romane? Le opere pubblicate intorno ad *Ercolano* e *Pompei* possono soddisfare ampiamente i dotti ed i curiosi: niuna i cultori delle arti belle. Chi illustrò ancora i monumenti di *Ercolano* e di *Pompei*, come *Lessing* illustrò il *Laocoonte*? Niuno. È un bel tentativo quello

del *Bonucci* e più bello ancora l'altro del cavaliere *Antonio Niccolini*, il quale ha riuniti molti uomini di lettere ed i più chiari artisti Napolitani per illustrare i monumenti di arti antichi e moderni del nostro *Real Museo Borbonico*.

Nocera.

Quando le ambizioni municipali si pasceano di polverose ricerche archeologiche e d' illustri menzogne, fu detto che *Nocera* avesse preso il suo nome da *Nocera* figliuola di *Prisco* re di *Toscana*. Noi non amiamo contraddire queste belle scoperte, perchè avvisiamo essere stolto consiglio ostinarsi in istolte confutazioni. È credibile che *Nocera* abbia avuto l' aggiunto de' *Pagani*, o perchè atterrata la città nelle invasioni de' *Normanni*, i suoi abitanti si ridussero in molti *paghi*; o perchè fu essa il soggiorno per più tempo de' *Saraceni*; o dall' abbondanza delle noci che vi erano, e delle quali un *albero* vedesi nello stemma municipale.

Nocera fu colonia de' *Romani*, indi de' soldati per ordine di *Augusto*. *Ruggiero* I la sterminò in odio del papa *Innocenzio* II, e di *Lotario* imperadore.

Carlo I d' *Angiò* l'onorò di sua dimora; e nell' antico monastero di *Mater Domini* de' PP. Basiliani vedesi l' avello di *Roberto* e della regina *Beatrice*, il primo figliuolo e l' altra consorte del re *Carlo*. Que' sepolcri hanno le iscrizioni seguenti.

Hic requiescit Robertus filius Caroli de Francia Regis Siciliae sub anno Dom. 1262.
Hic requiescit domina regina Beatrix uxor Caroli de Francia, Regis Siciliae sub anno Dom. 1265.

Nei casali di questa città s' innalza un monticello, su cui è il *palagio* o il *castello*, ch' era degli antichi duchi di *Nocera*, e che si chiama il *Palco*: vi nacque S. *Ludovico* re di *Francia*, e vi abitò *Urbano* VI (1).

La chiesa di S. *Maria Maggiore* è antico tempio di figura simile al *Panteon* di *Roma* (2). Ha *ventotto colonne* di marmi rarissimi, fra le quali *cinque* di *alabastro* orientale fiorito: i capitelli delle colonne sono di diversi ordini, il che fa credere non essere appartenute in origine allo

(1) *Muratori*, annali d' Italia 1383 1384.

(2) Se ne vede il modello in legno al naturale col suo *spaccato* nel *Real Museo* di *Napoli*.

stesso tempio. Un antica *conca* di marmo destinata alle gentilesche lustrazioni, e convertita in fonte battesimale, è assai simile a quella del rinomato battistero di *Pisa*.

Nocera fu patria del figliuolo di *Carlo* II S. *Ludovico*, il quale da frate minore divenne arcivescovo di *Tolosa*. *Francesco Solimena*, uno de' buoni pittori della scuola Napolitana, ebbe anche qui i suoi natali.

Il territorio *Nocerino* è vasto e fertile da per tutto. Quella piana campagna è circondata d'altissimi monti per tre lati, l'*Albinio* a mezzogiorno, il *Sassolano* a borea, e i *Decimari* ad oriente. Le raccolte sono generalmente ubertose. La fertilità del suolo trovasi decantata sin dall' antichità, e specialmente da *Cicerone*. Vi sono eccellenti pascoli.

Nocera ha ampio *quartiere* di *cavalleria* eretto dal re *Carlo* di *Borbone*. La popolazione ascende a 3,845 anime.

Si celebra in *Nocera* una *fiera* il dì 8 giugno.

Cava.

Così detta dalle cave del monte *Metelliano*, ove si ricoverarono i popoli di *Marcina*,

allorchè da *Genserico* re de' *Vandali* fu posta a ferro ed a fuoco (1). S. *Alferio* abate della SS. *Trinità* edificandola a poco a poco, le diede il nome di *Cava*.

È città vescovile: unita a' suoi casali ha 13,258 anime. I villaggi che la circondano, e le case di campagna che le fanno corona, presentano al viaggiatore vasto piacevol teatro. La *Cava* è famosa per i gran lavori di *telerie* che vi si fanno tanto in *cotone*, che in *lino* e *canape*, rinomati fin dai tempi degli *Aragonesi*. Il suo territorio ubertoso di produzioni agrarie e pastorizie, è diviso in quattro grandi contrade ovvero *quartieri*, cioè di *Mitigliano*, di S. *Adiutore*, del *Corpo* della *Cava*, e di *Pasciano*.

La caccia de' colombi è antica tra *Cavesi*; e siccome la maniera di trappolarli è assai ingegnosa, perciò conviene accennarla.

Nelle parti più elevate del loro agro sono delle torrette a bella posta edificate. In ognuna di esse si agguatano i *fiondolieri*, i quali avvisati poi da' *gridatori* del passaggio che fanno i detti uccelli in molta copia, tirano

(1) *Strabone* lib. 5.

a tutta forza alcune pietre imbiancate, che ingannano i colombi: questi credendole loro simili, nel cadere gli van dietro fin nel luogo dell' agguato, ove con molta destrezza vengono presi dalle reti ivi preparate.

I dotti, i professori delle belle arti, non che i semplici curiosi saranno ben contenti di visitare il magnifico edificio, ch' è il nobile e principal monistero de' monaci *Casinesi* col nome di SS. *Trinità*. Quel venerabile chiostro, asilo delle lettere raminghe e fuggitive nei ferrei tempi della barbarie, è coverto da una pendente rupe, e rinserrato tra il muto silenzio della solitudine. Esso ci svelò la storia oscura dei bassi tempi, ci diede il codice originale delle leggi *Longobarde*, e ci conservò le più antiche produzioni dello spirito umano.

Gaetano Filangieri, autore della scienza della legislazione, scrisse in *Cava* la maggior parte delle sue dotte ed utili produzioni. Il viaggiatore preghi per l' eterna pace di quell' immortale scrittore.

Attraversando *Vietri* per la curva e ridente sponda del mare, si offrono allo sguardo la bella veduta di tutto il *Seno Pestano* con le isole delle *Sirene*, il promontorio di *Minerva* a dritta, la galleggiante *Leucosia*

nel mezzo, e dal lato opposto il promontorio *Enipeo*: allora si giugne a

Salerno.

Salerno è antica città della penisola italica. Importa poco sapere se fosse nel *Picentino* o nella *Lucania*. Essa ebbe il collegio degli *Augustali*, e templi celebrati per la loro magnificenza, fra' quali quelli di *Pomona* e di *Bacco*, divinità che doveano credersi propizie ad un paese, in cui la natura fa pompa di tutte le sue ricchezze. Nel secolo XIV era in fiore, come appare da parecchie iscrizioni. Fu sottoposta al dominio de' *Longobardi*: e nel secolo XVIII, quando tutta l' *Italia* era divisa in dieciotto province, è ricordata fra le ricchissime delle città meridionali della penisola. *Arechi* l' ingrandì, la cinse di mura, eresse magnifico palagio, e vi costruì una chiesa palatina dedicata a S. *Pietro*. Alla morte di lui *Grimoaldo*, suo figlio, fu obbligato ad abbattere le fortificazioni, ond'era cinta. Eretta in principato, ebbe potenti ed illustri signori. *Carlo* d' *Angiò* ne investì il suo figliuolo,

Fu di poi dato ad *Antonio Colonna*. Successe a questi *Raimondo Orsini* conte di *Nola*, il quale ne fu investito dal re *Alfonso*. L' *Orsini* ne fu privato per delitto di fellonia, e l' ebbe *Roberto Sanseverino* conte di *Marsico*, la cui famiglia non godette lungamente quel principato, perchè lordata anch' essa di fellonia in un' età in cui quel vergognoso delitto era frequente assai nelle grandi famiglie, per ambizione spesso tralignante dal diritto sentiero. *Filippo* II vendette *Salerno* a *Niccolò Grimaldi*; ma gli abitanti mal tollerando il basso stato in cui li ponea l' umile condizione di città baronale, con bella generosità si ricomprarono. Questo breve sunto della storia di *Salerno* non deve far pago il colto viaggiatore. Questo paese merita di esser meglio conosciuto, precipuamente da chi ama far tesoro della storia de' mezzi tempi. *Salerno* fu sempre dottissima città. Ne' secoli più incolti i *Salernitani* non lasciarono di coltivare le scienze naturali. Il *Petrarca* la disse nel suo itinerario, *scuola perenne di medicina*. Sono famosi gli *aforismi* della sua scuola medica, esposti in versi dettati nel

barbaro stile del tempo. Ebbe ancora scuola illustre di dritto, o furono almeno rinomati i suoi giureconsulti.

Oggi *Salerno* è la capitale del *Principato Citeriore;* e S. A. R. D. *Leopoldo* Augusto Fratello del Rè N. S. prende il titolo di Principe di *Salerno*. Questa provincia è partita ne' distretti di *Salerno*, di *Sala*, di *Campagna* e di *Vallo;* in quarantaquattro Circondari e centosessanta Comuni. Tutta questa parte del regno è fertilissima, ed è abitata da 478,450 anime. I suoi confini sono al settentrione e all' oriente il *Principato Ulteriore* e la *Basilicata*, al mezzogiorno il *mar Tirreno*, all' occidente lo stesso mare e la *Terra* di *Lavoro*.

La città di *Salerno* sostiene oggi l'antica sua riputazione nelle scienze. La munificenza sovrana concorre a conservare questo fuoco sacro. *Salerno* infatti ha un *liceo* nel grandioso edificio della *Maddalena*, nel quale sono coltivate lodevolmente le scienze esatte.

È degno di esser veduto l' *orfanotrofio* di S. *Ferdinando*, destinato ad accogliere i proietti de' due *Principati* e di *Basilicata;* il *teatro* edificato da pochi anni, ed il *palagio* dell' intendenza, che costrutto

di pianta sulla strada della marina, ne forma il primo ornamento.

La coltura e l'attività industriosa de' *Salernitani* dà anima e vita a quella della provincia intera. Le acque di cui abbondano *Salerno*, *Acerno*, *Sarno*, *Scafati*, *Vietri*, ed *Amalfi* danno moto ad utili stabilimenti per fabbriche di carta, per ferriere e ramiere. Le città marittime di questa provincia hanno esperti marinai, e sono dedite al commercio. Distinguesi soprattutto *Praiano* piccola terra, dalla quale diffondonsi attivi negozianti per tutto il regno.

Questa provincia è illustre nella storia per i grandi uomini a cui diede i natali. *Flavio Gioia*, inventore della bussola, era di *Amalfi*. E di che non è debitore l' umano genere a quella scoverta?

La chiesa di *Salerno* è antica sede arcivescovile; il pontefice *Bonifacio* VII l' eresse in metropoli nel 974. In essa riposano le ceneri di S. *Matteo* Apostolo, ed in essa furon depositate le spoglie mortali di *Gregorio* VII, morto in quella città in mezzo alle angustie ed alle tribolazioni, ond' era travagliato per opera dell' imperadore *Arrigo* IV, e dell' antipapa *Guiberto*. Noi

ricorderemo le ultime parole di quel pontefice, le quali furono: *dilexi iustitiam, et odivi iniquitatem; propterea morior in exilio.*

In *Salerno* si celebrano ogni anno *due fiere*, da' 6 a 13 maggio, e da' 12 a 30 settembre, che sono tra le prime del regno. La popolazione è di 10,650 anime: a piccola distanza dalla città trovansi delle *acque minerali.*

La strada dal ponte di *Battipaglia* divergendo dal mare, rade il piede di piccole colline e tocca

EVOLI.

Questa città, d' aria mediocre, famosa per la fertilità delle sue amene campagne, credesi fabbricata da *Roberto Guiscardo.* È posta sulle falde d' una collinetta all' aspetto di vastissima pianura. Il suo territorio pieno di *mirto*, di *lentisco* e di *rose* si estende oltre a 40 miglia fra il *Sele* ed il fiume *Battipaglia*, chiamato anticamente *Tusciano:* è feracissimo nella produzione de' buoni *vini* ed eccellenti *oli.* I *latticini* son delicati, essendo antica l' industria delle bufole presso gli *Ebolitani:* i fiumi sono pescosissimi.

L' imperadore *Federico* II vi aveva de' boschi e delle difese riservate al divertimento delle *cacce reali:* il re *Carlo* II d'*Angiò* la decorò col titolo di contea pel suo real figliuolo D. *Pietro;* e la regina *Giovanna* I la donò a *Roberto* de *Cabannis*, uno de' suoi confidenti.

Prospero Caravita illustre giureconsulto e scrittore legale, ed *Agostino de Cubiti* celebre oratore, poeta e fondatore della chiesa dell'*Ospitaletto* in *Napoli* nacquero in *Evoli*.

Fa di popolazione 4,175 anime.

La strada attraversa il *Sele* (1) con un ponte

---

(1) Nasce questo fiume da più fonti tra i fendimenti orientali del monte *Paflagone*. Immantinente n' esce da una lacuna voraginosa sì gonfio, che per tragittarlo è stato necessario innalzare i così detti *ponti* di *Caposele*. Scaturiscono varie acque minerali presso l'una e l'altra sponda del *Sele* tra i ponti d' *Oliveto* e di *Contursi*. Furon sacre le sue acque presso de' *Gentili*, come rilevasi da un bassorilievo riferito dall'*Antonini*. Fu presso le sue sponde che i nemici di *Cristo* sparsero il sangue di tanti martiri; che *Crasso* sconfisse *Spartaco;* e che *Agostino Fregoso* di *Genova* diede battaglia a *Guglielmo Sanseverino* conte di *Capaccio*, e comandante del re *Ferrante*. Fin da tempi remoti si è attribuita a questo fiume la proprietà d'impietrire le foglie ed i legni che vi s' immergevano. Ma in seguito di reiterate pruove si è conosciuto che le sue acque non producono altro che coprir le une e gli altri di un certo loto conglutinoso calcareo il quale, bene asciugato, s' indurisce a guisa di pietra.

di fabbrica, e da questo fiume, tranne alcuni tratti di piano e di breve discesa, va salendo sugli *Appennini* passando per l' osteria di Duchessa, e per quella dello *Scorzo* situata sul dorso il più elevato che si ascende. Passa quindi al di sotto di

Auletta.

Alla sponda del *Tanagro*, oggi detto il *Negro*, che si attraversa con un ponte di fabbrica, e che ha la sua origine nella parte meridionale del monte *Sirino*, è posta *Auletta* con territorio proprissimo per gli *olivi* e le *viti*, ed abbondante di *manna*. L'aria nella stagione estiva non è troppo buona; ma ogni cosa vi matura con anticipazione.

Qui alloggiò l'imperadore *Carlo* V con la numerosa sua *Corte*, allorchè venne d'*Africa* in *Napoli* (1).

Auletta fu patria di *Carlo Rota* scrittore e professore di dritto civile. Contiene 2,023 abitanti.

(1) *Antonini* nella sua *Lucania*.

Sala.

Questa terra, che si vuole surta dalle rovine dell' antica *Marcelliana*, giace sopra un colle di straripevoli balze degli *Appennini*. Gli edifici sono belli; l' aria è ottima; e'l territorio è atto alla semina e alla piantagione.

È capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Principato Citeriore*, e contiene 5,788 abitanti.

Casalnuovo.

È sito su d' un colle, ove respirasi aria sana. Le *viti* ed i *gelsi* occupano molte terre; ed i pascoli rendono delicati i *latticini*.

La popolazione è di 870 anime.

Lagonegro.

Giace alle falde d' un monte degli *Appennini*: il console *Emilio Barbula* lo tolse a' *Lucani* nell'anno 437 di *Roma* (1). L'aria è buona.

---

(1) *Tito Livio.*

Il territorio vanta i suoi *grani* e *granoni*, le sue *biade*, i suoi *vini* e le sue *frutta*. Dalle sue montagne viene il *Tanagro*, ch'entra nel *Vallo* di *Diano* (1): *alla Polla* s'immette in una voragine, e dopo due miglia di cammino, per meato sotterraneo sbocca in una meravigliosa caverna, ove dicesi la *Pertosa*.

Lagonegro è capo-luogo del 4.° distretto della provincia di *Basilicata*; conta 4,550 abitanti, ed ha una *fiera* da'15 a'25 di agosto.

Vi si fabbricano de' cappelli di buona qualità.

È in costruzione la nuova strada, che deviando da *Monticello*, costeggia le falde superiori dei monti, e passa poco al di sopra di *Lauria* superiore. Quindi per l'elevata valle del *Cafaro* va a sboccare alla gola

---

(1) Questo vallo da per tutto è cinto dalle rocce di *Polla*, *Atena*, *Sala*, *Padula*, *Casalnuovo*, *S. Giacomo* e *Diano* a coni dirupati o a piramidi troncate, ricoperte qua e là di castagni, di cerri, di faggi, di querce ed altre boscaglie. Era chiamato da'Romani *vallis rationis*, dove le loro colonie solevano recarsi dalle vicine e remote contrade a far l'aggiustamento de'conti relativi a'loro travagli, pascoli ed industrie. Così venne anche denominato da *Silla* che dovette recarvisi da *Roma* per dirimere le controversie insorte tra pastori ed agricoltori.

di S. *Antonio* al *Galdo*. Risulterà per due miglia più breve dell' antica.

Lauria.

Questa città si crede surta dalla distruzione di *Ulci*. Giace alle radici degli *Appennini* dalla parte settentrionale, e in prospetto dell' altissimo monte *Sirino:* è divisa in due popolazioni, la prima sita alle falde d' un monte, e l' altra in una valle. Ha un aria temperata: il suo territorio, presso a 30 miglia di estensione, è ricco di armenti, e produce ottimi *vini* ed eccellenti *oli*. Il *grano* è la derrata che vi si semina a preferenza ed a profusione.

Qui nacque *Lorenzo Brancati* chiamato il *Cardinal* di *Lauria*. Vi nacque pure *Biagio Terzi*, che fu poi Vescovo d' *Isernia* (1).

La popolazione di *Lauria* mancò per la peste del 1656. Ora non conta che 7,357 abitanti; e gode di *due fiere* che vi si celebrano ne' giorni 7 8 e 9 maggio, ed a' 27 di giugno.

In *Lauria* si lavora il rame; vi è una

(1) Scrisse un opera col titolo di *Siria Sacra*.

fabbrica di cappelli, ed una buona manifattura di armi. Vi sorgono delle acque che inaffiano diversi giardini, e danno vita alle industrie sempre crescenti di quegli abitanti.

Castelluccio.

Il paese è bastantemente grande, ma alquanto freddo: è diviso in due, *superiore* ed *inferiore*. Quella parte, ch' è nel piano, è assai più vasta e meno esposta a' venti; l' altra circa due miglia distante, e sita su d' una eminenza, prova freddi più sensibili. Nella prima è il rilievo della posta.

Il territorio è comune, ma hanno università separata. Le produzioni sono ottime; gli orti vi son ben coltivati; ed i boschi abbondano di cacciagione.

La *Pescara* e la sorgiva, detta il *fiume* di *Castelluccio*, che nasce nella terra *superiore* e scorre lungo le mura della *inferiore*, animano diversi molini, trappeti e valchiere.

Questo luogo appartenne a' *Lucani*; e da alcune fabbriche laterizie che veggonsi sparse ne' suoi dintorni, si crede che a poca distanza vi fosse stata la *Tebe Lucana*, già mancata a' tempi di *Plinio*.

Gli abitanti ascendono a 2,731 ; ed hanno una *fiera* nella quarta domenica di agosto.

Giovanni Albini insigne storico e politico, elegante poeta latino, e famoso scrittore delle gesta de' re *Aragonesi* fu di *Castelluccio*.

La strada sviluppandosi per l'estese falde de' monti discende al fiume *Mercuri* che attraversa, e con pendii più forti sale al comune della

Rotonda.

Questa terra è sita in un monte, d'aria buona. Ha esteso territorio, quasi tutto circondato da' fiumi *Serico* e *Lago*, che vanno a scaricarsi nel mare della *Scalea*. Coltivansi a prerefenza gli *olivi* e le viti: i *castagni* ed i *gelsi* occupano molte terre. Vi si vede un diruto *Castello*.

Sarà memorando per questo paese l'assalto che gli diede *Emilio Barbula*, quando passò repentinamente in *Lucania*, dopo di aver data la pace alla *Puglia*.

Gli abitanti sono addetti all' agricoltura e alla pastorizia al numero di 3,162.

La *fiera* che vi si celebra da' 12 a' 15 di agosto, è frequentatissima.

La strada attraversa il piano di *Campotenese;* e quindi sviluppandosi con forti pendenze a mezza costa lungo le falde del monte detto la *Dirupata* di *Morano*, discende nell' ampio bacino di

Castrovillari.

In luogo eminente tra due colli, circondata da monti altissimi è questa città, d'alcuni tenuta per l' antica *Sifeo.*

Ne' suoi fianchi scorrono parecchi influenti dell' *Esaro* e del *Coscile*, che dopo il corso di tre miglia si scaricano nel mare verso oriente. Dirimpetto evvi il monte *Pollino* rinomato per le sue produzioni (1).

Castrovillari è ricca d' *oli*, provveduta di ottimi *vini*, e adorna di fruttiferi e deliziosi *giardini.* Ha un *castello* di mediocre forma e grandezza, che lo vogliono de' tempi *Normanni;* e due buoni *Ospedali.* I

(1) Questo monte è circa 1250 passi geometrici sopra il livello del mare. Pretendesi d'essere stato chiamato dagli antichi *Monte Apollo.* Tutto è nel basso a coltivamento, e nell'alto a pascolo di erbaggi che danno i migliori *latticini* del regno.

Sotto *Caramola*, monte che attacca col *Pollino*, è il celebre monistero del *Sagittario*, già de' *PP. Cisterciensi.*

terremoti le han cagionato gravissimi danni, e precipuamente quello del 1636.

Qui trovasi estesa l' industria della *seta* e della *bambagia;* e si raccoglie un minutissimo *legume* , chiamato *giorgiolena* , della *manna*, e della *mastice.*

Castrovillari è capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Calabria Citeriore;* d' aria buona; e la sua popolazione è di 5,645 anime.

Vi si celebrano *due fiere*, cioè dal dì 19 al 23 giugno, e da' 12 a' 14 di agosto.

Tarsia.

Si crede l' antica *Caprese* o *Caprasia:* è situata su d' un promontorio tra i fiumi *Isauro* e *Crati*, abbondante di pesca e di cacciagione. L' aria è cattiva, e non conta che 1,192 abitanti.

Attraversati con ponti di fabbrica il *Finito* e l' *Annea;* i torrenti *Mavigliano*, *Settimo*, *Emoli*, *Sordo* e *Campagnano;* e con ponte di legname su pilastri di fabbrica il *Busento*, la strada mena a

Cosenza.

La *Calabria* forma la parte più meridionale del regno. Abbraccia tre province, che nomineremo *settentrionale*, *media e meridionale*. S. A. R. il Principe D. *Ferdinando*, Augusto Primogenito di S. M. il Re N. S., prende il titolo di *Duca* di *Calabria*.

La *Calabria Citeriore*, o sia *settentrionale* che corrisponde all'antica regione abitata da' popoli detti *Bruzi Oltramontani*, ed anche *Locri* e *Crotoniati*, contiene i distretti di *Cosenza*, di *Castrovillari*, di *Paola* e di *Rossano*; quarantatrè Circondari, e centoquarantotto Comuni. Fa di popolazione 382,919 anime.

È limitata al nord dalla *Basilicata*; all' est dal seno *Tarantino*; al sud dalla 2.ª *Calabria Ulteriore*; all' ovest dal *golfo* di *Policastro*. La provincia è traversata in gran parte da montagne; e la fertilità delle sue terre in ogni genere di prodotti è grandissima. Vi si trovano 203 scuole gratuite per maschi, e 45 per donzelle.

La capitale *Cosenza* sede d'un arcivescovo, e antica metropoli della regione de' *Bruzi*, si

crede edificata da' *Lucani*. Giace alle falde degli ultimi controforti del gruppo degli *Appennini*, bagnata dal *Busento* e dal *Crati* (1). L' aria non è molto salubre; e 'l suo vasto territorio, ricco di miniere, abbonda di *oli*, *vini* e *frutta*. La coltura de' *bachi* da seta vi è molto estesa.

Vi si vedono de' buoni edifici: la *cattedrale* e 'l *palagio* della intendenza sono bellissimi. Tra i più distinti stabilimenti meritano principal sede il *Collegio reale*, l' *Orfanotrofio* sito nel monistero de' Teresiani, un magnifico *Ospedale*, una scuola *secondaria* che insegna agricoltura pratica, ed un *monte* di *pietà*.

È celebre il suo bosco detto la *Sila* di *Cosenza*, parte montuoso e parte piano, che si estende anche nella 2.ª *Calabria Ulteriore* o sia *media* (1). Ne' pingui pascoli che offrono le parti non coltivate, vanno nell' està a nudrirsi numerose gregge e nu-

(1) Questo fiume principale della *Calabria Citeriore* nasce alle falde del monte, detto del *Calabrese*, presso *Aprigliano* nella stessa provincia; bagna *Cosenza*, e dopo un corso di circa sessanta miglia si getta nel mare *Ionio*, e propriamente nel golfo di *Taranto*.

(2) *Virgilio* lib. XII. *Æneid.*

merosi armenti, che nell' inverno discendono verso la marina. Limpidi ruscelli intersegano in tutte le direzioni le pianure e le valli : maestosi pini si veggono crescere a gigantesca grandezza ; e quasi da per tutto s' incontrano incantevoli punti di veduta, donde si discoprono l' uno o l' altro mare, e grande estensione di paese sottoposto. Presso *Longobucco*, alle falde della *Sila*, è ricca miniera di piombo, ove trovasi in abbondanza l' argento.

Cosenza soffrì delle devastazioni a' tempi di *Annibale*, e de' *Goti*, quando questi fecero le loro scorrerie nel paese de' *Bruzi*. Sotto i *Saraceni* non furono da meno le sue disgrazie, essendo stata messa da que' barbari a sacco ed a combustione. L' anno 1461 sarà sempre per questa città memorando, allorchè presa e saccheggiata da *Roberto Orsino*, si rinnovarono gli orrori e le atrocità, nelle quali fu avvolta *Roma* da' tempi di *Silla* sino a *Domiziano* (1).

Il vescovado di *Cosenza* è antichissimo : si vuole il primo suo vescovo *Palumbo* nel 599, a cui S. *Gregorio* diresse delle let-

(1) *Pontano*, de bello Neap.

tere. S'ignora quando fosse fatta *Metropoli*.

Isabella d' *Aragona* regina di *Francia* e moglie di *Filippo* l' *Ardito* vi morì nel 1270; come anche *Alarico* re de' *Goti*, che fu seppellito nel vicino *Busento*. Nella sagrestia della cattedrale si vede l'avello di *Luigi* III d'*Angiò*, mortovi nel 1435.

Questa città ha prodotto valenti e dotti uomini, fra gli altri *Vincenzo Gravina* e *Gaetano Argento*. È rinomata la sua *accademia* letteraria, di cui fu protettore *Gio: Batista* di *Costanzo* eletto arcivescovo di *Cosenza* nel 1591, e poi ravvivata da *Muzio Caselli* (1).

I *Cosentini* al numero di 7,989 hanno *due fiere* annuali, cioè nella prima domenica di maggio, e nel dì 15 luglio.

La strada, secondo una nuova traccia e con discrete pendenze attraversa con ponti di fabbrica i tre torrenti di *Arbicello*, di *Calabrici* e dell' *Ara*; e conduce a

---

(1) *Salvatore Spiriti*, memoria degli scrittori Cosentini pag. 173.

Rogliano.

Giace su d' una collina: l' aria è buona, e si gode d' un esteso orizzonte. Il suo territorio, presso a 40 miglia di circuito, abbonda di *ghiande* e di *castagne*: il *vino* vi riesce assai generoso. Il *Sauto* che nasce nella celebre *Sila* da una collinetta sassosa, e da una fenditura appellata volgarmente la *fontana* del *labbro*, attraversa le campagne. In un monte a poca distanza si veggono gli avanzi d' un *castello*.

Gli abitanti ascendono a 1,772, ed hanno il privilegio d' una *fiera* nelle prime domeniche de' mesi di luglio, agosto e settembre.

La strada regia delle *Calabrie* procedendo da *Cosenza*, in vece di seguire per *Scigliano* e *Nicastro* la strada postale, si è oggi inoltrata nell' interno e va ad ascendere presso *Tiriolo* la catena degli *Appennini* nella parte più angusta del regno, compresa tra i golfi di S. *Eufemia* e di *Squillace*. Da *Tiriolo* contorna le pendenze dei monti, discende verso la valle dell'*Amato*, ed attraversando vari fiumi giugne a *Monteleone*. Noi seguiremo il cammino postale.

Scigliano.

È un aggregato di più villaggi, divisi in sette quartieri. Gli abitanti dediti all' agricoltura e alla pastorizia sono al numero di 1,589. L' aria è buona.

Nicastro.

Sorge questa città sulle falde degli *Appennini*. A mezzo giorno estende il suo sguardo sopra ampio e delizioso orizzonte. Poche città del mondo si credono più antiche di *Nicastro*. I suoi storici con singolare erudizione pretendono che *Aschenaz* figliuolo di *Gomer*, primogenito di *Iafet*, fosse dall' *Armenia* venuto in questa estrema parte dell' *Ausonia*, ed avesse fondata ampia colonia detta *Numistria*, la quale fosse poi dagli *Enotri* ridotta a città, divenuta col progesso degli anni bella e popolosa!! Gli amatori di questo genere di erudizione possono leggere le *memorie storiche* da un tal *Scaramuzzino* sulla città di *Nicastro* pubblicate in *Napoli* nel 1803. A noi, i quali non siamo di così facile credenza, basti il dire

che *Nicastro* è famosa nella storia per il passaggio di *Pirro*, allorchè si recò in difesa de' *Tarantini* contra i *Romani*, e per sanguinosa battaglia pugnata fra *Marcello* ed *Annibale*, e durata un giorno intero. Nelle scorrerie de' *Bruzi* fu *Nicastro* fra le città della provincia miseramante distrutte, riedificata poi da'suoi conquistatori in altro sito, ed appellata *Nicastro*, cioè *Novum Castrum*.

L'imperadore *Federico Barbarossa* scelse questa bella città a suo diporto, e dimorò lungo tempo nel palagio detto il *Castello*, com'era uso in quei tempi, del che fa fede antica iscrizione in marmo, rinvenuta in una sala di quell'edificio.

Il santo pontefice *Silvestro* II fu lungamente in *Nicastro*, allorchè si recò in *Calabria* per calmare le dissensioni de' fratelli *Normanni*.

Nicastro, così gloriosa nella storia antica, ha oggi 6,633 abitanti. È colta nelle lettere e nelle scienze. È sede d'un vescovo, e capo-luogo del 3.° distretto della 2.ª *Calabria Ulteriore*. Ha *tre fiere* la prima dal 6 a' 13 di Giugno, la seconda da' 28 a 29 dello stesso mese, la terza dal primo a' 15 di novembre.

Il suo territorio si estende fra il *Ionio*

e'l *Tirreno*, coperto di *oliveti*, di *vigneti* e di *agrumi*. La popolazione è industriosa. Sono celebrati i suoi *vasellami* di creta rossa.

Monteleone.

Fu edificata circa il 1254 sulle rovine dell' antica *Ippone* distrutta da' *Saraceni* nel 983. Colonia una volta de' *Romani*, fu poi eretta in municipio. È celebre nella storia del paganesimo il suo tempio sacro a *Proserpina*, e l'altro dedicato a *Cibele*. Il bosco che vedesi nelle vicinanze di *Monteleone*, si crede la selva di *Agatocle* famosa nella storia della mitologia pagana.

Oggi la città, *capo-luogo* del 2.° distretto della 2.ª *Calabria Ulteriore*, è edificata parte sopra un colle e parte in bella pianura.

Monteleone ha fertile ed ampio territorio, sparso di parecchi comuni e villaggi, ed abbellito da molte case di delizie. Ottimi sono i suoi *vini* e squisite le sue *uve*, fra le quali il *zibibo* celebrato tra le migliori uve del mondo.

Ampia è l'industria della *seta*, e belli sono i tessuti che si lavorano. Floridissimo è il suo commercio; stimate assai le *razze* de' suoi

cavalli, e morbidissime le *lane* delle sue greggi.

Questa città celebra *tre fiere* l'anno: da' 15 a 16 giugno, da' 16 a 22 luglio, e da' 26 ottobre a 5 novembre.

Monteleone fu per alcuni anni sede dell' intendente e de' tribunali. Quando le *Calabrie* furono divise in tre province, rimasta quasi all' estremità dell' ultima, venne cangiata in sottintendenza. Rimane oggi in *Monteleone* un *Collegio Reale*.

Rosarno.

Questa terra poco distante dal mare, è posta alle falde d'una collina, ove confluiscono nel *Mesima* i due fiumi riuniti *Metramo* e *Vacale*. Il terreno è grasso e assai fertile, i giardini son pieni di *melaranci*, di *limoni* e di *rose*, che danno un odore soavissimo.

Fu patria di *Girolamo Musiano*, e non conta che 1,249 anime, d' aria mediocre, e con una *fiera* a' 17 di gennaio.

La strada attraversa il bosco di *Rosarno* con una linea retta di miglia due in circa, distesa in un sol piano quasi orizzontale. Alla

croce del *Trodio* lascia in distanza, alquanto maggiore di mezzo miglio, la città di

Palmi.

È sita appiè d' un elevato monte quasi a picco; l' aria è salubre; e 'l territorio è proprio alla semina del *grano* e dei *legumi* e alla piantagione delle *viti*.

Fu patria di *Gioacchino Poeta* uno de' più dotti uomini del secolo XVIII.

È *capo-luogo* del 3.° distretto della provincia della 1.ª *Calabria Ulteriore*, e fa di popolazione 6,016 anime.

Ha il privilegio d' una *fiera* cominciante dal dì 20 agosto col proseguimento di otto giorni.

La strada sale sui piani della *Corona*, e contornando le falde de' monti, attraversa vari torrenti, e quindi la parte inferiore dell' abitato di

Scilla.

Qesta città ha forse preso il nome dal vicino promontorio di *Scilla*, scoglio fatale per i piloti inesperti quanto l' altro di *Cariddi*

che gli sta d'incontro, amendue assai celebrati, precipuamente da *Omero*. È posta in sito molto delizioso, prossima al mare; ed il commercio ne forma la ricchezza.

Il territorio dà *uve* squisitissime, e quindi il *vino* è de' più vigorosi e di gusto tra gli altri delle *Calabrie*.

Il tremuoto de' 5 febbrajo 1738 fu veramente fatale per la sua popolazione (1), che ora ascende a 4,500 anime. L'aria è ottima.

Dalla marina di *Torre* del *Cavallo* a *Reggio* la strada è rotabile lungo la spiaggia. Trovasi in costruzione la via provinciale che partendo da *Reggio*, e sviluppandosi lungo le falde delle colline che s'innalzano sul mare, attraversa con vari ponti i torrenti nei siti ove le sponde son determinate, e la sezione non è larga.

Reggio.

L' estrema meridional parte di questi reali domìni è oggi detta 1.ª *Calabria Ulteriore*. È divisa ne'distretti di *Reggio*, di *Gerace* e di

(1) *Sarconey* storia del tremuoto di Calabria pag. 330 e seguenti.

Palmi: in ventidue Circondari, ed ha centoquattro Comuni. La sua popolazione è di 246, 669 anime. Confina a settentrione con la 2.ª *Calabria Ulteriore*, all' oriente col mare *Ionio*, al mezzogiorno collo *stretto* di *Messina*, all' occidente col mar *Tirreno*. Il suo suolo è traversato in tutte le parti dagli *Appennini*, i quali sono meno alti che altrove, per la natural disposizione di tutte le grandi catene delle montagne di andar dechinando come si avvicinano al mare. Queste regioni ricche di tante gloriose memorie istoriche e lodate a cielo negli annali dell'antica civiltà italica, formano a nostro credere la parte deliziosa e più fertile del regno intero. Circondate in ogni lato da' mari, tranne quella parte sola onde sono congiunte al resto della penisola, sono inaffiate in tutti i punti dalle acque che cadono da' monti, e che vanno ad irrigare le sottoposte campagne. Questa fisica costituzione rende il suolo atto alle produzioni di tutti i climi. Perciò è questa la fertilissima delle province della penisola. Al che si aggiunge la facilità di far trasportare i prodotti delle terre pel mare, e la somma industria degli abitanti per la coltura delle terre e per le arti. Si contano nella provincia 350 fabbriche di

manifatture diverse, floridissime e sempre crescenti nella perfezione e nel numero. Tanta prosperità ebbe sommo incremento dalla restaurazione della monarchia, operata dopo il fausto ritorno di *Ferdinando*. E dobbiamo dire somma lode essere debita al chiarissimo *Niccola Santangelo*, oggi intendente della provincia di *Capitanata*, il quale eletto dalla Maestà di *Ferdinando* a reggere questa provincia, seppe essere l' esecutore fedele delle intenzioni generose dell' ottimo Monarca.

Il mare, dopo la guerra della rivoluzione, aperto al commercio, fu novella sorgente di ricchezze per tutta la provincia, e precipuamente per *Reggio*, *Villa* S. *Giovanni*, S. *Agata* e *Melito*, nelle di cui terre cresce l' albore prezioso dell' *arancio*. Questo da lungi diffondendo la più soave fragranza, intreccia i suoi rami con quelli de' *melangoli*, dei *bergamotti* e di cento altre varietà di agrumi, donde si estraggono diverse essenze, le quali, ne' dieci anni della occupazion militare vendute a pochi soldi la libbra, acquistarono dopo la pace un prezzo dieci volte maggiore. Perciò non è raro vedere che i fondi rustici, acquistati ne' tristi anni della guerra, dieno oggi al proprietario una rendita eguale

al prezzo della prima compra. Si fanno ascendere a circa *settantamila* libbre le essenze, che si trasportano annualmente allo straniero, le quali danno il prodotto di *dugentomila* ducati e più. A questo ricco ramo d' industria è unito l' altro non men ricco delle *seta*, che qui si lavora con singolare perfezione, dacchè la munificenza di *Ferdinando* concorse ad introdurre in *Villa* S. *Giovanni* ed in *Reggio* le macchine ed i metodi migliori per estrarre la seta. Il florido stato della provincia diede i mezzi onde animare le opere pubbliche; e la bella strada formata lungo il *Faro* da *Reggio* a *Scilla* sulle falde degli *Appennini*, è opera degna de' *Romani*, cominciata e condotta a fine dal benemerito intendente *Niccola Santangelo*, del quale ci piace qui ripetere il nome, che sarà perpetuamente ricordato dagli abitanti dell' ultima *Calabria*.

Questa colta provincia ha 136 scuole gratuite per giovinetti, e 37 per fanciulle.

Reggio è all' estremo della 1.ª *Calabria Ulteriore*. Atterrata da cima a fondo da' tremuoti distruttori del 1783, è stata riedificata con singolare regolarità, con ispaziose strade, e con edifici di buona architettura. Collocata sopra un piano dolcemente inclina-

nato, è bagnata dalle acque del *Faro* all'oriente, e dal *Ionio* all'occidente. Il suo orizzonte è amplissimo. All'occidente distende lo sguardo dalla *Torre* del *Faro* sino alla punta dalla *Scaletta* nell' opposta *Sicilia*. *Messina* gli è dirimpetto. Le sue campagne coperte di boschi di *agrumi*, carichi ad un tempo di vecchie frutta e di fiori novelli, sono immagine de' favolosi *Orti Esperidi*.

L'*aloe* d'*America*, che mal regge alla bruma, e tanto è altrove restia a manifestare i suoi fiori, qua discorre in doppia fila le vie campestri, innalzando lunghissime aste terminate da chiome fiorite. Il *fico d' India*, che difeso nel settentrione d' *Italia* dal rigore del verno non attinge che ad una mediocre statura, guarnisce nei dintorni di *Reggio* le siepi delle campagne, e solleva sopra grossissimo tronco le polpute sue foglie piene di succolente frutto. Il *ricino* che in altre regioni è una pianta erbacea ed annuale, ostenta qua un tronco legnoso, e vegeta perenne non altrimenti che nelle torride contrade dell' *Africa*. Il *titimalo* meschina erba ed abbietta, che non s'innalza tra noi sopra le altre del prato, è di tale specie sulla costa di *Reggio*, ch'emula in

grandezza gli arbusti, mentre fra queste indigene piante si estolle maestosamente la *palma*, cui il sole di *Calabria* concede di maturar le sue frutta.

All'incanto della natura si aggiungono le memorie che ad ogni passo si ridestano nell'animo del viaggiatore, il quale spesso si avviene in preziosi marmi ricchi di belle iscrizioni, da' colti *Reggini* con gelosa cura custoditi.

Tutto il paese è in mezzo a' due promontori *Cenide* e *Leucopetra*, famosi nelle istorie. Sono a' suoi lati i due fiumi *Lumbone* e *Taurocino*.

Il territorio è antica sede di mare: a molta profondità rinvengonsi de' corpi marini pietrificati. Il naturalista ha in questo sito ampio teatro di dotte considerazioni. Quando furono queste terre abbandonate dal mare? Prima o dopo che la *Sicilia* fosse interamente divisa dal Continente? E fu quell'isola altra volta al *Continente* congiunta? Quella divisione fu opera del mare, che ruppe le deboli barriere opposte al suo impeto, e sboccò nell'immensa valle onde è oggi formato lo stretto del *Faro*; o pure di orribili tremuoti in questa terra vulcanica così frequenti?

Lasciamo al geografo, al fisico, ed al contemplatore della natura la soluzione di questi difficili problemi, e proseguiamo il nostro cammino. I naturalisti parlano di proposito di vaghissima meteora luminosa che suole di tempo in tempo vedersi da *Reggio* e da *Messina*, e che è detta la *Fata Morgana*. Suole avvenire in alcuni momenti, in cui somma è la calma del mare e dell' atmosfera in modo cho vengono a formarsi nell' aria e nell' acqua altrettanti specchi *poliedri*, i quali riflettono all' occhio dello spettatore gli oggetti che si estendono lungo quell' immenso orizzonte. Lo spettacolo è momentaneo, ma grandioso e sorprendente.

L' origine di *Reggio* non è avvolta fra pompose menzogne. Greci e Latini scrittori la dissero edificata da' *Calcidesi*. Essa albergò *Cicerone*, e *Tito* la delizia del genere umano. S. *Paolo* fu in *Reggio*, e ci fu S. *Girolamo*. *Giulia*, figlia di *Augusto*, finì in *Reggio* gli scandalosi suoi giorni. Il tempio di *Diana*, e quegli di *Apollo*, d' *Iside*, di *Serapide*, il *Pritaneo*, il *Ginnasio* sono ricordati come monumenti della perizia dei *Reggini* nelle arti. Gli scrittori rammentano con lode le opere de' più famosi scultori,

e pittori, di che *Reggio* avea ricca copia.

Fu municipio de' *Romani:* di poi ad onta della promessa di *Ottavio* colonia di que' dominatori del mondo. *Alarico* la distrusse. Fu sede de' Correttori della *Lucania* e del *Bruzio.* Nel 549 dell' era volgare fu assediata da *Totila*, cui si rese dopo ostinata resistenza; nel 918 fu occupata da' *Mori;* nel 1005 fu presa e saccheggiata da' *Pisani;* nel 1160 fu espugnata da *Roberto Guiscardo*, il quale ne scacciò i *Greci* che l'occupavano; nel 1113 fu presa da *Federico* re di *Sicilia;* nel 1552 fu saccheggiata da' *Turchi;* nel 1597 incendiata dal bascià *Sinan;* nel 1783 distrutta da' tremuoti! E quasi che poche fossero tante sventure, nello scorso anno fu miseramente travagliata da terribile uragano, che minacciò seppellirla sotto torrenti di acque, di pietre e di arene straripati da' monti vicini. Aggiungi: *Dionisio* il *vecchio* avea diroccate le alte sue mura, i tremuoti poco prima della guerra *Marsica* l'aveano interamente distrutta. Pochi paesi ricordano tante calamità, e rimangono in piedi in tanta floridezza. Potrebbe dirsi esser *Reggio* la *Fenice* della favola, e che sia dalla Provvidenza destinata a risorgere sempre più bella dalle sue ceneri.

Questa sede vescovile è antichissima: diocesi eretta in *Metropoli* nel 730. Ha dato tre sommi pontefici alla cattedra di S. *Pietro:* S. *Agatone*, *Leone* II, *Stefano* III.

Oggi la popolazione di *Reggio* è di 7,205 anime. Ha ottimi stabilimenti pubblici, fra i quali un *ospizio* per accogliere i proietti, i mendici ed i vagabondi della provincia; il *teatro* che, costrutto nel 1818 fra lo spazio di pochi mesi con i mezzi offerti dall'amministrazion comunale, è nobile ed elegantemente decorato; la *biblioteca Ferdinandiana*, sita nella casa arcivescovile, ch'è di uso pubblico.

Reggio ha un *castello* in riva del mare, eretto dal vicerè *Pietro* di *Toledo*, ed una *Camera* di *Commercio*.

Dal 1 a' 15 di settembre di ogni anno si tiene in *Reggio* una *fiera*.

Da *Reggio*, attraversandosi il *Faro*, si giugne a *Messina*.

Paesi

SITI

ne' Cammini di Traversa.

CASTELLAMMARE.

Surse dalla ruine di *Stabia* città de' *Campani*, distrutta la prima volta da *Lucio Silla*, e di poi sepolta dalle ceneri del *Vesuvio* con le città di *Pompei* e di *Ercolano*. Nel terribile disastro della eruzione il vecchio *Plinio* corse a *Stabia* da *Retina* con la sua trireme; ma infelicemente la sua nobile curiosità fu punita con la morte, incontrata in mezzo alle sue dotte osservazioni.

Oggi si veggono in *Castellammare* molte antiche vestigia della magnificenza di *Stabia*: ma la città intera, o per meglio dire il suolo

altra volta da essa occupato è sepolto sotto le ceneri delle sue rovine.

Castellammare è situata alle radici del *monte Auro* sulla riva del mare, fra l'occidente e'l settentrione. L'orizzonte che gode, è molto esteso.

Il territorio è ferace in ogni sorta di *frutta* e di *ortaggi*. I pascoli ed i *vini* sono eccellenti; la coltura de' *bachi* da seta vi è molto estesa, e la pesca immensa. Le montagne, coverte di boschi e di selve, danno legnami per la costruzione de' navigli e degli edifici in molta copia.

Questa contrada è celebre per le sue acque *minerali*. Tutte sono adoperate per diversi mali della vita: ognuna ha il suo nome, e la sua natura diversa.

Il suo *castello* fu eretto a' tempi di *Carlo* I e fortificato da *Alfonso*; il *porto* è ben sicuro; e il regio *cantiere* è bellissimo. Il *molo* fu ampliato da *Ferdinando* I di *Borbone* intento a rendere questa città una delle più ricche, dilettevoli ed amene.

Sulla parte sinistra di *Castellammare* è una collina detta di *Pozzano*, nella cui sommità dicesi esservi stato un tempio dedicato a *Diana*, e propriamente laddove era il convento

de' PP. *Minimi*. Non vi si vede alcun vestigio di antichità all' infuori d'un piedistallo rinvenuto nel 1585: nella chiesa si venera un' antica immagine della *B. Vergine*.

Il valente *Ruggiero* di *Loria*, sconfitta nel 1284 l' armata navale di *Carlo* principe di *Salerno*, e fatto questi prigione, cavò dalle carceri di *Castellammare Beatrice* figlia del re *Manfredi* e sorella della regina *Costanza*.

Castellammare fu saccheggiata nel 1461 dall' esercito del pontefice *Pio* II venuto in soccorso del re *Ferdinando* (detto *Ferrante*); e nel 1654 dal duca di *Guisa*, allorchè per la seconda volta tentò d' invadere il regno con la sua flotta (1).

Questa città è capoluogo del 3.° distretto della provincia di *Napoli*: contiene 15,001 abitanti.

Vi sono varie manifatture di cuoi e di pelli, e molte fabbriche di cotone, di tinte ec.

Quisisana.

È situata sull' erta d'un monte con pro-

(1) *Suite des mémoires du duc de Guise, ou relation du voyage de l'armée navale de France au royaume de Naples en 1654*. Paris, *1682*.

spettiva quanto ampia, altrettanto deliziosa. Il re *Carlo* II vi edificò nobile palagio, chiamandolo per la salubrità dell' aria *Casasana:* il re *Roberto* l'ampliò: e *Ferdinando* I di *Borbone* sempre più abbellando questo sito, gli diede il nome di *Quisisana.*

Dal basso della città per una strada ridotta rotabile per la sua tortuosità, cui vecchi alberi fanno ombra ospitale, si giugne alla *Casina* del Re, piccola ma molto elegante.

Pesto.

Passato l' antico *Silaro*, oggi *Sele*, il viaggiatore traversa la vasta pianura ov' era il bosco sacro a *Diana*, celebrato da *Virgilio* nelle sue *Georgiche*, ed il tempio conosciuto sotto il nome di *Pietra* de' *Posidòni.* Queste campagne erano altra volta coperte di vigne, di olivi e di deliziosi giardini, in mezzo a' quali fiorivano le famose *rose Pestane:* ora squallide e solitarie sono ingombre di bronchi e d' illustri rovine che attestano la grandezza dell'antica *Posidonia*, e la forza del tempo che abbatte e strugge le deboli opere dell' uomo. Quanti pensieri si affacciano alla mente in mezzo

a questa vasta solitudine! Questo suolo fu dominato da' *Fenici*, da' *Lidi* di *Dora*, da' *Greci Sibariti*. Quando i *Focesi* fondarono *Velia*, *Posidonia* era da gran tempo la ricca ed opulenta città sacra a *Nettuno*. Io non credo alle favole: e la storia de' tempi remoti di questa parte della penisola italica è tutta favolosa. Pure è bello ricordare le favole *Pestane* come titoli della sua grandezza. Bisogna dire che i *Posidoniati* fossero ab antico in fiore nelle arti di pace ed in quelle della guerra; e fossero colte genti perchè si divolgassero le pompose origini loro, ed acquistassero credito perfino presso i loro emuli. Perciò tu leggi che *Giasone* approdasse co' suoi *Argonauti* nel porto *Alburno*, ed edificasse sulle spiagge il tempio di *Giunone Argiva*: che *Ulisse* avesse qui incontrata amica stanza, quando in mezzo a' suoi lunghi errori approdò su questi lidi: e perfino ch' *Ercole* si fosse data l' amorosa pena di venire da lontane terre a visitare uno di questi templi a *Diana* consecrato.

Posidonia stese per più tempo il dominio sulle regioni vicine: ma essa ancora soggiacque al destino de' forti. Dopo aver trionfato de' suoi vicini, fu vinta da' *Lucani*,

i quali dalle loro alpestri montagne scesero ad occupare queste beate contrade. Invano si unì essa co' suoi novelli dominatori contra *Velia*. Il lusso e la pace l' aveano di soverchio infemminita, ed aveano resi così molli anche i bellicosi *Lucani*, che andarono falliti tutti i loro tentativi di novelle conquiste. E fu *Posidonia* impotente a resistere alla forza di *Alessandro* re di *Epiro*, ed invano si oppose allo sbarco di lui. E vinto *Pirro* da' consoli *C. Fabricio Druso* e *C. Claudio Canica* ne' campi *Aurufini*, poco lontani dalla sua porta *Aurea*, ebbe comuni le sue sorti co' *Lucani* ed i *Tarantini* alleati del vinto *Pirro*, e divenne colonia de' *Romani*. Allora essa perdette l' antico suo nome : e divenuta sollecita più di ricchezze che della sua indipendenza, fu sterminata nella guerra civile, accesa tra le fazioni di *Mario* e di *Silla*. Pure ebbe ancor nome sotto il dominio degli imperadori, e continuò a reggersi con le leggi di *Roma* fino a che non iscesero i barbari in *Italia*, i quali cangiarono i suoi vigneti ed i suoi giardini in boschi e paludi pestifere. *Pesto* sotto i *Longobardi* appartenne al ducato di *Benevento*. Fu di poi città del Principato di

Salerno. Sonò l'ora della sua estrema ruina, quando si oppose a' *Saraceni* che l' adeguarono al suolo, e costrinsero i miseri avanzi de' suoi abitanti a rifuggirsi nel vicino monte *Calpazio*, ove gittarono le fondamenta della vecchia *Capaccio.*

Così sparì nel secolo IX la grandezza di *Pesto.* Pure gli avanzi che rimangono delle *mura*, delle *torri*, delle *porte*, degli *acquidotti*, de' *templi*, della *basilica*, dell' *anfiteatro* riempiono di ammirazione e di sorpresa il viaggiatore, che viene da lontane regioni a visitare le reliquie della sua antichissima civiltà.

Le sue *mura*, di costruzione *cicoplica*, oggi ancora si estendono per due miglia e mezzo in circa: in mezzo alle quali sono ancora parecchie *torri* quadrate. Quattro *porte* a' quattro punti cardinali aprono l'ingresso alla città. Sulla porta orientale è ampio *arco*, sul quale veggonsi gli avanzi di due *bassorilievi*: sorgono accanto quegli degli *acquidotti*, onde da' monti vicini venivano le acque a *Pesto.*

Noi non ci perderemo nella minuta descrizione de' templi *Pestani*, divulgati in tutta *Europa* da quanti sono pittori, incisori,

scultori ed architetti. E che non ne dissero tutti gli archeologi i quali non si stancano di ripetere con noiose ciarle quanto fu già egregiamente detto dal buon P. *Paoli*? Sarà meglio aggiungere che la Maestà di *Francesco* I ha date sapientissime provvidenze perchè gli avanzi di *Pesto*, gelosamente conservati, fossero custoditi dalle ingiurie del tempo, e più ancora delle mani dell' uomo.

Persano.

È un sito di *Cacce Reali* nel territorio delle *Serre*, circondato dal *Sele* e dal *Calore* che si uniscono all' estremità del bosco, il quale ha circa trentacinque miglia di perimetro. Il *palagio* del Re, eseguito con disegno del *Barrios* architetto Spagnuolo, è bellissimo. Merita singolarmente di essere osservata una *galleria*, le cui mura son rivestite di pitture, fatte con polvere di panno su tela d' *Olanda*.

Campagna.

Questa città vescovile, situata tra monti, giace appiè d' una collina. La bagnano due fiumi, *Arra* e *Tenza* ricchi di pesca.

Il territorio, famoso per la qualità ed abbondanza dell' *olio* e del *vino*, racchiude molta *caccia*. I cittadini, per la massima parte addetti all' agricoltura e alla pastorizia, sono al numero di 6,744.

Campagna è capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Principato Citeriore*: ha un *ospedale* ed un *monte* da soccorrere i bisognosi. Celebra una *fiera* da' 14 a 15 agosto.

S. *Antonino*, abate *Casinense* nel secolo VII, e'l cui corpo si venera in *Sorrento*, dicesi nato in *Campagna*.

Potenza.

La *Basilicata*, che un tempo facea parte più dell' antica *Lucania*, che della *Magna Grecia*, è una delle più grandi province del regno. Abbraccia quattro distretti, *Potenza*, *Matera*, *Montepeloso* e *Lagonegro*, ripartiti in quarantuno Circondari, e centoventi Comuni. Tiene limitrofe da oriente la *Terra* di *Bari* e la *Terra* d' *Otranto*, e viene anche bagnata da questo lato dal *golfo* di *Taranto*; da occidente i *Principati Citeriore* ed *Ulteriore*; da mezzogiorno la

Calabria Citeriore, e da *settentrione* la *Capitanata*. Essa è in gran parte vestita di montagne, ma contiene gran tratti di terra fertilissima. Le migliori sue terre verso il *Ionio* sono deserte. Il monte *Vulture* è un vulcano estinto (1). Le parti montuose qua-

(1) L'eruzioni diedero a questo monte una struttura gigantesca su di una base, che ha circa *ventidue* miglia di circonferenza. Lungo il suo pendio ed in diversi punti della sua superficie si elevano *dodici* protuberanze vulcaniche che formano altrettante colline. Se ne distendono sette in giro verso il sud l'una ammonticchiata sull'altra, e le rimanenti abbassandosi man mano dall'est all'ovest, si ripiegano alquanto verso il settentrione. Ognuna ha il suo cono; e tutte insieme formano una gran piramide conoidale obbliquamente tagliata. Sòn disposte in modo che rappresentano una elissi, dentro cui sembrano esistere due crateri, uno fra le prime sette protuberanze, e l'altro in mezzo alle rimanenti. È in quest'ultimo un vòto che si sprofonda per circa 2000 piedi sino al piano di due laghi, distanti tra essi per un tratto di venti passi, fra cui scorre un rivoletto povero di acque. Il lago più vicino al *Vulture* ha presso poco un miglio di circonferenza, e più di cento palmi di profondità: l'altro ha quasi il doppio di circuito, ed una profondità di circa novantasei palmi. Ambedue presi insieme raffigurano una forma ellittica. L'acqua che traversa l'apertura della gola occidentale dell'ellissi, anima prima alcuni molini, e quindi si gitta nell'*Ofanto*.

Di questo monte ne diede ampia descrizione l'abate *Tata*, che animò l'abate *Minervino* a spargere infinite erudizioni sul conto dell'etimologia del nome *Vulture*, unendo ad estese osservazioni archeologiche anche le fisiche di queste regioni del regno. Più esatta descrizione poi ne fu data dal signor *Melograni*, sistente nel suo *Manuale Geologico*.

si tutte son coperte di boscaglie, fiancheggiate da coste e trammezzate da valli. Questa provincia ha 421,267 abitanti; 131 scuole pubbliche per maschi e 36 per femmine.

La coltivazione della *bambagia* è uno de' ricchi capi d'industria nella provincia, precipuamente ne' luoghi di maremme e nelle vicinanze del *golfo* di *Taranto*, dove grasso è il terreno. I *vini* più gentili e spiritosi si hanno dalle sassose colline vicino *Maratea*. Il più potente però è quello che producono le falde del *Vulture*.

Gloriasi la *Basilicata* d' essere stata ne' tempi de' *Siriti*, *Eracleensi*, *Metapontini* e *Lucani* la patria di valenti uomini nelle scienze, nelle lettere e nelle armi. La biografia ce ne offre un numero ben grande.

La capitale *Potenza*, sede vescovile riunita a quella di *Marsico*, è fabbricata sulla cresta di un controforte, che s' erge in mezzo ad un gruppo di monti della catena degli *Appennini*.

Le acque che sgorgano ne'suoi dintorni, sboccano tutte, dopo brevi giri tra piani, nel *Basento*, cui danno origine due sorgive del vicino *Ariasa*, alto monte all'ovest di *Vignola*.

Fin da' tempi della grandezza Romana va

chiaro il nome di *Potenza*. *Frontino* l' annovera tra le otto *prefetture* de' *Lucani*; e *Plinio* descrive i *Potentini* come popoli mediterranei della *Lucania*. Il sito dell' antica *Potenza* si ravvisa poco distante dall'odierna in una pianura che dicesi la *murata*: ivi si scuoprono tutto giorno molti avanzi di sua passata magnificenza. Non si ha altra memoria delle sue fatali vicende ne' secoli trasandati, se non del ferro e del fuoco che la distrussero prima sotto l'imperadore *Federico* II, e quindi sotto *Carlo* d' *Angiò* per adesione a *Corradino*, quando i cittadini ribelli credendo di ottener perdono e d'acquistar grazie con tratti di perfidia, fecero strage de' suoi gentiluomini.

Si vuole che nel 501 o 502 *Amanzio* fosse stato il primo suo vescovo a' tempi del pontefice *Simmaco*; ed indi nel 551 un tal *Pietro* sotto *Gelasio*.

Potenza nel 1399 fu assediata da *Ladislao*, e sulla fine del secolo XVII quasi tutta rovinata dal tremuoto. Le sue campagne ben coltivate, sono ubertose in aromatiche piante; producono *frutta* saporose, *uve* melate; e contengono copiosa piantata di *robbia*.

Questa città provveduta di buoni stabili-

menti, fra i quali il *Collegio Reale*, che prima avea la sua residenza nel comune di *Avigliano*, non conta che 8, 800 anime: celebra una *fiera* a' 22 di ottobre.

Prignano.

È in diocesi di *Capaccio*, d'aria sana. Le produzioni riescono assai buone, e vi son de' querceti per l'ingrasso de' *maiali*. Gli abitanti addetti all' agricoltura ed alla pastorizia ascendono a 1,180.

Vallo.

Questa terra, detta una volta *Cornuti* forse da quei *Cornicolari* che vi ebbero a dimorare in tempo de' *Romani* (1), ed abitata in seguito da' *Longobardi*, oggi è chiamata *Vallo*. Il suo territorio dà buoni prodotti in *grano*, *granone* e *vini*; e vanta i suoi *ortaggi*, i suoi *castagneti*, e delle ottime *querce*.

Vallo è capo-luogo del 4° distretto della provincia di *Principato Citeriore*: ha 2,433 abitanti.

---

(1) *Antonini* nella sua *Lucania*, parte 2. pag. 321.

È in costruzione la novella strada, che deviando da quella delle *Calabrie* presso al ponte di *Battipaglia*, per *Pesto*, *Capaccio* e *Rutina* dovrà distendersi fino al *Vallo*.

Matera.

Giace in tre valli profonde, in cui con arte e sulla pietra nativa ed asciutta seggon le chiese sopra le case, talchè i lumi notturni la fan comparire come un illuminato teatro.

Si crede che *Matera* sia sulle fondamenta gittate dal console Q. *Celio Metello* dopo aver dato felice termine alla guerra sociale, come ne fa fede una torre presso le mura della città sotto nome di *Metella*.

Fu prima soggetta a' *Romani*, e di poi a' *Greci*, *Longobarbi* e *Saraceni*, a' quali la tolse *Ludovico* II imperador d'Occidente. I Greci se ne impradonirono di bel nuovo, e ne diedero il governo ad un certo *Moniaco*, maestro allora de' soldati del presidio di *Taranto*. Costui venne discacciato da *Guglielmo* Normanno, e ne fu investito *Goffredo* col titolo di conte, finchè il re *Ruggiero*, prevalendosi delle civili discordie de' cittadini, lo spogliò per sempre.

Le contrade offrono da per ogni dove somma bontà e fertilità di terreni: la pastorizia è la principale industria del paese; e 'l *bolo armeno* è singolar prodotto delle sue terre.

Il suo vescovado, ora soppresso, fu antichissimo, poichè nel 998 sotto *Gregorio* V intervenne al concilio *Giovanni* vescovo *Materano*.

Matera contiene 11, 150 anime: è capoluogo del 2.° distretto della provincia di *Basilicata*; ed ha varie fabbriche di cuoi, di panni e di cotone e delle buone manifatture di armi.

Celebra *due fiere* annuali, cioè a 2 luglio, e 10 agosto.

Per aprire il commercio con la parte men montuosa della provincia di *Basilicata*, che confina con le tre *Puglie*, fu costrutta la strada di *Matera* detta anche di *Valva*. Questa deviando da quella di *Calabria* ad un miglio al di là di *Evoli*, monta la catena degli *Appennini* nelle vicinanze di *Muro*; discende ad *Atella*, e giugne fino alle vicinanze di *Lavello*. Di là si può andare in vettura verso *Cerignola* e verso *Bari*, e passando per *Gravina* e *Matera* a *Taranto* ed a *Lecce*; o prendere la via della costa del

mare *Ionio* che si distende da *Taranto* a *Cotrone*.

Melfi.

Questa città, capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Basilicata*, è alle radici del *Vulture*, che divide la *Puglia* dalla *Lucania*. Ad occidente viene bagnata dal *Melfi*, non lungi dal rapido *Aufido*. L'aria è mediocre.

Melfi era una delle città più ragguardevoli della *Puglia* sotto il giogo de' *Greci*. I *Normanni* con pochi drappelli di *Rainulfo* conte di *Aversa* la cinsero di assedio, la presero dopo alcuni fatti d'armi, la munirono di muraglie e di torri, e la scelsero per sede del loro dominio e per capo delle loro città. Cominciò d'allora ad essere sì conta, che venne prescelta dal pontefice *Niccolò* II per l'investitura de' ducati di *Puglia* e di *Calabria* data a *Roberto Guiscardo*; dal pontefice *Urbano* II per un sinodo generale di 113 Vescovi intorno alla libera elezione del Capo della Chiesa; da' pontefici *Alessadro* II e *Pasquale* II per la riforma di vari punti di disciplina; e dall'imperadore *Federico* II per la convocazione d'un solenne parlamento e

per la pubblicazione del volume delle Costituzioni, compilato per suo ordine da *Pietro* delle *Vigne.*

Ha *Melfi* de' buoni edifici, una spaziosa piazza, varie fontane, un *convitto* diretto da'Cherici Regolari delle Scuole Pie, bel palagio vescovile, e magnifico *duomo* con famoso *campanile*, edificato nel 1155 da *Ruggiero Guiscardo* re di *Sicilia.* È di qualche considerazione il suo *Castello* fatto costruire da *Roberto Guiscardo.*

Il più antico suo vescovo è *Balduino* nel 1059. Alla sede di *Melfi* è unita quella di *Rapolla.*

Il territorio è fertile in ogni sorta di produzioni, precipuamente in *oli* e *vini.* Le telerie di lino, di cotone e di canape formano il massimo commercio di quegli abitanti, che ascendono a 8,300, ed hanno il privilegio di *due fiere*, a 24 agosto e a 3 ottobre.

Dalle vicinanze di *Melfi*, che è nella posizione centrale del regno, partono le seguenti strade: 1.ª quella di *Avellino* che conduce al *Principato Ulteriore*, alla provincia di *Terra* di *Lavoro* e alla capitale; 2.ª la strada che per *Ascoli* e'l ponte di *Bovino* si distende a *Foggia* per diramarsi nella *Capitanata*, a

Troia per prolungarsi nella provincia di *Molise* e negli *Abruzzi*, e ad *Ariano* per dirigersi ad *Avellino* ed a *Napoli*: 3.ª quella che si distende per *Canosa* e *Gravina* nella provincia di *Bari*, e per *Matera* e *Taranto* nella provincia di *Otranto*: 4.ª quella che per *Potenza* ed *Auletta* si dirige alle *Calabrìe*: 5.ª quella infine che per *Evoli* mena al *Principato Citeriore*.

Chiaromonte.

È edificata sopra alto monte a mezzogiorno, e si vuole di antichissima fondazione. Un tempo vedeasi tutta murata dall' arte non meno che dalla natura. Avea tre porte, delle quali rimangono le vestigia, ed un castello con delle torri.

Le terre bagnate dal *Sarapotino* e dal *Sinni* producono molta quantità di vettovaglie e di *legumi*. I loro *oli* sono eccellenti; e l' aria è buona.

Gli abitanti tutti industriosi non oltrepassano 2,610.

Rossano.

Questa bella città arcivescovile, capo-luogo del 4.° distretto della provincia di *Calabria Citeriore*, giace in una sassosa eminenza alla vista del mare *Ionio*. Alcuni la credono fabbricata dagli *Enotri*, altri da' *Sibariti*, e molti da' *Rodiotti*. Vi si vede un diruto *castello* celebre presso gli antichi. La sua chiesa un tempo di rito Greco fu indotta ad abbracciare il Latino da Monsignor *Saraceni* di lei arcivescovo, oggi *Beato* dell' ordine de' *Minori Osservanti*.

Rossano diede i natali al B. *Nilo*, al B. *Bartolomeo* dell'ordine di S. *Basilio*, al pontefice *Giovanni* VII, ed a *Giovanni* XVII (1).

Il territorio è bastantemente fertile in *grano*, *legumi*, *olio*, e *vino*: vanta varie miniere di sale, di ferro, di alabastro e di altri marmi colorati.

La popolazione non conta che 7,703 anime: ha una *scuola* secondaria che insegna agricoltura pratica.

---

(1) Se legitimamente, o no creato, si leggano gli storici della Chiesa.

Paola.

Edificata dagli *Enotri*, questa città, oggi capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Calabria Citeriore*, è nella spiaggia del mar *Tirreno*. Vi si veggono de' buoni edifici, un *castello*, opera de' bassi tempi, e due *torri* dalla parte del mare con un ponte a più archi, per mezzo del quale vi si ascende.

Il territorio abbonda di *miniere* di pietra molare, e trae utili ricolte di *olio* e di *vino*. Gli *agrumi* e gli *ortaggi* occupano molte terre.

Paola fu patria del glorioso patriarca S. *Francesco* fondatore de' PP. *Minimi*. Alla distanza di circa un miglio vedesi la prima casa, ch' egli edificò per i suoi confratelli.

La popolazione è di 4,902 anime: ha vari stabilimenti per soccorrere i bisognosi, e molte fabbriche di lavori di seta e di vasi di creta.

Celebra *due fiere* l'anno, da' 31 marzo a 2 aprile, e agli 8 di ottobre.

Prima di giugnere a *Cosenza* si distende sulla dritta la nuova strada di *Paola*. Oltre alla metà trovasi compiuta, e per la rima-

nente porzione la traccia è anche rotabile. Sul profondo torrente, che rade la città, è costrutto elevato ponte di fabbrica.

Nicotera.

Giace questa città sull'erta di un colle verso mezzogiorno, lontana un miglio dalla marina. Si pretende che fosse surta dalle rovine di *Medama*, della quale parlano *Plinio* e *Strabone*.

L' aria è molto salubre, e 'l territorio è ferace in ogni sorta di produzioni, singolarmente in *grano*, *vino* ed *olio*. Nel suo mare è copiosa la pesca de' *crostàci* e de' *testàci*.

I *Saraceni* recarono non pochi danni a *Nicotera*, allorquando infestarono le *Calabrie*. Non furono da meno quelli, che le recarono i *Turchi* nelle invasioni che spesso fecero nel litorale del regno. Il tremuoto del 5 febbraio 1783 la rovinò interamente.

Nicotera è antica sede vescovile: si dice che *Sergio* suo vescovo fosse intervenuto nel concilio *Niceno* II, sotto il papa *Adriano*. A questa sede è unita quella di *Tropea*.

Gli antichi amatori passionati del bello, lodano nelle loro scritture le vaghe forme

delle donne di *Nicotera:* oggi esse non sono men degne di questa lode.

La popolazione, che vanta le sue *seti* ed i suoi *lini*, è di 3,691 anime: celebra una *fiera* dal 1 a 3 ottobre.

Gerace.

È situata sulle falde superiori de' monti, che si distendono verso la costa del mare *Ionio.* Credesi edificata da'*Locresi* dopo la distruzione dell'antica *Locri*, fatta da'*Mori* nel 1126. Si respira aria sana. I *bachi* da seta coltivansi in tutti i luoghi, e le cure per essi sono compensate abbastanza dalla triplice raccolta annuale e dalla qualità delle *seti.*

Gli *oli* sono in molta reputazione, i *vini* delicati, ma ne ha l' eccellenza il così detto *greco* di *Gerace.*

La città è decorata di buoni edifici e di utili stabilimenti: ne' dintorni ha varie fontane, molte acque minerali sperimentate giovevoli per diverse malattie, ed un fonte di acqua salsa.

Gerace è capo-luogo del 2.° distretto della provincia della 1.ª *Calabria Ulteriore*, e contiene 3,668 abitanti.

*

Vi si tengono *tre fiere ;* a 2 aprile, nella terza domenica di luglio, e a 8 dicembre.

Da *Casalnuovo* è aperta una traccia tra le difficili alpestri rocce di S. *Ieiuni*, onde ascendere il dorso degli *Appennini*, e aprire una più agevole comunicazione con *Gerace*.

Catanzaro.

La 2.ª *Calabria Ulteriore* o sia *media*, che anticamente formava parte del paese de' *Bruzi Cismontani* ed *Ipponiensi*, è ripartita ne' quattro distretti di *Catanzaro*, di *Monteleone*, di *Nicastro* e di *Cotrone;* in trentacinque Circondari, e centocinquantuno Comuni: ha 284, 027 abitanti. Confina a settentrione con la *Calabria Citeriore*; ad oriente col mare *Ionio*, a mezzogiorno con la 1.ª *Calabria Ulteriore*, ad occidente col mar *Tirreno*. Questa provincia ha una fertilità superiore alla *settentrionale* o sia *Calabria Citeriore*, sebbene la sua parte orientale, dove vedesi la vasta pianura del *Marchesato*, sia quasi deserta. Vanta molte fabbriche di raffinerie di ferro, varie saponerie, diverse conciarie ed una regia ferriera in *Mongiana*.

Vi sono 203 scuole gratuite per fanciulli, e 36 per donzelle.

Catanzaro sorge sull'erta d'un monte tra i fiumi *Crotalo* ed *Ali*, rinomata non meno per la bontà dell'aria, che pe'lavori di *seta*. I suoi storici la dicono edificata da *Fagizio* capitano di *Niceforo Foca* imperadore di *Costantinopoli*.

Questa città fu presa da *Roberto Guiscardo*. Egli vi fondò un castello, ove poi si rinchiuse *Centelles* noto nella storia del regno. Sotto *Carlo* V per vigorosa resistenza fatta all' esercito de' *Francesi*, venuti in *Italia* sotto il comando di *Lotrecco*, ebbe il privilegio di batter monete. Queste aveano da una parte la mezza *Aquila Imperiale* per traverso coll'esergo-*Carolus Imp.* e dall'altra l' epigrafe-*obsesso Cathanzario* 1528 (1).

Catanzaro è stata danneggiata in varie epoche da' terremoti: è memorabile quello de'5 febbraio 1783. Ricca nelle derrate dell'agricoltura, ha un bel *Liceo*, una *scuola* di agricoltura pratica, e 11,464 abitanti, col privilegio di *due fiere* da' 10 a 12 agosto, e da' 28 a 29 detto.

---

(1) V. *Vergara*, monete del regno tav. 38 n. 5.

Le *raschie* sono d' un gusto singolare tra i latticini del paese.

Cotrone.

Vanta questa città della *Magna Grecia* un' antichità rispettabile. Avea le sue mura di circuito miglia dodici, con grande e forte castello: vi passava il fiume *Efaro*. Ebbe ancora un magnifico porto, in cui i *Cotroniani* tennero delle armate navali.

Nell' antichità furono celebri i suoi templi dedicati ad *Ercole*, a *Cerere*, a *Giunone Lacinia* (1), a *Giove Omario*, ad *Apollo*, a *Marte*, alle *Muse*, alla *Vittoria*. Si vuole che fossero rimasti distrutti dalle varie scorrerie di nazioni nemiche. E in fatti *Cotrone* fu presa da *Dionisio* di *Siracusa*, e distrutta da *Pirro*, allorquando calò in *Italia* chiamato da' *Tarantini*. I *Romani* vi

(1) *Zeusi* dipinse questo tempio e la tanto celebrata *Elena*, onde cantò il grande Epico di *Ferrara*.

E se fosse costei stata a Cotrone,
Quando Zeusi l' immagine far volse,
Che por dovea nel tempio di Giunone,
E tante belle nude insieme accolse.

Canto 11. Stanza 71.

dedussero una colonia nel 538, o 549; i *Cartaginesi* se ne impadronirono; ed i *Romani* nuovamente la conquistarono.

Questa città vescovile, oggi capo-luogo del 4.° distretto della 2.ª *Calabria Ulteriore*, fu una delle più belle e ricche dell' *Italia*. *Valerio Massimo* così dice:

Urbs antiqua Cotro totum celebrata per orbem.

I *Cotroniati* si distinsero ne' giuochi olimpici, sostennero valorosamente molte guerre e batterono monete. Queste aveano nel dritto un' *aquila* che ghermiva una *testa* di *montone*, e nel rovescio un *tripode* con due frondi di lauro a sinistra, e l' epigrafe a destra ΦPO, cioè KPO (κροτων) (1).

Pitagora vi tenne una scuola, da cui uscirono quei magni seguaci della sua dottrina, e che fecero sentire la voce della filosofia e'l gusto delle belle arti all' *Italia* ed a tutta l' *Europa*.

Si crede che S. *Dionigi Areopagita* fosse stato il primo suo vescovo.

L' agricoltura, la pastorizia e'l commercio fioriscono tra quegli abitanti, la cui prin-

(1) V. *Cassitto* nel giornale Enciclopedico di Napoli (febbraio 1783, pag. 66).

cipal ricchezza si forma da'così detti *formaggi* di *Cotrone*.

Il paese non conta che 3,932 anime, e celebra una *fiera* nella quarta domenica di maggio.

La costruzione della strada dalla marina di *Catanzaro* a *Cotrone* è stata approvata: si sono intrapresi i lavori nel tratto il più difficile nelle vicinanze di *Cutro*.

Pizzo.

Si crede l' antica *Napigia*: sorge nella metà d' un monte in piano alquanto inclinato, vicinissima al mare. Il territorio è ricco in *limoni*, in *cedri*, in *granito*, in *gesso*, in *fossili*, e in *marmi* bianco, nero e giallo.

A questa città recaron molti danni i terremoti del 1639 e 1659; ma quello del 1783 fu assai fatale alla sua popolazione, ora di 5,575 anime.

In ottobre 1815 ottenne il titolo di *città fedelissima;* e nella sua marina fu eretto un monumento, che ricorda alla posterità i privilegi accordatile dal re *Ferdinando* e l'onorevol motivo della Sovrana concessione.

VIAGGIO DA NAPOLI

a Messina

Cammino di Calabria

otivo della Sovrana concessione.

VIAGGIO

DA

NAPOLI A TERRACINA.

L' Itinerario con le poste pel cammino di Roma è il seguente.

DA NAPOLI
ad AVERSA..... — Poste 1

Da Napoli ad Aversa, e da Aversa a Napoli si paga mezza posta di più per la posta Reale.

a CAPUA..... 1
» SPARANISI..... 1
» S. AGATA di SESSA..... 1

Da Sparanisi a S. Agata si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli

al GARIGLIANO..... 1
a MOLA di GAETA..... 1

Dal Garigliano a S. Agata si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

ad Itri..... 1

Da Mola di Gaeta ad Itri si attacca un cavallo di più fino al luogo detto l'epitafio; e si pagano per esso grana dieci.

a Fondi..... 1

Da Fondi ad Itri si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a Terracina..... 1 1/2

Cammini Traversi.

Da Aversa a	Carditello.....	1
	Caserta.....	1 1/2
Capua a....	Caserta.....	0 5/4
	Mondragone.....	3
Mola di Gaeta a Gaeta.....		0 3/4
Capua a Piedimonte.....		3
S. Agata a Sessa.....		0 1/2

Cammini dei Siti Reali.

Da Napoli		
a Caivano		1
Caivano a Caserta		1
Caserta a S. Leucio		0 1/2
Napoli a Pozzuoli		1
Pozzuoli al Fusaro, o Licola		1
Napoli	agli Astroni	1
	a Capodimonte	0 1/2
	a Portici, o alla Favorita, o alla Torre del Greco	1

N. B. *Le poste di Caivano e di Caserta sono montate per solo servizio di Casa Reale quando la Real Corte risiede in Caserta.*

Nell' uscire da Napoli si paga sempre mezza posta di più per la Posta Reale.

Nel cammino di Roma, da Aversa a Fondi, sono quattordici cavalli da tiro, e due da sella per ciascun rilievo.

TERZO ITINERARIO

Cammino di Roma.

Per la magnifica strada di *Foria* attraversando *Capodichino* borgo assai popolato, *Secondigliano* e *Melito*, ove variate scene campestri offre la natura in colli, monti e larghe e ridenti pianure, si va ad

Aversa.

Fu fabbricata questa città nel 1300 da *Rainulfo* e suoi compagni *Normanni* sulle ruine dell' antica *Atella*, tanto rinomata per le sue poetiche rappresentanze teatrali, dette *Atellane* (1). Giace in ampia pianura, avendo di circuito, con tutti i suoi casali, circa miglia quarantasei. La maggior lunghezza

(1) *Pratilli* nella Cronaca Cavense dice così de' Normanni *extruxerunt aliam urbem Atellam, quam postea dixerunt Adversam, inter Neapolim et Capuam eo quod in medio adversabatur ipsis.* Storia de' Longobardi vol. 4. pag. 434.

del suo territorio da levante a ponente è di miglia diciotto; e la maggior larghezza da mezzogiorno a settentrione miglia undici. Questa estensione di terra, parte già della *Campania felice*, rende in abbondanza e di eccellente qualità tutte le migliori produzioni. Il *grano* e le *biade* sono le più feraci dell'agro *Aversano*, che racchiude il famoso lago di *Patria*.

La *Cattedrale* principiata da *Riccardo* I nel 1053, e terminata da *Giordano* I suo figliuolo, è stata modernata con gusto. Evvi una *Cappella*, fatta costruire da *Monsignor Carlo Carafa* de' principi della *Roccella*, sul modello della *Santa Casa* di *Loreto*.

Aversa ha nobilissimi stabilimenti degni dell' attenzione del viaggiatore. Il suo *seminario* è illustre per i grandi uomini che vi fiorirono in tutti i tempi. In esso si coltivano ancora con singolare perfezione le lingue dotte. I proietti delle province di *Terra* di *Lavoro* e di *Molise* hanno in questa città vasto asilo riccamente dotato (1). Unico forse in *Europa* è l' *ospedale* de' *matti*

(1) In questo stabilimento di beneficenza, detto di S. *Lorenzo*, è stabilita la fabbrica privilegiata di spille.

stabilito nella casa, detta della *Maddalena.* Le discipline adottate per coloro, i quali hanno la sventura di perdere il bene dell' intelletto e di entrare in quell' asilo di pietà, fanno ricorrere al pensiere il nome di *Giovanni Linguiti.* Egli fu tra i grandi uomini dell' età nostra, ed appartenne alla classe di quegli apostoli di carità, i quali sanno far servire le scienze al bene del genere umano. Il *quartiere* di *cavalleria* è bellissimo.

Infiniti danni *Aversa* ha sofferto per vari terremoti avvenuti nel 1349, 1456, 1437, e 1665. Incendiata da *Ruggiero* nel 1135, fu saccheggiata dall' esercito *Francese* nel 1528.

Andrea Unghero, fratello di *Ludovico* re di *Ungheria* e marito della regina *Giovanna* I, nel 1344 vi morì strangolato; e *Carlo* duca di *Durazzo* vi fu ucciso, come complice della di lui morte.

Aversa contiene 15,101 abitanti, e tiene il privilegio di *due fiere* annuali, in maggio la prima, e la seconda in novembre.

Niccolò Iommelli, celebre maestro di cappella, fu *Aversano.*

La strada attraversando con un ponte di fabbrica i *Regi lagni*, si divide in due

rami: quello che procede innanzi a dritta, conduce in S. *Maria*; e l' altro piegando a sinistra rade l' abitato di *S. Tammaro*, e quindi si dirige a

Capua.

Nel sito della presente *Capua* sorgeva *Casilino*, che sostenne con invitto coraggio lo stretto assedio di *Annibale*, e si ridusse alla più estrema fame per non mancar di fede a' *Romani*. *Casilino* era già cadente a' tempi di *Plinio*, che fiorì nell' epoca di *Vespasiano: et morientis Casilini reliquiae* (1). Vi rimase però il ponte, il quale serviva di corso alla via *Appia*, e di cui oggi restano gli avanzi. Essi son visibili tanto sotto le mura della chiesa, detta *Santella*, poco al di là dell' attual ponte (2), quanto dalla parte opposta nella campagna: anzi nel fiume sorge tuttora gran masso di vecchio muro che si crede di quel ponte antico un pilastro.

Casilino finalmente risorse nella *nuova*

---

(1) *Granat.* storia di Capua lib. 1.

(2) Si stima questo ponte opera di *Federico* II, che ne' due fianchi della porta vi fece alzare parimenti due nobilissime

Capua: la innalzò il conte *Landone Longobardo* negli anni 863 e 865, dopo la distruzione dell'antica nel luogo dell'attuale *S. Maria* (1), e dietro l' incendio della seconda detta *Sicopoli* nel sito di *Triflisco*, poco lontano dalla presente città (2).

La *Cattedrale*, che nel 968 *Giovanni* XIII eresse in Arcivescovado, è un avanzo di edificio gotico: ha molte *colonne* di granito levate dall' anfiteatro, o del tempio di *Giove* dell' antica *Capua*; alcune *pitture* del *Solimena*; e *due figure* assai ben lavorate del *Bernini* in marmo, una della *Madonna* della *Pietà*, e l' altra del *Signore* nel *Sepolcro*. Il *fonte* battesimale che poggia sul dorso di due leoni, di sorprendente struttura, è una conca bislunga di granito nero affricano con due finti anelli

---

torri per difesa, diroccate poi nel 1557. Cadente per antichità, fu fatto restaurare dall' immortale *Carlo* di *Borbone*, secondo la bella iscrizione che vi si legge.

(1) Vi si osservano ancora dei monumenti pregevolissimi, e de' ruderi specialmente d' un *anfiteatro*, che dovea essere tra i più sontuosi di quei tempi.] Di questo anfiteatro ce ne ha dato una dottissima descrizione il *Mazzocchi*. *De Camp. Amphit.*

(2) Sopra la carta topografica dell' antica *Capua* può consultarsi la dissertazione dell'erudito *Pratilli* Capuano.

per ogni fianco dello stesso marmo, che dovè appartenere a qualche bagno de' *Capuani* gentili. In questa chiesa maggiore il re *Federico* d' *Aragona* celebrò la sua incoronazione nel 1497: il pontefice *Pasquale* II vi tenne un concilio, che appellasi il *terzo Capuano* (1), e *Gelasio* II ve ne tenne altro, che dicesi il *quarto*.

Capua giace in pianura a vista de' *monti Tifati* verso ponente; d'aria non buona a causa del *Volturno* (2) da cui vien bagnata. Questa città è piazza d' armi di prima classe; e vi si ammirano de' belli ed eleganti edifici, delle buone strade e delle mediocri fontane.

---

(1) *Labbé* conc. tom. XII.

(2) Questo fiume pescosissimo riceve la sua origine tra la *Rocchetta*, *Castellone* e la *Badia* di S. *Vincenzo* nella provincia di *Molise*, e dopo aver bagnato da due lati le mura di *Capua*, termina il suo corso di 80 miglia scaricando le sue acque nel *Tirreno* presso *Castel-Volturno*.

Negli antichi tempi il *Volturno* si navigava da *Casilino* al mare. È noto nella storia che *Annibale* per impedire il trasporto de' cibari, che dal mare si faceva per questo fiume, ordinasse l' incendio di tutte le barche destinate a tale commercio. Gli storici *Capuani* riconobbero fin anche il sito del picciol porto lunato, dove le barche approdavano a *Casilino*, e di cui oggi restano gli avanzi non lungi dal ponte.

Alla porta di *Capua* sul *Volturno* è stabilita una barriera per l' esazione del dazio sulle vetture.

S. A. R. il Principe D. *Carlo* ha il titolo di *Principe* di *Capua*.

Il territorio è generalmente ferace in tutte le produzioni, precipuamente in *grano* ed in *biade*. Armenti di bovi e di bufali, e razze di cavalli e di giumente errano ne' così detti *mazzoni* di *Capua*.

In questa città è una *scuola* di applicazione per l'artiglieria e pel genio, stabilita nell'edificio di S. *Giovanni*. Questa scuola dà gli ufiziali alle due armi (1). *Capua* celebra *due fiere*, una cioè di tre giorni consecutivi cominciante dal giorno di Pentecoste, e l'altra nel dì 26 dicembre. Fa di popolazione 8,019 anime.

La strada nel luogo detto lo *Spartimento* volge a sinistra, e si prolunga in piano a

Sparanisi.

È questo un casale di *Calvi* in *Terra* di *Lavoro*. L'aria non è molto salubre; e le produzioni consistono in *frumento*, *canape*, *frutta* e *vino*. Non conta che 1,731 anime.

La strada ascende diverse colline fino a

(1) V. il *decreto* de' 13 giugno 1816.

S. Agata.

In questo villaggio veggonsi tuttora le rovine e le vestigia d'un magnifico *anfiteatro* della città di *Minturno*.

La strada per la maggior parte si sviluppa in pianura fino al

Garigliano.

Questo fiume era detto anticamente *Liri*, e separava il *Lazio* dalla *Campania*. La sua origine è in quella regione che un tempo si appartenne a'*Marsi*, nella valle degli *Appennini* chiamata *Nersa*, presso *Cappadocia* nel 2.° *Abruzzo Ulteriore*. S'introduce nello *Stato Pontificio*, indi rientra nel regno, e si scarica nel *Tirreno* presso *Gaeta*.

Tutto il suo corso è di circa 85 miglia, soltanto navigabile verso il suo sbocco. Lungo il cammino vi sorgono delle acque minerali; e nelle sue inondazioni spesso produce dei grandi ed estesi allagamenti.

Sulla porta del *passo* (1) leggesi una bella

(1) Il *decreto* de' 2 marzo 1826 stabilisce il nolo pel transito.

lapide di Q. *Giunio Severiano*, già decurione in *Minturno*.

È in costruzione per questo fiume un magnifico ponte di ferro, il primo che avrà l' *Italia* per la munificenza di *Francesco* I.

Mola.

Questo che oggi è un semplice borgo, abitato da 1,726 anime, fu l' antica *Formia* città de' *Lestrigoni*. *Orazio* mette i vini di questo paese coi stimatissimi di *Falerno*.

È situato sul mar *Tirreno*, d' aria perfettissima, e gode d'ampio e piacevole orizzonte. Il suo territorio è fertile in *grano*, *olio* e *vino*: ha delle acque sorgive, dalle quali vengono inaffiati non solo i tanti giardini ricchi d' *aranci* che vi si veggono, ma sono anco animati i molini e varie fabbriche di mattoni. Nel luogo, detto il *monte* delle *fosse*, è una cava di *gesso*.

Tra *Mola* e 'l *Garigliano* s' incontrano gli avanzi d' un *aquidotto* ed altre ruine, che forse spettavano a' borghi dell' antica *Minturno*, nelle cui vicine paludi quel C. *Mario*, stato sette volte console in *Roma*,

dovè tenersi nascosto dalle ricerche de' soldati di *Silla*.

Passata *Mola*, gli *Appennini* declinano da ponente e si allontanano dal mare. A poca distanza da *Castiglione* la strada va salendo alle gole di

Itri.

Siede questa terra in un piano tra molte colline vestite di folti e vasti *oliveti*. Il loro prodotto viene assai celebrato per le altre parti del regno. I ruderi, le medaglie, i vasi e le reliquie di marmi, che ritrovansi pel suo territorio, indicano la sua antichità.

Nel 1535 vi morì il cardinale *Ippolito de' Medici*: nella chiesa de' PP. *Conventuali* vi si legge una iscrizione degna degli eruditi.

Presso *Itri*, lungo la via *Appia*, è antica *Torre* creduta il *sepolcro* di *Cicerone*, innalzatogli da' suoi liberti nel luogo medesimo ove fu ucciso. L'architettura è di forma rotonda sopra un basamento quadrato: la parte circolare è a due piani, sostenuti nel centro da un masso in forma di colonna.

Itri diede i natali al B. *Paolo* d'*Arezzo*: contiene 4,000 abitanti.

La strada percorrendo un paese montuoso per quattro miglia in circa e per alcuni tratti con ripide pendenze, passa per

Fondi.

Questa antica città un tempo vescovile, popolata da 4,902 anime, è circondata da monti e da colline, tranne quella parte ch'è bagnata dal mare. Si veggono gli avanzi delle sue mura con quattro porte, con varie torri e fossate. L'aria non è sana.

Sono ancora in *Fondi* monumenti della sua grandezza. Vi furono templi dedicati a *Giove* e ad *Apollo;* magnifiche *ville* d'illustri personaggi; i pubblici *bagni;* l'*anfiteatro* ed il *circo.*

Il territorio è molto vasto: le *frutta* son buone; il *vino* è poderoso, e l'*olio* assai dolce. Generale è la coltura delle *biade* e degli *ortaggi.* Vari marmi vi si trovano, precipuamente l'*alabastro;* ed una quantità di *mirto* che s'impiega per la tinta della seta, e per la concia de' cuoi.

Fondi fu patria di *Minucio*, proconsole in *Asia* sotto l' imperadore *Adriano*, e di S. *Sotero* romano pontefice. Ivi si raduna-

rono, a richiesta della regina *Giovanna* I, i cardinali scismatici contro di papa *Urbano* V, *Napolitano* ed arcivescovo di *Bari*: vi elessero l'antipapa *Clemente* VII.

Questa città che appartenne alla regione degli *Ausòni*, fu anticamente municipio de'*Romani*, indi colonia de' soldati in tempo di *Augusto*. Ebbe a soffrire terribili devastazioni a causa delle incursioni di popoli stranieri, e specialmente de' *Saraceni* nel 855. Nel 1535 fu saccheggiata e distrutta da *Ariadeno Barbarossa*, come si osserva in un quadro sistente nella chiesa della *Nunziata*. Questi non potè far preda di *Giulia Gonzaga* famosa per la sua bellezza, onde presentarla al *Sultano*.

È celebre il lago di *Fondi* presso *Amicle*, antica città distrutta (1). La sua lunghezza è di circa miglia nove, e la sua larghezza ineguale: abbonda di pesci. Lungo il lido v' ha una duna, a traverso della quale il lago ha due foci.

Presso *Fondi* è un luogo detto *Ca-*

---

(1) Gli avanzi di questa antica città veggonsi nel tenimento di *Fondi* nell' angolo occidentale del *salto* tra il lago ed il mare.

stello, che fu patria dell' imperadore *Galba;* e poco lungi si vede una *grotta*, ove *Seiano* salvò la vita all' imperadore *Tiberio.*

Sei miglia al di là di *Fondi* si trova la prima *Torre Gregoriana*, che segna il confine del *Regno* di *Napoli* collo *Stato* della *Chiesa.*

In continuazione la strada si dirige a *Terracina*, e quindi attraversando le *Paludi Pontine* conduce a *Velletri*, ad *Albano* ed a *Roma.*

Paesi siti ne' Contorni di Traversa.

Carditello.

In ampia pianura è bella *Casina Reale*, decorata di pitture, d'arazzi e di altri mobili preziosi. La *Cappella* sotto il titolo dell' *Ascensione* è molto elegante.

Ampie e ben costrutte *stalle* son destinate al ricovero delle vacche, delle bufole e de' cavalli: parecchie abitazioni accolgono la gente addetta alla cura de' diversi armenti. Un lungo *bosco* racchiude cinghiali, capri, lepri ed altri animali per la caccia del Re.

Questo sito reale è cinto d'un muro di circa sedici miglia.

I *butiri*, i *fior* di *latte*, le *ricotte*, ed i *formaggi* che ci si lavorono, sono delicatissimi.

Caserta.

La provincia di *Terra* di *Lavoro*, detta dagli antichi *Campania felice* per la sua singolare fertilità, fu abitata dagli *Ausoni*, dagli *Aurunci*, da' *Sidicini*, da' *Cimmeri*, dagli *Etrusci* e da' *Sanniti-Campani*. Oggi è divisa ne' cinque distretti di *Caserta*, di *Nola*, di *Gaeta*, di *Sora* e di *Piedimonte*; in quarantotto Circondari, e dugentotrenta Comuni: ha una popolazione di 602,296 anime. Confina a settentrione col 2.° *Abruzzo Ulteriore*, con la provincia di *Molise* e col *Principato Ulteriore*; ad oriente co' *Principati Ulteriore* e *Citeriore*; a mezzogiorno con la provincia di *Napoli*; ad occidente col mar *Tirreno* e con lo *Stato Pontificio*. Questa provincia ha distinte manifatture di *seta*, di *saie*, di *cotone* e di *lana*, e buone fabbriche di *cuoiami*. Mercè la sovrana protezione, si sono dati tali saggi in prodotti dell' industria nazionale nelle solenni esposizioni, che mostrano abbastanza poter più la vanità che la qualità accreditare tuttavia alcune manifatture straniere tra noi.

Sono in *Terra* di *Lavoro* 324 scuole pubbliche per maschi, ed 85 per femmine.

La deliziosa *Caserta*, città prediletta dell'immortale *Carlo* III e capitale d'una provincia tra le più vaste del regno (1), giace in ampia pianura con esteso orizzonte, guardando quasi tutta la *Campania* sino al mare. L'aria è sanissima; soggetta non però a venti impetuosi. Il suo territorio è ferace in ogni sorta di produzioni; e le derrate di maggior profitto sono le *biade* e la *canape*.

I monti che ha dintorno, sono per lo più d'una pietra calcarea, che chiamano *travertino*, ed hanno le basi ingombrate da materie vulcaniche, le quali anche in alcuni punti giungono a ricoprirne le falde.

Questa città merita particolar considerazione per le due opere moderne, che sono il *Palazzo Reale* e l'*Acquidotto Carolino* (2), emule della Romana magnificenza.

---

(1) L'antica città, cioè quella edificata ne' tempi *Longobardi* sulla vetta d'un monte, e che si vede murata di pietre vive con de' bastioni da passo in passo e con una porta da mezzogiorno, è detta *Caserta vecchia*: quel villaggio poi nominato prima la *Torre*, e oggi divenuto il luogo più considerevole ed ammirabile del regno per la Reggia che contiene, è detto *Caserta nuova*.

(2) Raccolte le acque vicino al *monte Taburno*, ed accresciute

Caserta fa di popolazione 18,168 anime, e celebra una *fiera* da' 24 a 30 agosto.

Palagio Reale di Caserta.

Nel dì 20 gennaio del 1752 fu posta la prima pietra a questo maestoso edificio (1) dal re *Carlo* III e da *Maria Amalia* sua sposa. In una cassettina di marmo fu collocata una medaglia con un distico latino, dettato dal *Mazzocchi* (2). Questo è il palazzo più ma-

---

con quelle di *Airola*, sono trasportate a *Caserta* da un acquidotto per *ventisette* miglia. Questo, dopo un lungo corso sulle montagne, giunge alla *valle* di *Maddaloni*, ove vedesi eretto un ponte a tre ordini di archi sopra pilastri rettangoli, lungo 2000 palmi ed alto 220. Il primo ha 19 archi, il secondo 28, ed il terzo 43, che termina in un ponte sopra l'acquidotto istesso. I pilastri del prim'ordine hanno 40 palmi di larghezza e 20 di grossezza; quelli del secondo 38 per 19, e gli altri del terzo 30 per 18. Dopo questo ponte l'acquidotto continua con attraversare il *monte Gargano*, la cui sommità ha 335 palmi di altezza al di sopra del livello del mare. Qui vedesi un vivo sasso perforato per lo spazio di 4000 palmi.

Quest'opera serberà in tutti i tempi gloriosa la memoria di *Carlo* di *Borbone*, e quella altresì dell'architetto *Luigi Vanvitelli* Napolitano, il quale seppe così lodevolmente secondare le provvide mire del Sovrano.

(1) Il disegno si deve allo stesso architetto *Vanvitelli*.

(2) *Stet domus et Solium et Soboles Borbonia donec*
Ad Superos propria vi lapis hic redeat.

gnifico e più regolare che vanta l'*Europa*, fabbricato a rettangolo della lunghezza di palmi *900*, e della larghezza *700*, alto *125*. Le due facciate principali hanno per ognuna *35* finestre: quella a settentrione è la più ornata, e quella a mezzogiorno ha davanti una piazza di figura ellittica: ambedue costrutte di *travertino*. Tre porte corrispondon fra loro; e formandosi tre aperture, si attraversa il nobile edificio intieramente da settentrione a mezzogiorno, e si comunica coi giardini.

La porta di mezzo, decorata da quattro colonne di marmo alte palmi 25 senza la base, introduce a sontuoso *portico* tutto ricoverto di marmi, che per la lunghezza di *700* palmi va a terminare all' altro portone dal lato settentrionale. Nel centro si apre un vestibolo *ottagono*, i cui quattro lati minori schiudono l'ingresso a quattro cortili; altri due lati comunicano col portico; e degli altri due uno conduce alla *scala Reale* a dritta, e l'altro a manca vien chiuso da una statua d'*Ercole* coronato dalla *Gloria*, appiè della quale leggesi: *Virtus post fortia facta coronat.* Le molte colonne doriche, che sono sparse per tutti i portici, sono di marmo di *Sicilia*.

La grande scala viene illuminata da 25 finestre: i marmi ne sono rari, l'architettura bellissima. Nel primo riposo la scala si divide in due braccia. I cento gradini di cui è composta, hanno *18* piedi di lunghezza, ciascuno di un sol pezzo di marmo della bella miniera di *Trapani* in *Sicilia*. Le tre nobili statue emblematiche della *Verità*, della *Maestà Regia*, e del *Merito* che decorano le nicchie della prima scala, co' due *leoni* laterali e colle mura tutte rivestite di marmi colorati, producono un effetto sorprendente.

L' atrio superiore, dove conduce questa magnifica scala, rappresenta un *ottagono* circondato da *24* colonne d' un sol pezzo di marmo giallo, tirato da *Apricena* presso il monte *Gargano*, alte *16* palmi.

Per quattro porte si ha l'ingresso a' Reali Appartamenti. In faccia è la Cappella, a dritta l'appartamento del Re.

La Cappella, ricca in pitture e scelti marmi, presenta una struttura tutta nuova. È decorata ne' due suoi lati da un *portico*: questo è sostenuto da un basamento alto *24* pal. su di cui s'innalzano *16* colonne di marmo verde di *Sicilia*, le quali sostengono un gran cornicione che regge la volta. L'*altare maggiore*

è ornato di quattro belle colonne di marmo giallo con un quadro della *Concezione*, opera del *Bonito*.

Dal lato che guarda il mezzogiorno, si passa al grande appartamento del Re, che gira dal lato di occidente. È questo l'appartamento il più nobile, che a colpo d'occhio scuopre il mare, il piano di *Capua* e le colline di *Napoli*. L'appartamento della Regina fu stabilito dal settentrione girando ancora per l'occidente. Il resto del sontuoso edificio è distribuito pe' Principi e per le Principesse Reali. Tutte le camere sono a volte, nelle quali si trova gran solidità ed intelligenza. Dall' appartamento del Re si passa a quello della Regina per una *galleria* lunga piedi *138*, larga *42* ed alta *52*, e veramente grandiosa.

Tutto l'edificio fu architettato in cinque piani abitabili, cioè il pianterreno, il mezzano, il piano nobile, il secondo piano, e l'attico disposto sul fregio, dove può allogarsi la corte più numerosa. Le officine, le cucine e le cantine si sprofondono sotto il pianterreno. Vi penetra la luce in maniera ingegnosa da muri esterni, insinuandosi da un piano all'altro, e giungendo sino all' ultimo sotterraneo.

Il *teatro* costrutto in un angolo del palazzo, con *logge* sostenute da colonne di alabastro e con fregi dorati, è nobilissimo.

Reali Giardini.

Situati all'occidente e settentrione, sono divisi per metà da ampio viale che gli unisce alla montagna di S. *Leucio:* esso è lungo *3500* palmi, e largo *400.* A sinistra è un denso ed ombroso *bosco*, ch'ebbe origine sin dagli antichi duchi di *Caserta*, di querce, elci, aceri, olmi, pioppi, lauri ed ogni altra generazione d'arbori, che dà tutta l'idea della selvaggia natura. È incredibile il numero de' volatili e de' quadrupedi che si annida tra questa boscaglia. Da una parte fu architettato un padiglione, chiamato *Pernesta*, tutto circondato da acque, che offre delizioso sito da passeggio.

In diversi luoghi de' giardini sono disposte differenti statue imitate dall' antico o di marmo di *Carrara*, ò di altro marmo trovato a *Caiazzo* nel nostro regno. Accresce delizie a questo magico sito la celebre *cascata* di *Caserta*. Bello, sorprendente è il vedere un fiume di acque che, precipitandosi dalla

cima del monte, cade a varie riprese, si rinfrange sul declivio di molti gradini, e filtrandosi per varie spelonche artificiali, scende placido nel piano, e s'imprigiona in eleganti peschiere. La più vasta, lunga palmi *1048* e larga *480*, circoscrive una vaga *Isoletta* di *100* palmi di diametro. Tra le fontane si distingue quella del *ponte* della *Sala*.

Dal real palazzo di *Caserta* diramansi diverse strade, dette *Cammini Reali*: una conduce a

S. Leucio.

Fin da' tempi *Longobardi* era così detto questo luogo da una chiesetta ivi edificata. Per l' amenità dell' aria vi si gode col suo ridente orizzonte, il re *Ferdinando* di *Borbone* vi fabbricò nobile casino, ove essendo morto *Carlo Tito* principe ereditario delle due Sicilie, il Re e la Regina fecero subito costruire altre delizie in sito a piccola distanza detto *Belvedere*, antica abitazione de' principi di *Caserta*. Vi fu eretto il sontuoso *palagio* con la superba *gradinata* a due braccia, e colle *logge* superiori di gran bellezza. Venne anche

murata un intera montagna di circuito palmi *53,500* per uso di caccia.

Nel 1775 lo stesso re *Ferdinando* vi stabilì magnifica fabbrica di seti e di stoffe; vi alzò degli edifici per le macchine, e la chiesa parrocchiale; radunò molti manufatturieri addetti a questi lavori; e ne formò nel 1778 una colonia con leggi proprie. Fu questa la famosa *colonia* di S. *Leucio*.

Tutte le macchine vengono animate dalle acque. Ne' sotterranei sono piantati de' molini per macinare le tinte. In altri appartamenti si vedono i magazzini degli ordigni, i telai per le maglie, ed altri per tessere le seti, i tiratoi, i filatoi e le stufe.

Le manifatture di questo stabilimento sono paragonabili alle più belle di *Francia*.

MONDRAGONE.

Siede in un piano tra due suoi casali, detti di S. *Michele* o *Santangelo*, e di *Sannicola*. L'aria è pessima, trovandosi circondata da molte paludi. Essa è surta dall'antica terra, che chiamavasi *Rocca* di *Mondragone* a causa di sua situazione sul monte

Massico, ove tutt' ora se ne veggono gli avanzi. Sono frequenti nel detto monte, precipuamente nella parte di *Mondragone* i marmi calcarei. I più belli sono le brecce di colore o bruno o rosso-pallido in fondo grigio, con candide vene e macchie di spato calcareo. Si è fatto molto uso di tali marmi nel real palazzo di *Caserta*, e sono stati essi ancora conosciuti dagli antichi, all'osservazione dei quali si attribuiscono molte grotte, che sono nel monte *Massico*, come quella che dicesi di S. *Marcellino*. Ivi è opinione che si radunasse nel terzo secolo il *Concilio Sinuessano* di 300 Vescovi. Questa grotta sta poco distante da *Mondragone*, nella strada che conduce ai *bagni*, passando alla falda del monte. La sua parte anteriore, da poco tempo crollata, mostra di essere stata grande e spaziosa. Nell' estremità del monte che corrisponde a *Mondragone*, e precisamente alla *Torre* de' *bagni*, si rinvengono de' pezzi di alabastro calcareo ora candido, ora grigio, ora con venature e strati distinti da leggiere variazioni di colori.

In più luoghi sorgono delle acque minerali alla base della collina di *Cicala*, ch' è una del monte *Massico*, e singolarmente nella

così detta *Torre de' bagni*. *Plinio* le crede atte a curare la sterilità delle donne, e la pazzia degli uomini; il che è una delle mille puerilità di quel vecchio naturalista. Che bel tesoro, dice il dotto *Breislak*, possederebbe *Mondragone*, se queste acque avessero veramente la doppia virtù di accrescere la popolazione del mondo, e ciò ch'è forse più valutabile, il purgarlo dai pazzi!

Mondragone ha esteso territorio, il cui prodotto è vario secondo la natura delle terre. Il gran *Pantano boscoso* è riservato per la caccia reale. Colà sono le *pagliare* del Re: vagamente costrutte, quantunque in luogo palustre, formano delizioso villaggio. In vicinanza è altro circondario destinato alla caccia reale de' cinghiali.

Mondragone contiene 2,050 abitanti: i suoi dintorni abbondano di solfato di calce, conosciuto sotto il nome di *stucco*.

Gaeta.

Sul declivio d'una collina non più che 5 miglia lontano da *Mola*, giace questa città, capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*. *Virgilio* la dice fondata da

Enea in memoria della sua balia *Caieta* (1).

L'aria è buona: le campagne abbondano di *agrumi*, di *carrube* e di *melagrane*: l'*olio* ed il *vino* sono eccellenti. Vi si trova della pietra *travertina* molto propria per gli edifici, ed un *argilla* assai atta a' lavori de' vasellami e de' mattoni.

Sulla sommità del colle è una *Torre*, detta di *Orlando*: dalla sua iscrizione si scorge essere quella il sepolcro di L. *Munazio Planco*.

È da vedersi il *battisterio* della cattedrale, monumento antico e singolare tanto per la forma, che per la bellezza del bassorilievo; il *campanile* dello stesso duomo; e la celebre *colonna* di dodici facce con altrettanti nomi di venti in greco e latino.

In *Gaeta* è una buona fortezza. Eretta da *Alfonso* d'*Aragona* nel 1440 e fortificata da *Ferdinando* I suo figliuolo, fu poi ingrandita da *Carlo* V. Ivi trovarono asilo vari sovrani; e la regina *Maria Ama-*

---

(1) *Tu quoque litoribus nostris, Aeneia Nutrix,*
Aeternam moriens famam Caieta *dedisti,*
Et nunc servat honos sedem tuus, ossaque nomen
Hesperia in magna, si qua est ea gloria, signant.

ENEID. 7.

lia, sposa dell' immortale *Carlo* III, partorì in essa una real bambina.

Questa città celebre pel suo porto, detto anche *Amiclano*, non andò esente da rovine e da saccheggi, sebbene munita di nuovi esteriori recinti. Sotto gli auspici del re *Carlo* di *Borbone* fu ristorato il suo porto, fortificata meglio la piazza, e costrutto un comodo e grande quartiere.

I monti di *Gaeta* sono formati di pietra calcarea, disposti ad eccezione di qualche ondulazione ed inclinazione, in istrati generalmente orizzontali, gli intervalli de' quali e le cavità delle pietre offrono frequenti cristallizzazioni spatose, e soprattutto radiate. Se per mare si costeggi il promontorio, si veggono molte fenditure verticali, che penetrano nella massa del monte, e giungono dal suo fondo alla sua sommità. Una di queste è molto grande, avendo *sei* piedi parigini di larghezza nella parte più angusta. Le colline ed i monti, che da *Gaeta* si prolungano ad *Itri*, *Fondi*, *Terracina* ec. sono anche di pietra calcarea.

Fra *Mola* e *Gaeta* trovansi nel luogo, detto *Castellone*, gli avanzi d' una casa campestre e d' una villa, che si vuole spettasse

a *Cicerone*, da lui chiamate *Formianum*. Altri ruderi di veneranda antichità sono sparsi per quei dintorni di *bagni*, di *aquidotti*, di *templi* e di *ville*; e spesso si rinvengono degli idoletti e delle monete.

Le *olive* in frutto, tanto in concia fresca che secche formano la ricchezza del paese.

Piedimonte.

Surse dalle rovine di *Alife*, distrutta da' *Saraceni* nel 856. Dall' imperadore *Carlo* VI nel 1731 ottenne il titolo di città. Oggi è capo-luogo del 5.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*.

Il *Matese* a settentrione, il *Taburno* a levante, e i *Tifati* a mezzogiorno dominano la contrada del distretto di *Piedimonte*. Le terre che trovansi tra questi monti, bagnate dal *Volturno*, dal *Torano*, dal *Calore* e dall' *Isclero*, producono quantità di vettovaglie e di legumi. I loro *oli* son graziosi: i *vini* delicati, ma ne ha l'eccellenza il così detto *pèllagrello* di *Piedimonte*. I fiumi ed i torrenti contengono ricca pesca, e le montagne abbondano di caccia.

Le acque che scorrono da' lati di *Piedimon-*

te, formano varie fontane, mercè le quali si trovano costrutte più cartiere, ramiere, mulini, trappeti, e gualchiere per le fabbriche di panni d'ogni qualità e nel loro genere perfetti.

Piedimonte fa di popolazione 5,465 anime: celebra *cinque fiere* annuali; cioè nella terza domenica dopo Pasqua di Resurrezione col sabato che la precede; ne' giorni 1 e 2 giugno; 15 e 16 luglio; 8 settembre; e da' 10 a' 13 di novembre.

Le manifatture di cotone stabilite da *Egg* in *Piedimonte* sono appena seconde a quelle d' *Inghilterra*. La fabbrica di pelli preparate ad olio di pesce, e quella privilegiata di carte e cartoni di paglia acquistano tuttogiorno maggior perfezione.

Sessa.

È questa città su l'erta di un colle: è circoscritto ad oriente e mezzogiorno dal monte *Massico*, ad occidente dal mar *Tirreno*, e tra occaso e settentrione dal *Garigliano*. Edificata dagli *Aurunci* popoli della *Campania*, limitrofi co' *Sedicini* e con gli *Ausoni*, fu colonia e poi municipio de' *Romani*. *Augusto* vi stabilì altra colonia, detta *Iulia*

felix classica, una delle 32 distribuite dal detto imperadore nell' *Italia*. Sotto *Adriano* fu soggetta al consolare della *Compania*.

Sessa nella sua indipendenza battè monete di argento e di rame (1). Vari sono i rami della famosa via *Appia* che veggonsi nel suo territorio, o che a similitudine della stessa vi si fecero ne' tempi posteriori. Uno di questi rami menava per lo ponte che tuttavia esiste, chiamato *Ronaco* da quegli abitanti (2).

Altri ruderi vi si osservano di grandiosi edifici, come quelli di un *porticato* di circa palmi 200 presso il giardino de' PP. *Conventuali*, che credesi un teatro: non molto lungi gli avanzi di un *doppio porticato* di magna estensione, che si stima un *crittoportico*; e in diversi siti quegli delle *terme*, degli *aquidotti* e di vari *sepolcri*.

Questa città, un tempo cinta di mura con molte porte, ha oggi due borghi; uno inferiore e l' altro superiore. È antico il suo vesco-

---

(1) V. *Cotrou* e *Boville* tom. v. pag. 10: *Capaccio* nel suo *forestiere* pag. 67.

(2) La sua lunghezza è presso a 750 palmi e largo 21: comprende 21 archi, fra' quali i massimi nel centro sono di corda p. 28. La fabbrica degli archi è tutta vestita di mattoni.

vado; è la maggiore strada che chiamano la *piazza*, è bella e spaziosa. Gode di aria salubre, ed è ricca di acque dolci, di *biade*, di *frutta* e di animali. Non vi mancano delle acque *minerali*.

Il territorio *Sessano* è ingombro per la maggior parte di oliveti e di vigneti: il prodotto non è uguale dappertutto. Gli *ortaggi* ed i *latticini* sono eccellenti. La caccia è in *Sessa* abbondantissima.

Sessa con i suoi casali ha 14,259 abitanti.

Qui si lavorano gli ottimi vasellami per cucina, di cui si fa esteso e ricco commercio.

La strada, che dall' osteria di S. *Agata* mena a *Sessa*, ha magnifico e lungo ponte: questo congiugne i cigli d'una profonda valle, che divide la collina di *Sessa* da quella su cui si dispiega la strada regia.

Paesi

NEI

Cammini de' Siti Reali.

Caivano.

Questa terra, un tempo casale della città di *Aversa*, è in bella pianura a fronte della regia strada, che da *Napoli* conduce a *Caserta*. Vedesi tutta murata con varie torri, e si crede di qualche antichità. L' aria è insalubre non solo per la vicinanza del *Clanio* (1),

(1) Il *Clanio* è formato da diverse sorgive. Alle radici meridionali del monte *Cancello* nasce un rigagnolo misto di acque dolci, salmastre e sulfuree. Le rispettive fonti sono pochi passi tra loro distanti. Quel luogo è chiamato le *Mofete*. Il ruscello attraversando la strada che viene da *Napoli*, scorre per sotto un ponte, ove sta l' osteria detta del *Gaudello*, e prosegue il suo corso per lo bosco dell'*Acerra*. Dove dicesi la *Forcina*, si unisce col *Riullo* ch' è un' altra sorgiva del *Clanio*: questa nasce alle radici occidentali del detto monte *Cancello*, in principio del citato bosco, e le cui acque sono egualmente sulfuree come quelle delle *Mofete*. Le altre sorgive che accrescono questo fiume, nascono tra *Avella* e *Nola*: esse sono ancor minerali, e tal-

ma per l' abbondanza de' canapi, i cui stipiti lasciati nelle pubbliche vie, vanno a marcirsi con le piogge.

Caivano nel 1647 soffrì gravissimi danni, recatigli dal popolo *Napolitano* ne' tumulti della capitale. Fa di popolazione 6,677 anime.

La strada attraversando i *Regi Lagni*, ed in seguito il canale d'irrigazione di *Terra* di *Lavoro*, guida a *Caserta*.

Pozzuoli.

Passata la grotta *Puteolana*, opera rispettabile per la sua antichità, s' incontrano

---

volta quasi si disseccano. Proseguendo il corso per lo territorio *Aversano*, questo fiume mette foce nel lago di *Patria*. Correndo per *Acerra* ed *Aversa*, prende il nome di *Lagni*; e' prossimo poi al detto lago, quello di fiume di *Patria* o di *Linterno*.

I *Lagni* presentano ragguardevoli opere idrauliche. Furono ideati nel secolo XVI per incanalare le acque sorgive e stagnanti, o di scolo, e quelle altresì che lasciava il *Clanio* nelle sue escrescenze. Queste acque nel cagionare un'aria assai pestifera, infruttuosi rendevano i fertili terreni di *Acerra* e di *Aversa*. Sopra diversi canali sono innalzati diciassette ponti. Per rompere il limaccio che si genera sulle acque, vi si menano gli animali bufalini. Il governo ha stabilita ingente somma annuale per lo nettamento delle loro siepi e per altri lavori necessari.

due vie. L' una a dritta è detta di *Succavo*, perchè conduce a' tagli delle pietre vulcaniche, o alla famosa pietraia con questo nome. L'altra a sinistra che conduce a *Pozzuoli*, si appella de' *Bagnuoli* (1): la discorrono alti e vigorosi pioppi in tutto il suo corso. Dopo breve cammino, di prospetto ad un casamento, questa via si vede bipartita. Una corre dritta al lago di *Agnano* (2), e circondando alcuni monti che lo coronano, sale al real *bosco* degli *Astroni*: l' altra prosegue collo stesso nome sulla riva del mare a *Pozzuoli*.

Quantità di superbi avanzi testificano in *Pozzuoli* la sua antica magnificenza. La dolcezza dell' aria che vi si respira, l' amena situazione, l' abbondanza delle acque le più eccellenti, e la fertilità delle campagne fanno vedere che non senza ragione i *Romani* faceano di questo luogo la loro delizia, e v' impiegavano una parte delle loro ricchezze negli edifici e ne' giardini di piacere.

La *Cattedrale*, dedicata a S. *Procolo*, si

---

(1) Ottenne il nome di *Bagnuoli* dalla gran quantità di bagni, o delle acque minerali che scaturiscono ne' colli intorno.

(2) V. la *Floridiana*, pag. 28.

trova eretta sulle ruine del tempio, che *Calpurnio* fece innalzare in onore di *Ottaviano Augusto* (1). Di sua vetusta elevazione sono appena visibili alcuni grossi pezzi di marmo con alcune colonne corintie sostenenti un architrave.

Altro avanzo di antichità è il

Tempio di Giove Serapide.

E' un grandioso edificio quadrilatero lungo palmi *940*, e largo *840* in fuori della cella. Tutto il pavimento è lastricato di lunghi e larghi pezzi di marmo bianco e cipollino con una profusione singolare. Nel fondo, dal lato di oriente, si apriva la cella in una basilica semicircolare, sporta fuori del quadrilungo. Ha di lunghezza 500 palmi, e *240* di larghezza. Qui si vede nel centro la gran nicchia dove sedea la divinità, circondata da vari ordini di colonne e di fregi, e da due statue laterali di cui restano le basi. Vi

(1) Ecco l'iscrizione che vi si legge.

CALPHURNIUS L. F. TEMPLUM
AUGUSTO CUM ORNAMENTIS
D. D.

si ascendeva per quattro gradini di marmo bianco ancora sistenti. Tutta la fabbricazione è di opera laterizia, che una volta era rivestità di marmi i più fini.

Si entrava nella cella da un vestibolo, pronao, o avanti-cella decorata da quattro colonne di marmo cipollino, che sorprendono per la loro smisurata dimensione, avendo di diametro palmi *6*, di circonferenza palmi *18*, e di altezza palmi *52* e mezzo tutte di un sol pezzo. Di questo maestoso pronao *tetrastilo* sono oggi in piedi tre colonne di cipollino.

Nel centro dell'aia ipetra, ove molte camerette furono costrutte nelle mura in tutti i lati del quadrilungo, e delle quali tuttogiorno alcune se ne conservano, si alzava un tempietto *monoptero* sopra un basamento circolare del diametro di palmi *350*, decorato da 16 colonne di marmo antico rosso-fiorito. Da questo giro d'isolate colonne si sosteneva la cupola o il *tolo* formato di plinti di creta cotta, e rivestiti esternamente di marmi.

Merita di essere osservato l'

Anfiteatro.

La sua figura è ellittica a due piani costrutti di grosse pietre quadrate; l'arena era di lunghezza palmi 231, e 161 di larghezza. Conservasi una parte della sua inferiore galleria. L' edificio potea contenere circa 25,000 persone.

Nelle vicinanze sono gli avanzi del *tempio di Diana* a destra, e di *Nettuno* a sinistra, l' uno quasi di prospetto all'altro. Il primo è di forma rotonda al di dentro, con grandi archi in mezzo della sua fabbricazione, forse per dare più forza e robustezza all' edificio. La parte esterna è descritta in un quadrato. Ne restano in piedi tre pezzi di opera laterizia. Il tempio era decorato d' un ordine di colonne con capitelli corinti, e d' una statua alta 15 cubiti con grandi ali alle spalle, un leone a destra, e una pantera a sinistra.

Il tempio di *Nettuno* è sull' alto del colle, di prospetto a *Bauli*. Lunghe e ben costrutte mura laterizie sono sparse di nicchie e di finestre. E' diviso in due parti. La prima che guarda la strada, era propriamente il

tempio : si riconosce dal numero delle nicchie e dal piano delle colonne. L'altra, che volge al mare, ne costituiva il portico: si argomenta dagli archi ancora sussistenti, e da quelli che sono sepolti.

Pozzuoli non richiama l' attenzione del viaggiatore unicamente per le venerande reliquie della remota antichità, ma per le opere ancora della natura. I fenomeni di ogni maniera che osservansi in questo suolo, diedero origine alle più brillanti favole del paganesimo. Conducendo il viaggiatore per i siti abbelliti dall'immaginazione de' poeti, noi ci limiteremo ad indicargli la storia de' fenomeni più rari che incontreremo cammin facendo.

Solfatara.

Dopo il *Vesuvio*, il luogo più importante per l' azione terribile del fuoco, e per le vestigia che il medesimo vi ha lasciato, è senza dubbio la *contrada* di *Pozzuoli:* le sue viscere sembrano essere agitate da un perenne calore. Non può non restar sorpreso chicchessia, ponendo il piede nel cratere della solfatara: la sua figura presenta una conca ovale, ovvero un bacino cir-

condato da tre parti da monti calcinati per la lunghezza di palmi *1300*, e per la larghezza *1100*. È indubitabile che questo antichissimo vulcano abbia il suo piano esteriore sostenuto da volte e da archi profondi architettati dalla natura, sotto cui si aprono abissi e caverne impercettibili. Se si scuote la terra co' sassi al di sopra, se ne sente il cupo rimbombo, e tra' piedi vacilla la sua orrenda compage. Tutto il suo piano, secondo la livellazione fattane, è alto sul livello del mare 291 piedi; ed i burroni de' colli screpolati all' intorno presentano un miscuglio di terre argillose e calcari, del solfato di calce, e di allumina assai ferruginosa. Molti spiragli vi tramandano nembi di vapori acquei, di gas idrogeno solforato, e di gas acido solforoso, che s' innalzano a grandi altezze. Nella loro bocca, ove il calore supera di molto l' acqua bollente, si raccoglie dello zolfo sublimato in fiocchi. Sopra tutte le pietre apparisce in efflorescenza gran quantità di solfato acido, di allumina ossia *allume di rocca*, di muriato di ammoniaca o *del sale ammoniaco*, come pure di solfato di ferro.

È anche degno di essere veduto il

Porto di Pozzuoli.

Veggonsi ancora i ruderi del suo *molo*, che si vuole costrutto da *Adriano*, e rifatto da *Antonino* suo figliuolo. Questa fabbrica è una catena di grandi piloni, detti dagli antichi *Pilae Puteolanae*: son formati di grossi mattoni con la nostra *pozzolana*, tanto decantata da *Vitruvio*, e congiunti insieme con archi fortissimi laterizi, che lasciavan passare le onde del mare. Erano siti nella stessa linea per 1600 palmi in lunghezza: e siccome presentavano al di sotto tanti ponti contigui, così al di sopra offrivano un *deambulacro*, o sito di passeggio assai lungo.

Questi piloni son degni dell' attenzione dell' architetto, perchè sono sapientissima costruzione idraulica, dagli antichi immaginata per riparare, restringere o allungare i porti, e per aprire al di sotto degli archi vie patenti al regresso della sabbia e dell' alga marina. Il porto di *Pozzuoli* non era certamente formato da queste pile ma dalla natura del sito: esso consistea in un piccolo bacino dentro terra, separato dal mare per una lingua di materie vulcaniche, oggi rese

abitabili: dall' altro lato veniva difeso dall' altezza del colle ove tuttavia si alza la cattedrale, antico sito della città, e dal lato di settentrione da altri colli, cui è sottoposto il *tempio* di *Serapide*. Perciò il porto era ove oggi sono la piazza di *Pozzuoli* e tutta la spiaggia detta la *Malva:* e là poteano stanzionare sicuramente le navi che venivano da tutti i mari di oriente e di occidente allora conosciuti.

Altri monumenti di antichità sono due vasti edifici, i quali forse nella loro origine non formarono che un solo: dalla costruzione sembra che sia stata ampia conserva di acqua. Uno viene dal volgo appellato il *laberinto* di *Dedalo* a cagione delle sue oscure camerette, fabbricate e disposte dentro la collina, e che per lunghe aperture hanno tra loro doppia comunicazione. I loro ordini sono intrigati e meandrici. Al di sopra si osservano le bocche, dalle quali doveasi attingere l' acqua.

L'altro edificio, detto le *Tombe*, è di forma quadrilatera, lungo 100 palmi e largo 80: è sostenuto da undici grossi pilastri, che si vedono rivestiti d' un intonaco durissimo, come quello della *piscina mirabile* di *Baia*.

Pozzuoli fu detta anticamente *Dicearchia*, allorchè non era che il *navale* o l'*arsenale* de' *Cumani*, primi di lei abitatori. Poi ne vennero in possesso i *Sami*, che fuggivano dalla tirannia di *Policrate*. Si resse in repubblica assoluta, finchè non venne occupata da' *Romani*. Questi nell'anno 537 vi dedussero una colonia sotto il comando di Q. *Fabio* per difenderla dagli attacchi di *Annibale*; e nel 559 ve ne stabilirono altra col distintivo di *Augusta*. *Cicerone* la chiamò *municipio*, e *Tacito* la confonde tra' municìpi e le colonie.

L' antica città situata sull' alto era molto grande e spaziosa. Arrivava sino alla *Solfatara*, dove avea principio la strada che menava a *Napoli*. L' *anfiteatro* ne formava quasi il centro. In ogni passo su quelle colline (oggi fuori di città) se ne incontrano infinite ruine, ed avanzi di antiche abitazioni. Erano assai forti e rinomate le sue mura, cinte all'intorno d' inespugnabili torri.

Fra' celebri spettacoli *Puteolani*, e scenici e gladiatòri, avea anche luogo quello della *Butizia*. Era un *bovicidio*, ovvero un clamoroso sacrificio di bovi.

La villa di *Cicerone* fuori del recinto di *Pozzuoli* descrittaci da *Plinio*, e diversa già dalla *Cumana* come si rileva dalla stesso *Cicerone* (1), fu dove egli tenne le sua *Accademia* (2), e vi compose le sue dottissime quistioni. Il tempio delle *Ninfe*, poco di là lontano, e che si vuole edificato sotto *Domiziano*, è famoso per gli abbocamenti che vi ebbero *Apollonio Tianeo* e *Demetrio*.

Pozzuoli soffrì delle terribili sciagure a causa delle guerre e delle varie scorrerie fattevi da barbare nazioni: essa andò in breve tempo a decadere dall'antico suo lustro. Sono celebri le invasioni de' *Goti* accadute sotto il regno di *Alarico* nel 412 e di *Totila* nel 545; de' *Vandali* sotto *Genserico* nel 456; de' *Longobardi* nel 745; de' *Saraceni* nel 775; e finalmente de' *Turchi* nel 1564, che saccheggiarono e devastarono *Pozzuoli*.

Tutto l' agro *Pozzolano*, che è un aggregazione di materie vulcaniche terrose, è abbondante di acque minerali, mirabili per in-

(1) *Ad Atticum* lib. 14, epist. 13 e 15.
(2) *Ad Atticum*, lib. 1. epist. 3.

finite infermità: esso è altresì ferace in ogni sorta di produzioni. Oppresso tutto l'anno da un eccesso di piante ortolizie, le une si succedono alle altre senza intervallo. La vegetazione non vi è mai interrotta dalla più fredda stagione d'inverno; che anzi è sempre anticipata di molti giorni. Le antiche monete che ritroviamo di *Cuma* e di *Pozzuoli* col *bue* a testa umana barbuta, non altro indicano, a sentimento del ch. *Ignarra*, che la fertilità de' terreni.

Questa città vescovile, d'aria non buona, è capo-luogo del 4.° distretto della provincia di *Napoli*; contiene 8,200 anime; ha un bel *seminario*; e gode d'una *fiera* da' 16 a' 26 di novembre.

In *Pozzuoli* è ottima fabbrica di sapone: la pesca è copiosa e delicata.

La strada discostandosi poco dal mare, si distende per *Arco-felice* all'antica porta di *Cuma*, e quindi si divide in due rami. Quello a manca si dirige al lago del *Fusaro* ed alle *Reali Riserve*, e volgendo anche a sinistra guida alla marina di *Baia*. L'altro ramo conduce al lago di *Licola* ed alle *Reali Riserve* di *Varcaturo* e di *Lin-*

gua di *Cane*, e procedendo innanzi si distende al lago di *Patria*.

Fusaro.

Questo lago, celebre presso i Greci ed i Latini, da' mitologi e da' poeti fu detto *palude Acherusia* o di *Acheronte*. Tutte le anime doveano tragittarlo: i malvagi vi rimaneano, i giusti passavano a' *Campi Elisi*.

Hic via Tartarei quae fert Acherontis ad undas;
Turbidus hic coeno, vastasque voragine gurges
Aestuat, atque omnem Cocyto eructat arenam. Virg.

La lunghezza del *Fusaro* non oltrepassa tre miglia: ineguale è la sua larghezza. Il lago abbonda di squisiti pesci e di famose ostriche: le sue acque comunicano col mare per ampio e lungo condotto, espressamente edificato.

Piccola e bella *Casina Reale* sorge nel *Fusaro*. I monti, lungo le maremme, hanno copiosa caccia.

Licola.

Questo lago è nel territorio, che un tempo apparteneva a' *Cumani*. Ad un di presso tiene

la stessa figura del *Fusaro*, ma il perimetro è di circa cinque miglia. Il massimo fondo è di palmi quattro. Ebbe principio da quel canale, che a *Nerone* saltò in testa di far navigabile per lo corso di centoquaranta miglia dall'*Averno* ad *Ostia*, della cui opera dice *Tacito*: *manentque vestigia irritae spei* (1).

Il lago abbonda di pesci di ogni sorta: nelle sue vicinanze era la celebre selva *Gallinaria*; al presente nominata *bosco* di *Varcaturo*.

Poco distante da questo lago, in gennaio 1809 fu scoperto antico sepolcreto *Greco-Cumano* (2).

Astroni.

È il cratere di un vulcano estinto, e luogo assai delizioso per caccia, rinchiuso da monti in forma di anfiteatro con tre *laghetti* nel mezzo: Il maggiore è permanente, laddove gli altri due più piccioli facilmente si disseccano. Rappresenta propriamente una monta-

(1) *Annali*, lib. 15, cap. 42.
(2) V. *Iorio*, gli scheletri Cumani, Nap. 1810.

gna aperta nel suo seno; e la bocca della gran voragine a proporzione che cala nel fondo, va restringendosi a guisa di una conca. Verso oriente confina col lago di *Agnano*, a mezzogiorno col *Leucogeo*, ad occidente con la celebre strada *Campana*, e verso settentrione col territorio di *Pianura*. Il diametro del ciglio è di circa un miglio, e le pareti dell'imbuto sono formate di scorie di pomici e di ceneri, nelle quali si veggono mescolati de'pezzi erratici di lave. Nell'interno del cratere abbondano i vetri neri molto fragili per un principio di decomposizione, e ricchi in feld-spati. Il prodotto però di maggior pregio di questo cratere, benchè non molto comune, è quello delle stalattili silicee minutissime, che quando sono insieme aggruppate producono un bell'effetto per il colore o bianco, o perlato, che risulta sul nero della lava. Il fondo dell' imbuto è ingombro d'una collina formata in gran parte di tufo e di massi di lava, di cui è qualche indizio d' una corrente nella parte occidentale.

Quando *Alfonso* diede in isposa *Eleonora* a *Federico* III, qui tenne grandi spettacoli di caccia e di cena a tutto il numeroso suo seguito.

Capodimonte.

Questo villaggio, abitato da 2,244 anime, è un aggregrato di ville e di case di delizie nelle vicinanze di *Napoli*. L' aria salubre che vi si respira, la situazione sull'erto pendio di ridenti colline, le valli vestite di fresca e rigogliosa verdura, le rupi adorne di aromatiche piante, e la moltiplice varietà delle forme e de' colori ispirano una grata energia al cuore, anzi ogni cosa ivi lo incanta, lo rapisce, lo alletta.

Real Palagio di Capodimonte.

Questo edificio ha la forma di un quadrato in mezzo a quattro torri negli angoli. Ne formò la pianta l' architetto *Medrano* nel 1738, e ne prese la direzione *Angelo Carasale*. La costruzione è molto solida con pilastri tra le finestre della nostra pietra *vesuviana*. Termina con maestoso cornicione risparso di piramidette che sostengono de' globi. Tutto il lato meridionale ed orientale, che guarda *Napoli* col golfo, è perfettamente terminato: il lato settentrionale rimane ancora al primo ordine.

Poco lontano da questa casa reale è il

bosco di *Capodimonte*. Cinto all'intorno di mura, estendesi in lunghezza quasi tre miglia. Vi si penetra per una porta, che vien riparata da cancelli di ferro, e presenta in sull'entrata un semicerchio, formato da grandiose elci e da altri alberi fronzuti. Nella circonferenza del medesimo hanno principio cinque lunghi ed ampli stradoni, che corrono per la parte interna del bosco, e si intersecano con altri viali dalla parte opposta. Il primo dal lato settentrionale conduce alla real *Fagianeria*, ossia ad una porzione di bosco tutta murata, in cui si alimentano i fagiani. A fianco sono erette le case pe' custodi.

In tutti gli stradoni s'incontrano delle statue, delle fontane, de' parterri, delle piante di scelti e rari frutti, dell' erbe orientali e delle piccole abitazioni, singolarmente un bel *Casinetto*, con *giardino* di fiori e con *peschiera*, per luogo di ritiro del Sovrano, se in tempo di caccia sopravvenisse la pioggia. Evvi ancora un *Eremo* abitato da sette religiosi *Cappuccini*.

I lepri, i conigli, i capri, i cervi, ed i volatili di ogni sorta rendono la caccia di *Capodimonte* oltremodo varia e gradita.

Ville di Capodimonte.

Traversato il ponte della *Sanità*, e lasciata a destra l' amena elegante e bella casina del marchese *Tommasi*, che si annunzia come pacifico asilo di *Sofia* e delle *Muse*, la prima villa, che incontrasi andando da *Napoli* a *Capodimonte*, è quella del marchese *Ruffo*. Le case che sono nell' ingresso, e che imitano gli avanzi di antica fabbrica *Pompeiana*, sono l' abitazione del custode. Il gotico e sontuoso edifizio che sorge a manca è stanza per illustri ospiti, e fa vago contrasto con la nobile casina superiore di semplice architettura de' migliori tempi... Le palme che servono di capitelli a que' pilastri, e tutti gli ornati del frontispizio annunziano essere il luogo destinato a rinserrare elette piante di climi caldissimi, cui nel nostro è necessario provvedere di più tiepida temperatura... L'ampia strada, che per dolce declivio guida sul colle, è cinta a dritta ed a manca di aranci di ogni specie, che coperti di perpetua fronde profumano l'aere de' loro odori, e compensano le cure del cultore co' fiori e co' frutti dorati che vincono

quanti altri ne produce il nostro suolo... Quel sito è dedicato al culto di *Flora*, ove l'arte serba perenni in tutto l'anno le ricchezze della primavera: quello è sacro al culto di *Pomona*... In mezzo a queste piante vegeta la *pistacea vera*, la quale par che goda vedersi per la prima volta in un terreno e sotto un cielo fin'ora creduto per essa inospitale. La felice vegetazione di questa pianta esotica è un bell'acquisto, che *Napoli* deve al genio industrioso del signore di questo vago giardino: l'esempio potrà forse un giorno essere di sprone ad altri per l'introduzione di piante anche più utili di remotissime contrade, che potranno in poco tempo divenire indigene fra noi... La giovine vigna, vagamente ordinata nella più acconcia esposizione, promette squisiti vini perchè formata delle più rinomate viti indigene e straniere... Qua sono prati artificiali: in fondo le stalle per le vacche. Là si lavorano latticini desiderati dalle nostre più delicate mense: in quelle piccole celle annidano amorosi colombi... In questo recinto sono rinchiusi i timidi *Kangoru*, che si moltiplicano tra noi come nella loro terra natale. Nel basso della

valle, ove si scende per ingegnosa scala, è l' industria delle api, che fabbricano prezioso mele... Questo alloro fa ombra al busto del *Tasso*, felicemente da chiaro scultore ritratto sulla maschera del passionato cantor di *Sorrento*, gelosamente serbata in S. *Onofrio* di *Roma*, ove riposano le ossa di lui... L'amico delle belle arti e della industria napolitana sarà pago di vedere l'interno dell' abitazione, ove è maravigliosa l' eleganza, l' intelligenza, e la singolare armonia di tutte le parti.

La villa del marchese *Ruffo* è nella sua infanzia, se lice così dire: quella del duca di *Gallo* è nel vigore della gioventù. Vasta e disposta con beninteso disegno sopra un terreno ineguale, la piupparte infaccia al mezzogiorno, essa presenta un' immagine di quelle decantate da' *Romani* prima della loro corruzione. Tutto il fabbricato della villa è stata ideato col gusto che alle case di campagna si addice.

Orazio si dolea che i *Romani* de'suoi tempi aveano condannati a sterile lusso immensi terreni: e questo era anco il rimprovero che poteasi fare a' ricchi padri nostri. Nelle ville di cui abbiamo favellato, tutto serve al bello ed al lusso: ma il bello ed il lusso sono

felicemente congiunti all' utile: arte difficile che noi vorremmo imitata da' nostri ricchi possessori di ville.

Non sapremmo finire questo articolo senza ricordare il nome chiarissimo del cavaliere *Antonio Niccolini*, architetto delle *Reali Case*, e direttore di queste due ville. Noi vedemmo quella *Ruffo* in un bel mattino della scorsa primavera: il sole spuntava allora sull' orizzonte, ed illuminava coi puri suoi raggi quel sito incantato. Giunti all' alloro che fa ombra al simulacro del *Tasso*, una compagnia di stranieri guardava con grata meraviglia il vago spettacolo che ci si offriva allo sguardo, ed uno di essi non cessava di ripetere: questa villa è una felice ispirazione del Genio delle Arti. Si direbbe ch' esso animò la mente dell' egregio *Niccolini* per tributare un omaggio di bella riconoscenza all' ottimo Ministro, cui la Maestà di Francesco I commise il ripartimento delle Belle Arti, oggi in *Napoli* tornate in fiore, in modo che nulla hanno da invidiare alle più colte genti dell' *Europa*. Queste parole furono per noi di vivissimo rimprovero, avvegnachè ricordammo che nella descrizione pubblicata della magnifica villa *Floridiana* obbliammo

di accennare essere stata quella diretta dal cavalier *Niccolini*. Questa colpa sarebbe inperdonabile se le opere del *Niccolini*, come quelle di tutti i sommi artisti, non avessero un' impronta singolare che ne manifesta a prima vista l' autore.

Portici.

Giace sulla riva del mare in luogo alquanto elevato, e alle radici del torreggiante *Vesuvio*. Conta 4,623 anime: vi si respira aria sana; e non per forza di fantasia poetica scrisse il *Melensio*.

HIC HEDERAE, HIC NARDI ET SEMPER FRAGANTIS AMOMI
PRATA VIGENT PARTU....

Non potrebbe trovarsi un sito più piacevole nè più delizioso. Qual dolce illusione qui si prova all' amenità di tanti giardini, alle bellezze del ridente cratere, e all'aspetto di tante scene campestri, con nobile verità descritte dall' ingegnoso e giocondo *Saint Lambert!* Quest' angolo della terra, degno di sovrana abitazione, è fatto per vivere e per godere.

Real Palagio di Portici.

La pubblica strada traversa da un lato all' altro questo sontuoso edificio, fatto costruire da *Carlo* III nel 1738, con disegno dell' architetto *Antonio Canavari.* Il vestibolo di figura *ottagona* ha quattro nobili uscite, che corrispondono a' quattro fianchi del real palagio: la prima conduce a *Napoli*; l' altra opposta si distende a *Resina* e ad altri villaggi; la terza è rivolta a' *Reali giardini* ed a' vaghi *boschetti*; la quarta si specchia nelle limpide acque del vicino mare. Da questo lato la Reggia con la superba gradinata a due braccia, e con le logge superiori forma un complesso di euritmia, di varietà e di grandezza. Un bene inteso *Fortino*, con batterie di cannoni, domina buona parte del golfo. Fra il palagio ed il forte sono sparse praterie di fiori, eleganti peschiere ed ameni giardini, pe' quali si scende al piccolo molo che ha il nome di *Granatello*, le cui acque sono care a' moderni *Apicii* per gli squisiti pesci di che abbonda.

Si sale a' grandi appartamenti per due por-

tici coverti: l'uno verso il mare, e l'altro verso il monte. Tutte le stanze offrono un genio ed una magnificenza che sorprende nel ricco e superbo mobilio, ne' quadri, nelle dipinture, ne' pareti e nelle variate pittoresche vedute. La stanza, detta della *porcellana*, unica in *Europa*, è disposta con singolare fantasia: i pavimenti sono quegli stessi o di *musaico*, o di marmi *greci* a varie figure geometriche trovati ad *Ercolano* ed a *Capri*. Vi si ammirano diverse tavole di pietre *dure*, di *musaico*, o di pietre *vesuviane* egregiamente lavorate da' nostri artisti.

I giardini laterali, ed i boschetti nella falda del *Vesuvio* maravigliosamente corrispondono al carattere qui impresso dalla natura, poichè l'arte ha messo tutta la sua cura in saggiamente secondarla. Furono piantati singolarmente per la caccia di quegli uccelli, che hanno i loro passaggi periodici. Nel centro si eresse dal re *Ferdinando* un picciolo castello per servire di norma di fortificazione militare.

In mezzo a tutte queste delizie l'osservatore rimane dolcemente sorpreso all'aspetto del giardino, dedicato al culto di *Flora* dalla Maestà dell'Augusta Nostra Sovrana, la

quale ha voluto far servire gli innocenti piaceri della campagna a nobile istruzione, ed ha raccolte in questo sito tutte le specie di fiori riputate più preziose per la rarità, la varietà, la bellezza loro. Il Napolitano qui s'incontra con le più rare di tutti i nostri climi, e lo straniero crede di trovarsi in seno alle contrade natie avvenendosi ad ogni passo con le più elette delle sue più remote regioni. Per dare un'idea delle innumerevoli famiglie di piante che vi si coltivano, basterà dire che la sola *Rosa* conta oltre novecento varietà ben distinte per colori e forme diverse. Una capricciosa *Pagoda* alla quale si ascende per tortuosa scala, domina il deliziosissimo recinto alla *Dea* de'*Fiori* eretto da una Sovrana, fin dall'infanzia educata alle arti e a' lieti studi, e delle une e degli altri generosa ed augusta Proteggitrice.

I più eletti fiori di questa *Flora* singolare, destinati ad ornamento di una stanza di questo Real Palagio, vengono con rara maestria ritratti in elegantissimi quadri da *Giovanni Camerano*, degno emulo della gloria paterna, il quale, dedicando a queste delicate miniature le ore di riposo necessarie a chi si esercita ne' dipinti storici, fa manifesto

che i grandi artisti possono cogliere allori in tutti i generi, purchè tutti trattino con egual perfezione.

Sono anche degne da vedersi a *Portici* ed a *Resina* le ville di parecchi particolari, che ricordano i tempi di *Lucullo* e di *Augusto*. Noi tralasciamo di parlarne perchè molto ci allontaneremmo dal nostro oggetto.

Favorita.

Nella villa di *Resina* il re *Ferdinando* di *Borbone* acquistò un bellissimo palagio, fabbricato già dal principe di *Iaci*, cui si pose nome di *Real Favorita*. Fu formato con molto gusto tanto ne' diversi appartamenti, che nelle logge. Il gran giardino co' suoi parterri di fiori, grottoni di aranci, spalliere di bossi e casinetti di riposo presentano un luogo veramente incantato. Questa delizia appartiene oggi a S. A. R. il *Principe* di *Salerno*.

Torre del Greco.

Questo regio casale, detto un tempo *Torre Ottava*, è stato sette volte distrutto dalle

fiamme *Vesuviane*. Vasto campo di osservazioni presentano tutte le correnti di lave che in diverse epoche sono state eruttate dal *Vesuvio*. Molto si è scritto su tale oggetto: noi non ci daremo la pena di ripetere le stesse cose.

Alfonso d' *Aragona* scelse questo paese per farvi la sua villeggiatura con *Lucrezia* d' *Alagni*, famosa nella storia del regno. Vi tenne diversi parlamenti, specialmente nel 1449; e più diplomi vi spedì per affari diversi. Il di lui figliuolo *Ferdinando* nella peste del 1480 non seppe altrove salvarsi che in questo villaggio.

Il territorio, ricco di *gelsi* e di *melagrani*, è proprio ad ogni genere di vegetabili. Il *vino* e le *frutta* sono di ottima qualità; ed il mare dà pesce saporosissimo. Gli abitanti, per la maggior parte addetti alla pesca de' *crustàci*, de' *testàci* e de' *coralli*, ascendono a 12,600.

Vi si trova una fabbrica di verderame in pezzi, e cristallizzato.

VIAGGIO DA NAPOLI

a Terracina.

Cammino di Roma.

BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. III - NAPOLI

VIAGGIO

DA

NAPOLI AD AQUILA.

L' Itinerario con le poste pel cammino degli Abruzzi è il seguente.

DA NAPOLI
ad AVERSA..... poste 1

Da Napoli ad Aversa, e da Aversa a Napoli si paga mezza posta di più per la posta reale.

a CAPUA..... 1
» TORRICELLA..... 1
» PAGLIARONE..... 1

Il Rilievo di Pagliarone non è montato

a VENAFRO..... 1 1/2
ad ISERNIA..... 1 1/2

Da Venafro ad Isernia si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a VANDRA..... 1

Da Vandra ad Isernia si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a CASTEL di SANGRO..... 1 1/2

Da Vandra a Castel di Sangro si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a ROCCARASO..... 1
» VALLOSCURA..... 1

Da Valloscura a Roccaraso si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a SOLMONA..... 1
» POPOLI..... 1
all' OSTERIA di NAVELLI..... 1
a POGGIO PICENZA..... 1
ad AQUILA..... 1

Cammini Traversi.

da Torricella a S. Germano		4
S. Germano a Sora		3
Popoli a	Penne	3
	Chieti	3
Penne per Scorrano a Teramo		2 1/2
Chieti	per Lanciano al Vasto	4
	a Penne	1 1/2
	a Pescara	1
Teramo per Civitella del Tronto ad Ascoli		2
Isernia a Campobasso		3 3/4
Castel di Sangro a Lanciano		5

N. B. *Nel cammino di Abruzzo da Torricella a Solmona, ogni rilievo ha otto cavalli da tiro, e due da sella.*

QUARTO ITINERARIO

Cammino degli Abruzzi.

Dallo *Spartimento* al miglio venti da *Napoli*, ove la strada di *Roma* volge a sinistra, quella degli *Abruzzi* procedendo innanzi, attraversa l'antica distrutta *Calvi* (1); si prolunga per colline poco elevate, e giugne all' osteria di

Torricella.

Qui la via si divide in due rami: l'uno a sinistra, cioè la *latina* corre a *Teano*; e l'altro, o la via *regia* a dritta s' indrizza

(1) *Calvi* fu celebre città degli *Ausoni*. I suoi abitanti, come scrisse *Virgilio*, marciarono in campo a favore di *Turno*. In segno di suo assoluto dominio battè moneta con la leggenda Caleno, e co' tipi del *Gallo* e di *Pallade galeata*. Oggi il deserto lido ne serba appena miserabili avanzi, monumenti di sua antica civiltà e grandezza.

a S. *Germano*. Nelle mura di *Torricella* si ravvisano molti pezzi dell'antica selciata della via *Latina*, che furono colà impiegati quando quell' edificio venne restaurato. A questo sito terminavano i confini del territorio *Caleno* e di *Teano*; e ci attesta *Strabone*, che qui nell' estremità de' due territori si alzavano due templi alla *Fortuna* (1).

La strada da *Caianiello* contorna la valle del *Volturno*, e distendendosi sempre in piano, conduce a

Venafro.

Giace su d' una collina, e si crede edificata da' *Volsci* (2). Da occidente è difesa da un monte, e da oriente ha vasta pianura ove corre il *Volturno*. Alle falde del primo sorgono delle limpidissime acque che formano il *fiume* di *Venafro*: tra queste è preferita quella del *fonte* della *grotta*.

Venafro era rinomata per la preziosità del-

---

(1) *Cales et Teanum Sidicinum, quas duae fortunae aedes separant utroque ex latere constructae viae Latinae.*

(2) *In regione Campaniae felicissimae Venafrum censetur ex antiquissima Oscorum gente:* Gravina, *epist. ultim.*

l' *olio* (1). La delicatezza de' suoi prodotti è abbastanza lodata da' poeti di *Roma* antica (2).

Quando la nostra *Campania* fu teatro di guerre, *Venafro* non andò esente da belliche devastazioni. Fuori delle sue mura si veggono gli avanzi d' un' antica fabbrica che si crede il suo *anfiteatro*.

Il suo vescovado dicesi istituito fin dal secolo V ; e si vuole primo suo vescovo *Costantino*, che nel 499 intervenne al *Concilio Romano*.

Questa città fu colonia de' *Romani*, indi *Prefettura*. È cinta da diversi boschi, e contiene 3,670 abitanti. Celebra *sei fiere* annuali, cioè da' 6 a 8 gennaio; da 2 a 4 febbraio ; da 24 a 26 marzo ; da 24 a 26 giugno; a' 29 di settembre, a da 8 a 10 dicembre.

Vi si tessono ottimi *tappeti* e *coltri* a fil di lana ed a più colori.

Poche miglia lontano da *Venafro* è posta la real caccia di *Capriati*.

La strada al di sotto di *Monteroduni* at—

---

(1) *Orazio* lib. 2. ode 6: *Marziale* lib. 13. epigram. 98: *Giovenale* sat. 5.

(2) *Venafer ager optimus. Catone*, de re rustica.

traversa il *Volturno* con ponte di fabbrica a più archi, e quindi mena ad

Isernia.

Nell' antichità si appartenne al *Sannio*, e fu una delle sette città principali che ebbero i *Sanniti*, fondata dagli *Aborigeni*. È sita sopra amena collina tra il *Matese* (1) da oriente, e il monte *Arso* da occidente: ha ne' suoi lati due fiumi, uno che nasce sopra *Sessano*, e l' altro verso *Miranda*. Quest' ultimo altra volta formava un lago nella sua foce, oggi reso a coltura. Le acque animano vari molini, una cartiera, più gualchiere, e servono anco all'inaffiamento

(1) Si reputa il *Matese* uno de' più alti gioghi degli *Appennini*. Più monti, gli uni accavallati su gli altri, costituiscono la sua giogaia.

Valenti botanici hanno in vari tempi visitate molte parti del *Matese*, e vi hanno trovato gran quantità di erbe pregevoli, fra le quali l' *elefantide*, pianta delle *Alpi*, il *nappello*, e 'l *dente* di *leone*.

Quasi in mezzo al suo piano maggiore tiene il *Matese* un lago di circa cinque miglia di perimetro, cinto da cigli di alti monti. In tre siti veggonsi le sue acque girare in vortici ed essere ingoiate da sotterranee aperture. È comune avviso che facendosi esse strada per le viscere del monte, van poi a formare fonti di fiumetti in *Piedimonte*.

de' territori, ubertosi di erbe ortolizie, e i cui prodotti sono ottimi ed abbondanti.

Isernia si vuole otto volte distrutta, cinque da guerre, e tre da terremoti (1): fu colonia de' *Romani*.

Nella guerra sociale i *Sanniti* la tolsero a' *Romani*, e vi fecero prigione *Marco Marcello* una col suo presidio, a riserva di L. *Scipione* e L. *Aurelio*, i quali sotto mentite spoglie uscirono dalla fortezza.

In *Isernia* sono molti avanzi di antichità, fra' quali è degno di osservazione un aquidotto scavato nella viva pietra. È lungo circa un miglio, di struttura difficilissima e maravigliosa. La sua altezza è di otto palmi, largo quattro, e novantasei profondo. Sei spiracoli dalla sua superficie portano giù nel canale.

Isernia, antica sede vescovile, è capo luogo del 2.° distretto della provincia di *Molise*. Gli abitanti ascendono a 5,176: hanno una *scuola* secondaria di agricoltura pratica, ed il privilegio di *due fiere* annuali, ne' giorni 15, 16, e 18 giugno, e da' 26 a 27 settembre.

S. *Pietro Celestino*, *Gio: Vincenzio Ciar-*

---

(1) *Ciarlanti*, memorie storiche del Sannio lib. 1. cap. 14.

lanti, e *Andrea* d' *Isernia* famoso luogotenente della regia Camera e consigliere della regina *Giovanna*, ebbero qui i natali.

La strada giunta sul dorso del *Macerone* discende nel fondo della valle, ove attraversa con ponte di legname su pilastri di fabbrica un ramo del *Volturno*. Quindi incontra l' osteria della *VANDRA*: ricomincia la salita fino a *Rionero*, e scorsa la valle del *Sangro* guida a

CASTEL DI SANGRO.

È sita appiè d' una montagna, e si crede surta dalle rovine di *Aufidena* (1). Ottenne il titolo di città dal re *Carlo* di *Borbone*, quando vi si trattenne coll' esercito che conduceva a *Velletri*. Sotto i *Normanni* era feudo di 5 militi. Fu frequentata da' nostri Sovrani *Aragonesi* per cagion delle cacce degli orsi, e singolarmente da *Alfonso* duca di *Calabria*.

Per la vicinanza del *Sangro* (2), da cui

(1) V. la *lettera* del can. *Ruggiero* nel vol. 96 del *giornale letterario* di *Napoli*.

(2) Questo fiume ha la sua origine alle falde del monte *Turchio*, e dopo il corso di oltre 50 miglia, sbocca nell' *A-*

questa città prese la sua denominazione, e d'altro piccolo fiume che chiamano *Zittoli*, l'aria non è molto salubre. Il territorio si distingue per le produzioni di prima necessità. Gli abitanti, addetti all'agricoltura e alla pastorizia, lavorano de' bei *tappeti* di lana a più colori, delle buone *carte* da giuoco, e tagliano del loro monte una pietra *travertina* per uso degli edifici, quasi simile alla *Casertana*. Ascendono a 2,835, e celebrano *due fiere* da' 22 a 24 luglio, e nei giorni 1 e 2 novembre.

Benedetto Canofilo, insigne dottore ad autore moralista nel secolo XVI, nacque in *Castel* di *Sangro*.

La strada passa il *Sangro* su d'un ponte di fabbrica, e contornando in seguito le falde dei monti giugne a

Roccaraso.

Questa terra giace in luogo montuoso, d'aria buona. Le donne sono bellissime, e gli

---

driatico vicino a *Fossaceca*: ivi l'imperadore *Traiano* fece costruire magnifico ponte, e là i *Crociati* formarono un campo per la celebre intrapresa di *Terra Santa*.

abitanti sommamente ospitali. Essi ascendono a 1,165: sono addetti alla pastorizia, ed hanno ottimi pascoli.

Da *Roccaraso* si attraversano le ridenti e vaste campagne del *Piano* di *cinque miglia* (1): sulle sponde veggonsi situate a brevi distanze le colonnette indicatrici dell' andamento della strada, per servire di guida ai viandanti in tempo di alte nevi. Si arriva per facile ed aperto cammino a

Valloscura.

È cinto da monti coperti quasi sempre di nevi. Il paese stesso, fabbricato nel fondo di angusto borrone, è nell'inverno travagliato da copiose nevi e da forti venti, che lo rendono una cattiva abitazione.

---

(1) È così chiamata una vasta pianura irregolare e mistilinea, tutta cinta di monti vestiti di diversi annosi alberi. In passi geometrici ascende la sua lunghezza a 5501, la sua larghezza maggiore a 708, e la sua superficie a 311,760. Disuguale è da per tutto il suo livello da' vertici che si elevano a molta altezza.

Vi sono tre segmenti per entrare in questo piano: il primo è al sud di *Roccaraso*, il secondo all' est di *Revisondoli*, e il terzo al nord di *Valloscura*.

La peste del 1656 distrusse in parte la sua popolazione, ora di 835 anime.

La strada, continuando a discendere, attraversa il *Gizio* con un ponte di fabbrica, e giugne alla città di

Solmona.

È in vasta pianura bagnata da due fiumi, e cinta da monti. La sua origine è avvolta nelle tenebre della più oscura notte de' tempi. Noi non istaremo a quistionare se fosse opera di *Solimo* di *Frigia* uno de' compagni di *Enea* (1), o di quegli *Illirici* stessi che diedero a questa regione il nome di *Peligni*. Diremo solo che questa antichissima città nelle civili discordie tra *Mario* e *Silla*, *Cesare* e *Pompeo* ebbe molto a soffrire (2). I *Romani* vi dedussero una colonia: fu esposta più volte al furore de' barbari, e teatro di guerra sotto *Giovanna* I ed *Alfonso* d'*Aragona*.

Solmona è capo-luogo del 2.° distretto

(1) *Ovidio*, fasti lib. 4.
(2) *Floro*, lib. 3. cap. 31.

della provincia del 2.° *Abruzzo Ulteriore*: ha sontuosi edifici, ampie strade, una bellissima piazza, ed utili stabilimenti di pietà, fra' quali l'*orfanotrofio* pe' tre *Abruzzi*. Le produzioni del suo territorio sono feracissime, singolarmente le ortolizie e quelle del lino.

Furono terribili i tremuoti del 1703 e del 1706, che la distrussero. I *Solmonesi*, tutti industriosi e commercianti, sono al numero di 7,968: hanno il privilegio di *cinque fiere* annuali, ne' giorni 24 e 25 marzo, 27 e 28 aprile, 14 e 15 agosto, 27 e 28 settembre, 8 e 9 ottobre.

Le *confetture* ed i *salami* di *Solmona* sono eccellenti.

A poca distanza di questa città è il celebre monistero di *S. Spirito* del *Morrone*.

La strada passa il torrente *Vella*, e si distende in piano fino a

Popoli.

Non gode questa città di molta buon aria a cagion delle acque, da cui è circondata; e più ancora dalla sua posizione appiè de' monti che la stringono da ogni parte.

L' abbondanza stessa delle acque rende comuni e ordinariamente eccellenti gli ortaggi in quasi tutto l' *Abruzzo*: *Popoli* però ne porta il vanto principale. Ottime anche sono le sue produzioni in *grano*, *granone* e *legumi*. L' *Aterno* (1) che da *Popoli* corre per istretto sentiero fino a che giunge nelle pianure di *Pescara*, è pescosissimo.

Gli abitanti ascendono a 3,070, e celebrano una *fiera* agli 8 di dicembre.

La strada con ponte di fabbrica traversa la *Pescara*, ed asceso il dorso delle così dette *svolte* di *Popoli*, procede quasi sempre in piano, e passa accanto al comune di

NAVELLI.

È tutto cinto di monti, nudi quelli verso mezzogiorno, e boscosi gli altri verso settentrione. Il clima è freddo; e le produzioni consistono in *grano*, *legumi*, *olio* e poco *vino*. Non conta che 1,115 anime.

---

(1) Questo fiume scaturisce da alte montagne circa 15 miglia al nord-ovest di *Aquila*, e dopo il cammino di 40 miglia in quel torno, lascia il nome di *Aterno*, e prende quello di *Pescara*.

Poggio Picenza.

Questa terra è sita sulla regia strada, distante dall' *Aquila* sette miglia: vi si veggono estese piantagioni di *mandorli*. Il terremoto del 1762 la devastò in modo, che ora ha soli 641 abitanti.

Aquila.

Il nome generale di *Abruzzo* abbraccia le tre province di *Aquila*, di *Teramo* e di *Chieti*. Simile ad un trapezio è la irregolar figura di *Abruzzo*, che occupa quasi il centro della penisola. Tutta gibbosa elevasi sopra le regioni che la circondano; e tutta ineguale, mostrasi divisa in due parti, interna e marittima. Havvi nella prima una congerie continuata di circa cento montagne, e nella seconda una serie, talvolta interrotta, di circa cinquanta colline. Il clima è freddo ne' monti, temperato nella marina, variabile nelle valli.

Le basse vallate dell' *Aquilano* sono coperte di alberi fruttiferi. In particolar modo quella di *Celano* abbonda di ogni sorta di frutta di squisito sapore: il *Chietino* e 'l *Te-*

ramano ne hanno moltissimi d'està, ma pochi d'inverno.

Il 2.° *Abruzzo Ulteriore*, ossia *l'Aquilano*, corrispondente alle antiche regioni abitate da' *Sabini*, da' *Marsi*, dagli *Equi*, da' *Carraceni*, ed in parte da' *Peligni*, è diviso in quattro distretti che sono *Aquila*, *Solmona*, *Città ducale* ed *Avezzano*; in trenta Circondari, e centotto Comuni. Questa provincia è tutta ingombra di alti monti e di profonde valli, e dappertutto si trovano limpide sorgenti di acque. Secondo la sua lunghezza maggiore, si distendono quasi parallele le due catene degli *Appennini* che s'inoltrano nel regno. Quella più orientale si divide in due rami, i quali procedendo in linea curva, ricorrono insieme e chiudono l'ampio bacino della regione dei *Marsi*, nel cui fondo è il vasto lago di *Celano* ossia *Fucino* (1).

---

(1) Questo lago è estesissimo. Per dare scolo alle sue acque, l'imperadore *Claudio* fece scavare un traforo, oltre a tre miglia di lunghezza, nelle viscere del monte *Salviano*, ed a gran profondità dal suolo de' *Campi Palentini*, celebri per la battaglia data da *Carlo* I d'*Angiò* all'infelice *Corradino*. Furono cavati de' pozzi verticali e de' cunicoli inclinati, che dalla superficie del suolo menavano giù nell'emissario.

Nel 1786 e 1787 il *Fucino* ebbe straordinarie accrescenze.

L' *Aquilano* in generale è più adatto alla pastorizia ed alle arti, che all' agricoltura. È abitato da 259,114 anime: ha varie cartiere, molte conciarie di cuoi e di pelli, delle buone fabbriche di cappelli e di calze a telaio, ed in *Lucoli* una cava di marmo, di cui sono adorne per la maggior parte le chiese *Aquilane*. I suoi confini sono al nord-ovest lo *Stato Pontificio*; all' est il 1.° *Abruzzo Ulteriore*, al sud la *Terra* di *Lavoro*, e all'*ovest* lo stesso *Stato Pontificio*.

Vi sono 253 scuole gratuite maschili, e 67 feminee.

La capitale *Aquila* è sita in un colle che un tempo dividea la regione *Sabina* dalla *Vestina*. Esistono in parte le sue mura che girano oltre tre miglia. Una volta avea dodici porte, oggi ne ha cinque. Dalla par-

---

Ubertosi terreni passarono sotto il dominio delle acque; e gli abitanti, giacenti in sulle riva, furono in parte sommersi. Per la munificenza di *Ferdinando* I antiche fabbriche vennero allora restaurate, e si votarono de'pozzi che trovavansi in parte colmati. I lavori per le vicende de'tempi restarono sospesi. Oggi Sua Maestà *Francesco* I, che riguarda la gloria e la pietà come beni ereditari, ha dato clementissime e generose provvidenze, perchè venga restituita al suo grandioso uffizio una delle più ardite e difficili opere della potenza Romana, e sieno liberi quegli abitanti da ulteriori devastazioni.

te meridionale vi corre l'*Aterno*, che divide da ponente a levante l'*Abruzzo Aquilano* dal *Chietino*. I suoi monti a settentrione vanno a terminare col gran *Sasso* d'*Italia*, ossia *monte Corno* (1).

Questa città surse dalle rovine di *Amiterno* e di *Forcone*. Edificata da *Corrado* per disposizione paterna di *Federico* II, fu distrutta poi da *Manfredi*, e rifatta da *Carlo* I d'*Angiò* di lui successore (2).

Ebbe il privilegio di batter monete fin da' tempi della regina *Giovanna* I (3), confirmato da *Carlo* III di *Durazzo*, da *Ludovico* I, dal re *Ladislao*, e da Carlo V. Oggi questa città ha la gloria di essere stata dichiarata contea in favore di S. A. R. il Principe D. *Luigi Carlo Maria*, *Conte* di *Aquila*.

Aquila si distingue sopra tutte le città del regno per la bellezza del suo fabbricato, non ostante i danni sofferti da' tremuoti del 1349, 1456, e 1703. Vi si veg-

(1) Questo monte ha 9,577 piedi di elevazione sul livello del mare. Fu misurato nel 1794 dal marchese *Crazio Delfico* di *Teramo*.

(2) *Muratori*, lib. 8.

(3) V. *Vergara* nella tavola XIII delle monete del Regno.

gono delle larghe e lunghe strade, elegantissime chiese, più monasteri, ottimi stabilimenti di pietà, un *Real Liceo* nel soppresso convento di S. *Francesco*, vari teatri, ed un' accademia nascente col titolo de' *Velati*, che si raduna nella così detta *Sala Olimpica*. Tra le fontane è celebre la *sorgente* della *riviera*.

I terreni *Aquilani* non sono molto fruttiferi, perchè parte arsicci, e parte montuosi. Abbondano però di *mandorle* e di *zafferano*.

Ne' primi anni di *Carlo* V vi fu fabbricato un castello de' più ragguardevoli del regno.

Nel sontuoso tempio, detto di *Collemaccio* eretto sul gusto della basilica *Vaticana*, nel 1294 seguì l'incoronazione del pontefice *Pietro* da *Morrone*, fondatore dell'ordine de' *Celestini*. Assunse il nome di *Celestino* V, e poco dopo rinunziò il ponteficato.

Alessandro de *Ritiis* celebre cronologista, e *Giovanni Maria Tricaglio* noto pel *lexicon* greco-latino furono *Aquilani*.

Tre fiere annuali si celebrano in *Aquila*, da' 19 a 24 maggio, da' 28 a 30 agosto, e nella terza domenica di settembre. La popolazione è di 7,525 anime. Dalle monache

di *Aquila* si fanno bellissimi lavori di *filo* di *lino* bianco.

Dall' *Aquila* la strada per le valli di *Antrodoco* e del *Velino* conduce a *Città ducale*, donde si prolunga per altre tre miglia al confine verso *Rieti*. Questa strada, che mena nello *Stato Pontificio*, favorisce il commercio del 2.° *Abruzzo Ulteriore* con lo Stato limitrofo.

Paesi siti ne' Cammini di *Traversa.*

S. Germano.

Surse dall' antica città di *Casino* (1) da' *Goti* distrutta, e nell' anno 866 dall' abate *Bertario* edificata. La sua posizione prostesa a piè di alti monti calcarei, dove scaturiscono acque perenni, la rende alquanto umida e nebbiosa, onde a ragione disse *Silio*. .... *et nebulosi rura Casini.*

A queste acque si unisce il *Rapido* che

(1) *Casino* fu senza fallo città de' *Volsci*; e l' antico suo nome in lingua volsca fu *Casca*. Espugnata da' *Romani* tutta la regione de' *Volsci*, divenne *Casino* colonia Romana, e poi municipio. Questa città è memorabile pel saccheggio ricevuto da *Annibale*, quando da *Capua* si portò a *Roma*.

passa alle sue mura, chiamato *Vinnio* da *Varrone*, da cui di grosso volume viene accresciuto il *Garigliano*. La città tuttavia è comoda e spaziosa con belle abitazioni e strade selciate. Gli abitanti al numero di 4,997 sono addetti alle scienze, alle arti, alla pastorizia e all' agricoltura: celebrano *tre fiere* annuali ne' dì 16, 17 e 18 gennaio, a 13 agosto, e ne' giorni 3 e 4 ottobre.

L' *olio*, i *tartufi*, ed un fino legume, detto *uova* di *trotte*, sono prodotti singolari del paese.

S. *Germano* è celebre nella storia patria. Papa *Innocenzio* III vi tenne un parlamento di baroni per provvedere alle cose del regno, di cui era balio durante la minoretà di *Federico* di *Svevia*: qui i cardinali di *Onorio* III riceverono dal medesimo *Federico* il giuramento di andare a *Terrasanta*: qui *Gregorio* IX conchiuse con lo stesso *Federico* la pace: qui finalmente *Carlo* I d'*Angiò* sconfisse il re *Manfredi* co' suoi *Saraceni*.

Son degni di osservazione gli avanzi famosi della città di *Casino* nel luogo detto il *Crocefisso*, poco distante da S. *Germano* dal lato di occidente. Nel salire sulla falda

del monte, s'incontra un bel pezzo dell'antica strada con pavimento di pietra negricciа, che presenta ancora le incavature fatte da' carri, e i due ripartimenti ne' lati per coloro che passeggiavano, come vedesi a *Pompei*. Era questa senza fallo la strada, che i duumviri quinquennali *P. Spellio Spelliano* e *C. Lazio Calatrone* fecero lastricare di selci dalla porta *Campana* al *Foro*, sotto il consolato di *Cl. Nerone* e di *Calpurnio Pisone*. La porta *Campana* dovea alzarsi presso la via che conduce a' *Cappuccini*, perchè fin là si riconoscono reliquie di mura della città di *Casino*.

A man dritta della strada è l'avanzo del

Teatro.

Vi resta tutto il giro del semicerchio di circa 150 palmi di diametro, co' segni delle gradazioni, delle camere e de' corridoi laterali. L'opera è di fabbricazione reticolata. La parte della scena è totalmente distrutta, e l'orchestra è ridotta a terreno seminatorio. Si vedono al di sopra vari cunicoli incavati nel sasso, pe' quali dovea scorrere l'acqua a *Casino*, le cui sorgenti sono ora disperse.

Scendendo verso la via regia, in poca distanza si passa all' anfiteatro, detto

Colosseo.

Questo nobile e ben costrutto edificio presenta ancora intatta tutta la sua circonferenza per tre parti alzata da terra, e per una appoggiata alla collina. Le sue mura arrivano a 70 palmi di altezza, e la visibile circonferenza a 1012. Ha sei porte ornate nelle spalliere di pietre grossissime riquadrate, le cui facce, rese rozze ad arte, producono un bell' effetto. Una di queste venne adattata al monistero di *Montecasino*. Tutta la fabbricazione risulta di quel genere detto reticolato, che ha sovente nel giro ellittico esteriore alcuni sassi sporti fuori e forati, dove si collocavano le pertiche per sostenere i velari. Tutto l'interno è distrutto. Appena vi restano i segni delle gradazioni circolari, dei corridoi sotterranei, e delle aperture superiori o de' *vomitori*. Nell' arena cresce l' erba. All' intorno, dal lato della collina, si vede un avanzo di antico muro, che dà indizio d'un nobile tempio che vi si dovea elevare.

Altri residui d' antichità s' incontrano ad ogni passo, cioè rotte mura, tegoli, marmi e mattoni; e si rinvengono spesso monete consolari ed imperiali, corniole, cammei, idoli e frantumi di vasi. Valicato il *Rapido*, può anche osservarsi la villa di *Varrone*. Essa consiste in bella ed ampia pianura: vi si elevano tre piccoli colli, cui sorgono delle mura, e molti ruderi di fabbricazione laterizia e reticolata.

Da S. *Germano* salendo l' altissimo monte calcareo, sempre serpeggiando in giravolte assai comode e sicure, si perviene al monistero di *Montecasino*. Questo celebratissimo luogo, che sorprende per la sua vastità, per la nobile bellezza, pel pregiato lavoro e per la maestà imponente, è non solo rinomato per la santità e la tomba del suo fondatore, e per i preziosi depositi dell' umano sapere ne' tempi della generale barbarie, che per gli oggetti magnifici delle belle arti de' quali è ancor ricco.

La strada per S. *Germano*, traversando il torrente della *Melfa* con magnifico ponte di fabbrica a tre archi, conduce ad *Arce*: là si divide in due rami: l'uno per

Ceprano, mena nello *Stato Pontificio*, e l' altro si distende a

Sora.

Antica città del *Lazio*, giace in bella pianura, ove respirasi un' aria alquanto grossa: è tutta cinta di mura con varie porte. Nell' antichità si appartenne a' *Volsci*, ma i *Sanniti* da' quali fu espugnata, se ne impadronirono. Presa varie volte da' *Romani*, venne eretta in colonia, e poi in municipio.

È abitata da 7,949 anime: ha ottimo terreno ortolizio; ed è opinione che fin da' primi secoli della chiesa vantasse la cattedra vescovile.

Sora diede i natali a *Q. Valerio* non poco lodato da *Cicerone*, a *Lucio Gallo*, a *Servilio* console romano, a *Caio* celebre nello scoccare i dardi, ed a *Cesare Baronio* fatto cardinale nel 1596 (1).

Questa città è capo-luogo del 5.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*: è sede vescovile, riunita a *Pontecorvo* che appartie-

(1) Si leggano i suoi *Annali della Chiesa*.

ne allo *Stato Pontificio*, e ad *Aquino* che fu patria di *Giovenale* e dell'imperadore *Pescennio Negro*.

Può vedersi poco distante l'

Isola di Sora.

Questa piccola terra è così detta, perchè cinta intorno da due gran canali del *Liri*, che poi si riuniscono in un solo. Vi si entra per due ponti, col nome di *porta* di *Napoli* e *porta* di *Roma*. La popolazione attiva ed industriosa al numero di 2,591 ripete la sua comoda sussistenza dall' arte del lanificio e dall'agricoltura.

Al viaggiatore qui si offre uno spettacolo bello e sorprendente. Il *Liri*, orgoglioso e ricco di acque, dirigendosi rapidamente da questa parte, incontra uno scoglio enorme, da cui vien diviso in due rami. Su lo scoglio s'innalza un *Real Palagio* con *torre*, che i due rivi del fiume rendono per ogni fianco isolato. I canali del *Liri* precipitandosi da questo punto in molta profondità, formano due meravigliose cascate. Il primo si getta da mezzogiorno con gran fracasso a perpendicolo in un baratro *cento* palmi profondo, e largo *ses-*

santa: l' altro a ponente discorre con rapido corso un piano inclinato di circa *seicento* palmi, ed altrettanti di larghezza. Un iride perpetua quando il sole risplende, tralucendo in arco fra tante particelle di acqua, illude l' osservatore, e gli fa sembrare di trovarsi in un isola incantata, o negli orti di *Armida*. Accrescono sommo diletto a questo sito i verdeggianti giardini, disposti intorno coi loro agrumi e cogli alberi di ogni specie di frutta. La catena de' vicini monti e di piacevoli colline offre delle gioconde lontananze, de' contrasti d' ombre, delle prospettive e delle scene variate. Queste naturali bellezze dell' *Isola* di *Sora* chiamano tuttogiorno gran numero di pittori paesisti per ritrarre dalla natura così belle e nobili vedute.

Dall'*Isola* di *Sora*, correndo sempre presso la sponda orientale del *Liri*, e per la stessa nuova strada che si batte sino a *Sora*, può andarsi a vedere il *Fibreno*, così decantato da *Cicerone*. Quel fiume si unisce col *Liri*, e lo rende più freddo. Là novello spettacolo sorprende l'osservatore. Il *Fibreno* prima di confondere le sue acque col *Liri*, si divide in due rami, ed uno di questi si

suddivide in altro ramo, onde viene a formare due isolette. Nella più piccola s' eleva diruto monastero con chiesa dedicata a S. *Domenico* abate, e con novelle fabbricazioni pei lanifici. La comune opinione qui riconosce la villa paterna de' *Tulli*, e vien confermato da molti ruderi di antichità, che il sito tutt' ora presenta. L' altra vicina isoletta è chiamata il *Carnello*. Son degne d' osservazione le cartiere, le gualchiere ed i molini che vi sono stabiliti, ed altre reliquie d' illustri monumenti donde è nata l' opinione di un preteso antiquario, che nel *Carnello* fosse l' altra villa di *Cicerone*, che appellò *Amaltea*, e dove si solea ritirare per trattenersi negli studi.

Penne.

Questa città vescovile, capo-luogo del 2.° distretto della provincia del 1.° *Abruzzo Ulteriore*, si crede surta dalla distruzione di *Penne*, antica città de' *Vestini*. La sua situazione è in luogo eminente: l'aria è salubre, non ostante che a qualche distanza vi fosse un influente del *Salino*, che nella guerra Cartaginese soccorse al generale *Sci-*

pione l'*Africano*. Quattro miglia è lontana dal mare.

Il suo territorio è atto alla piantagione degli *olivi* e delle *viti*, e alla semina del *frumento* e de' *legumi*. Non vi mancano de' querceti per l' ingrasso de' *maiali*; e vi sono de' buoni pascoli.

Il suo vescovado fu unito a quello d'*Atri* dal pontefice *Innocenzio* IV nel 1252.

Fu patria del celebre *Luca* di *Penne* insigne nella romana giurisprudenza, e di *Cesare Odoni* medico, filosofo e lettore in *Bologna*. La sua popolazione è di 8,869 anime: ha il privilegio di *quattro fiere* l'anno: cioè nella prima domenica di maggio, da' 2 a 7 agosto, a 4 novembre, e a 8 dicembre.

In *Penne* sono varie conciarie: vi si lavorano de' mobili di lusso di ogni sorta; e dalle monache di S. *Chiara* formansi vaghissimi fiori di seta da eguagliarsi a quelli di *Francia*.

Da *Penne* si è intrapresa la costruzione d'una bella strada rotabile, che passando per *Nocciano*, va ad incontrare la via regia al di sotto di *Alanno*, e propriamente nel tratto che distendesi sulla sponda sinistra della *Pescara*.

Scorrano.

È in luogo montuoso, d'aria sana: i suoi terreni sono propri alla semina del frumento e alla piantagione delle *viti*. Gli abitanti ascendono a 701.

Teramo.

Il 1.° *Abruzzo Ulteriore* o sia il *Teramano*, un tempo abitato da' *Piceni*, da' *Pretuzi* e da' *Vestini*, è la provincia più picciola del regno con 174,372 anime. Diviso ne' due distretti di *Teramo* e di *Penne*, ha diciassette Circondari, e settantadue Comuni. Il territorio che si estende da' piedi degli *Appennini* al mare, è formato di colline rose dalle acque fluenti, ed è bastantemente fertile. I suoi limiti sono a settentrione lo *Stato Pontificio* e l' *Adriatico*; ad oriente lo stesso mare; a mezzogiorno l'*Abruzzo Citeriore*, ad occidente il 2.° *Abruzzo Ulteriore*.

Questa provincia ha ottime fabbriche di maiolica, di cremore di tartaro, di leguorizia e di carta. La costruzione degli orologi a

torre a ripetizione è singolare pel loro meccanismo. La concia de'cuoi e delle pelli forma la ricchezza degli abitanti. Le monache di *Atri* preparano del saponetto conservato in elegantissime scatole.

Ha il 1.° *Abruzzo Ulteriore* 88 scuole gratuite maschili, e 34 feminee.

La capitale *Teramo* giace in mezzo a due fiumi: perciò in latino è detta *Interamnia.* Anticamente occupava altro sito: incendiata nei tempi *Normanni* dal conte *Roberto Loritello*, fu riedificata a poca distanza della sua primiera situazione.

Alcuni pretendono che *Teramo* fosse stata città de' *Precutini*, altri de' *Vestini*, e molti de' *Sabini* (1). Una volta appartenne a' *Marsi.* Ci si veggono tuttavia gli avanzi del *teatro*, e dell' *anfiteatro* con altri ruderi di vecchie fabbriche e frammenti d' iscrizioni, che appalesano la sua antica magnificenza.

L' aria che vi si respira, è salubre. Le produzioni più fertili del suo territorio sono le *biade*, il *riso*, il *vino*, le *frutta*, la *manna* e la *resina.* Le strade tutte sel-

---

(1) *Alberti* nella descrizione d' Italia: *Guicciardini*, *Costanzo*, *Summonte* ec.

ciate sono lunghe e spaziose; son belli gli edifici; è magnifica la cattedrale.

Questa città vescovile ha un *collegio* di educazione, una *scuola* di disegno, ed altri pubblici stabilimenti che accolgono l'infermo, il povero e l'esposto. Contiene 9,238 abitanti, col privilegio di *sei fiere* annuali, a 19 marzo, 2 e 16 luglio, 4 agosto, 3 e 4 ottobre, 4 novembre.

Agostino Novello, celebre dottore, e consigliere del re *Manfredi*, è tra gli uomini illustri di *Teramo*.

Da *Teramo* a *Penne* la strada postale attraversa il *Tordino* con ponte recentemente costrutto, ed il *Vomano* (1) con una scafa.

Chieti.

L' *Abruzzo Citeriore* o sia il *Chietino*, abitato un tempo da' *Marruccini*, ed in

(1) L'abate *Fortis* così descrive questo fiume ne' suoi versi di *amore* e di *amicizia* stampati in *Venezia*.

Si dileguaro alfin l' orride brume,
E diradò l' oscuro velo il Sole.
Io varcai i monti, e di Vomano il fiume,
Che i peregrin sovente ingoiar suole,
E poggiai del vetusto Atri al cacume
Per vie voraginose, alpestri e sole.

parte da' *Peligni* e da' *Frentani*, abbraccia tre distretti, che sono *Chieti*, *Lanciano* e *Vasto*; venticinque Circondari, e centoventidue Comuni. È circoscritto al nord est dall' *Adriatico*; all' est dalla *Capitanata* e dalla provincia di *Molise*; al sud dalla stessa provincia; all' ovest dal 2.° *Abruzzo Ulteriore*. L' interno è tutto ingombro di monti: verso il mare è formato di fertili colline, ricche di ogni sorta di prodotti. La sua popolazione ascende a 260, 250 anime: ha 141 scuole gratuite per maschi, e 45 per femmine. Le principali industrie di questa provincia sono le conciarie di cuoi, e buone fabbriche di panni, di cappelli, di corde armoniche, di spirito di vino e di sapone.

La capitale *Chieti* conta 12,666 anime: è la città del regno meglio provveduta di viveri. Giace in sito eminente, formato da varie colline che, rialzandosi una dopo l' altra, terminano in un piano di perimetro due miglia.

L' aria vi è perfettissima: son belle le strade, spaziose le piazze, eleganti gli edifici.

Il territorio è tutto vestito di olivi. Confina in qualche distanza con la *Pescara* e con altro fiumicino, detto *Leuta*. Soprab-

bondanti sono le *biade* e le *frutta*, ed ubertosi e ridenti gli *erbaggi*.

Chieti, un tempo capitale de' *Marruccini* (1), è d'una antichità rispettabile. Fu occupata da' *Goti* nella venuta che fecero in *Italia*, e quindi da' *Longobardi*. I *Saraceni* la distrussero (2); e i *Normanni* nel 1008 la riedificarono.

Nacquero in *Chieti C. Asinio Pollione* oratore ed emulo di *Cicerone; Asinio Gallo* e *Marco Asinio Marcello* consoli Romani; *Girolamo Nicolini* istorico della sua patria, ed *Annibale Briganti* filosofo, medico e scrittore del secolo XVI.

Chieti ha un Vescovado eretto da *Clemente* VII; e gode di *due fiere*, a'26 di luglio, e 12 agosto.

Vi è stabilita una *scuola* di agricoltura pratica, ed un *Collegio*.

LANCIANO.

Quattro miglia distante dal mare trovasi questa città, capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Abruzzo Citeriore*. Giace

(1) *Nicolini*, storia di Chieti.
(2) *Strabone* lib. 5: *Silio* lib. 8.

sopra tre colli; e sul magnifico ponte (1) che ne unisce due, s' innalza la sua chiesa arcivescovile, detta S. *Maria* del *ponte*.

L' aria non è delle insalubri: il territorio è ricco in *frumento*, *vino*, *olio*, *legumi* e *frutta*. La *malvasia* è un bel prodotto de' suoi vigneti.

Lanciano ripete la sua origine dall' antica *Anxia*, o *Anxa* rinomata da *Plinio* (2). Nella *Feltrina*, sotto il castello di S. *Vito*, ebbe il suo porto; e sotto gli *Angioini* il privilegio della zecca.

Questa città ha 12,576 abitanti, un arcivescovado eretto nel 1562, ed un *convitto* diretto da' Chierici Regolari delle Scuole Pie. Celebra *tre fiere*, da 1 a 15 settembre, nell' ultimo giovedì di maggio, ed a' 13 di giugno.

In vicinanza di *Roccaraso* si distacca la traversa di *Lanciano* che, contornando le falde degli elevati colli su cui sono siti i comuni di *Revisondoli* e di *Pescocostanzo*, si distende lungo le valli del *Vera* e dell' *Aventino*, e giugne a *Palena*. Fino a que-

(1) Si vuole eretto nel 3.° secolo, e dedicato a *Diocleziano* col titolo di *Giovio*.

(2) *Histor. natur.* lib. 12. cap. 12.

sto comune la strada è di nuova costruzione.

Da *Lanciano* un tratturo rotabile mena alla marina del

Vasto.

Sorge sopra amena collina a poca distanza dal mare. Non v' ha dubbio che questa città sia l' antico *Istonio* de' nostri *Frentani*, rammentato da *Plinio*. Infiniti monumenti fanno perenne testimonianza della sua vetusta grandezza. Visse colle sue leggi: fu municipio e poi colonia de' *Romani*.

Vasto è oggi capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Abruzzo Citeriore*.

Gli *agrumi*, gli *olivi* e le *viti* formano le maggiori derrate del suo territorio. La sua popolazione è di 8,577 anime: ha belli edifici, una *scuola* secondaria di agricoltura, ed il privilegio di *due fiere* da' 2 a 8 maggio, e da' 5 a 10 agosto.

In questa parte dell' *Adriatico* è singolare la pesca delle *palaie*, e degli *storioni* per la comunicazione del mare con vari fiumi.

Somma è l' industria negli abitanti: l'estratto di *regolizia* e le odorose *pomate* hanno parte nel loro amplissimo commercio.

Lucio Valerio, figlio di *L. Pudente*, che ne' giuochi di *Giove Capitolino* venne in *Roma* coronato tra' poeti latini, dell'età di anni tredici, ebbe in *Vasto* i suoi natali.

Civitella del Tronto.

Si crede surta dalla distruzione di *Belegra:* giace ne' confini del regno: l'aria è buona.

Il suo forte era fra i più considerevoli di questa parte de' reali domìni. Si rese di maggior pregio nell'anno 1557: assalito dal duca di *Guisa*, generale di *Enrico* III collegato con *Paolo* IV sommo pontefice, sostenne rigoroso e lungo assedio sotto gli ordini di *Carlo Loffredo* che, soccorso dal duca d'*Alba* vicerè del regno, obbligò i *Francesi* a partire.

Lo scoglio cui sorge questo castello, sembra essere un ammasso d'incrostazione arborea. Le sue radici compariscono formate di sostanze organiche vegetabili con tessitura fibrosa. Patenti sono in esse le impronte di fronde, di schegge, di ramoscelli, di tronchi, di querce ed altre piante indigene del luogo. Ciò indica che all'epoca della loro formazione vi erano già de' terreni vestiti di piante, e che questi emergevano dalle acque del mare,

il cui livello era fin d'allora notabilmente abbassato. Dai dintorni dello scoglio fino al lido si rinvengono delle conchiglie impietrite in mezzo ad una pudinga di ciottoli per lo più silicei rotondati. Sono esse per la maggior parte dell' ordine delle *bivalve*, in certi siti bizzarramente riunite, disposte e strette da forte cemento. La loro direzione è dall' est al nord.

Il territorio è vasto: i pascoli son buoni; e ci si trovano dell' *erbe* medicinali, e degli eccellenti *tartufi*.

Contiene 5,510 abitanti: ha *due* bellissime *fiere* ne' giorni 7 e 8 settembre, e a' 13 di dicembre.

Campobasso.

La provincia del *Sannio* o sia *Molise*, già sede de' *Sanniti-Pentri*, e feconda di fatti gloriosi e di grandi avvenimenti, abbraccia i distretti di *Campobasso*, d' *Isernia* e di *Larino*; trentadue Circondari, e centotrentacinque Comuni. La sua popolazione è di 317,002 anime. Confina verso il nord coll' *Abruzzo Citeriore* e con l' *Adriatico*, all' est con la *Capitanata*, al sud col *Principato Ulteriore*,

verso l' ovest con *Terra* di *Lavoro*. Il suo suolo è da per tutto montuoso. Gli *Appennini* però nell' avvicinarsi alla costa dell' *Adriatico* vanno gradatamente abbassandosi in colline, e queste dispiegansi in lunghe e ridenti pianure.

Pressochè triangolare è la figura del *Sannio*: la sua superficie sembra sconvolta da straordinari fenomeni, avvenuti secoli innanzi all' epoca della storia. Vi regna un clima temperato, ed un' aria pura.

Questa provincia ha fertile territorio, grandi ricchezze, e sommo ingegno negli abitanti. L'industria delle *api* vi è diffusa: immenso è il ricolto del *vino*, abbandonato più alla natura che all' arte. Copiose e delicate sono le *frutta* d'ogni sorta, precipuamente le così dette d' inverno.

Riputate fabbriche di acciaio sono in *Campobasso*, *Frosolone*, e *Longano*, i cui lavori possono paragonarsi a' più belli che pervengono dallo straniero. *Agnone* offre quantità di rame lavorato, e de' fucili di somma perfezione.

Il *Sannio* è stato in ogni tempo sede di uomini illustri. *Giuseppe Maria Galanti* nacque in S. *Croce*.

Questa provincia ha 159 scuole gratuite

per maschi e 49 per fanciulle. In molte Comuni sono stabilite delle lezioni di agricoltura pratica.

Sul pendìo d'un monte si prolunga la città di *Campobasso*, a guisa d'anfiteatro, su larga ed amena collina. L'orizzonte è bellissimo; l'aria vi è perfetta.

Il territorio, ricco di limpidissime acque, ha buoni pascoli e degli ortaggi ben coltivati. Il *vino*, l'*olio*, i *latticìni*, e le *frutta* sono d'un gusto singolare.

Questa città, rovinata dal terremoto de' 5 dicembre 1456, fu rifatta da *Nicola Monforte*, chiamato volgarmente il *Conte Cola*. Egli la cinse di forti mura, e vi fabbricò un castello sull'erta del monte, del quale restano gli avanzi.

Campobasso ha un *collegio* d' educazione, detto *Sannitico*, una *scuola* secondaria di agricoltura pratica, ed altri utili stabilimenti di pietà.

La sua popolazioue è di 7,661 anime: vi si celebrano *tre fiere* l'anno, ne' giorni 28 e 29 giugno, 7 e 8 ottobre, 26 e 27 del detto mese.

La strada traversa i comuni di *Vinchiaturo* e di *Boiano*; segue l'andamento della

valle d' un ramo del *Biferno*, e quindi contornando le falde della collina su cui giace *Pettorano*, conduce ad *Isernia*.

Pescara.

Questa città è una piazza d' armi assai forte. È in perfetta pianura, sulle foci del fiume di questo nome. L'aria non è molto salubre.

Il territorio abbonda di *cereali*, di *legumi*, d' *olio* e di *vino*: gli abitanti ascendono a 2,326.

In *Pescara* è in vendita un' *acqua vulneraria*, ch' è uno spirito di vino con la infusione e distillazione di cento erbe salutari, raccolte nella producente montagna della *Maiella*.

Pietro Antonio Poulet, insigne idraulico, fu di *Pescara*.

FINE.

STATO

della partenza ed arrivo delle Vetture Corriere e de' Procacci in Napoli.

DESTINO.	PARTENZA.	ARRIVO.
	Vetture Corriere.	
Interno del Regno.	Mercoledì e Sabato. a mezza notte.	Lunedì e Giovedì. la mattina.
Paesi Esteri.	Martedì e Giovedì. a due ore di notte.	Domenica Mercoledì Venerdì. la notte.
	Sabato. a mezza notte.	
	Procacci.	
Terra di Lavoro, Molise, ed Abruzzi.	Giovedì.....	Mercoledì.
Principato Citeriore, Basilicata, e Calabria.	Venerdì.....	Mercoledì.
Principato Ulteriore e Puglia.	Mercoledì.....	Giovedì.

Osservazioni.

1.° *Il Viaggiatore che brami discorrere i* Reali Domini *al di qua del* Faro *con le Vetture Cor-*

riere, è avvertito che il fitto di ciascuna piazza nell' interno delle medesime è di carlini sei *per ogni rilievo di Posta tanto ne' cammini di* Puglia, *di* Calabria *e di* Abruzzo, *che in quello di* Roma *fino a* Terracina.

2.° *Il viaggiatore non potrà trasportare baule, ma valigia con peso non maggiore di rotoli dodici.*

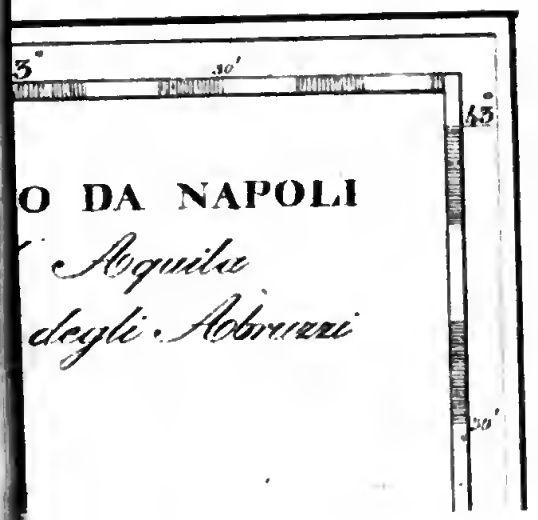
3.° *Le Vetture Corriere estendono oggi la corsa da* Bari *per* Taranto *a* Lecce (1). *Lo stato delle distanze superiormente approvate per le Poste del nuovo Cammino, è il seguente.*

Da Bari *a* Casamassima.....	— *Poste* —	1 $\frac{1}{2}$
» Gioia.....		1 $\frac{1}{4}$
» Mottola.....		1 $\frac{1}{2}$
» Taranto.....		1 $\frac{1}{2}$
» Monteparano.....		1
» Manduria.....		1
» Guagnano.....,		1 $\frac{3}{4}$
» Lecce.....		1 $\frac{1}{2}$

4.° *La posta straordinaria di* Salerno *parte il giovedì ed il lunedì; e giunge mercoledì e sabato. Quella per* Casoria *e* Pozzuoli *parte e giunge ogni giorno.*

---

(1) Dopo la impressione del primo volume del nostro *Itinerario* ha avuto luogo questa Sovrana determinazione.



Ercolan ... per 15 Nocera.....

Digitized by Google

INDICE ALFABETICO

S. Agata... pag. 91
Aquila..... 157
Astroni..... 129
Aversa..... 84
Auletta..... 27
Caivano..... 115
Campagna..... 61
Campobasso..... 181
Capodimonte..... 131
Capua..... 87
Carditello..... 97
Casalnuovo..... 28
Caserta..... 98
Castel di Sangro.. 151
Castellammare.... 54
Castelluccio..... 31
Castrovillari..... 33
Catanzaro..... 76
Cava..... 18
Chiaromonte..... 71
Chieti..... 176
Civitella del Tronto 180
Cosenza..... 35
Cotrone..... 78
Ercolano e Pompei 13
Evoli..... 25
Favorita..... 141
Fondi..... 94
Fusaro..... 128
Gaeta..... 108
Garigliano..... 91
Gerace..... 75
S. Germano..... 163
Isernia..... 149
Isola di Sora..... 169
Itri..... 93
Lagonegro..... 28
Lanciano..... 178
Lauria..... 30
S. Leucio..... 105
Licola..... 128
Matera..... 67
Melfi..... 69
Mola..... 92
Mondragone..... 106
Monteleone..... 42
Navelli..... 156
Nicastro..... 40
Nicotera..... 74
Nocera..... 16

Palmi..... 44
Paola..... 73
Penne..... 171
Persano 61
Pescara 184
Pesto 57
Piedimonte..... 111
Pizzo 80
Poggio Picenza.... 157
Popoli 155
Portici 137
Potenza..... 62
Pozzuoli..... 116
Prignano 66
Quisisana..... 56
Reggio 45
Roccaraso 152
Rogliano 39
Rosarno..... 43
Rossano 72
Rotonda..... 32
Sala..... 28
Salerno 21
Scigliano..... 40
Scilla..... 44
Scorrano 173
Sessa..... 112
Solmona..... 154
Sora..... 168
Sparanisi..... 90
Tarsia..... 34
Teramo 173
Torre del Greco... 141
Torre dell' Annunziata..... 11
Torricella..... 146
Vallo..... 66
Valloscura..... 153
Vasto..... 179
Venafro..... 147

A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONSIGNOR COLANGELO

PRESIDENTE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il cavaliere Giuseppe Francioni Vespoli desidera produrre per le stampe un suo manoscritto che ha per titolo — *Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie, parte prima, Reali Domìni di qua dal Faro:* la prega perciò concedergli un Revisore.

---

1. Gennaio 1827.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

PER

LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il Regio Revisore signor D. Gaetano Parroco Giannattasio avrà la compiacenza a rivedere l'opera soprascritta, e di osservare se vi sia cosa contra la Religione, ed i dritti della Sovranità.

Il Deputato per la revisione de' libri,
Canonico FRANCESCO ROSSI.

Signor Presidente,

L' Opera, cui il signor cavaliere D. Giuseppe Francioni Vespoli ha dato il modesto titolo d' *Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie*, è pregevole lavoro, nel quale il chiarissimo autore, noto per altre sue belle produzioni letterarie, ha saputo riunire quanto in questi Reali Domini può meritare l' attenzione de' colti viaggiatori — Il geografo, lo storico, l'amatore delle arti, l'archeologo, l'amministratore, il giureconsulto, l' ecclesiastico tutti hanno in queste carte una guida fedele, colla quale possono senz' altro aiuto discorrere i Reali Domini al di qua del Faro, e far tesoro delle nostre istituzioni, di quanto bello offrono la moderna e l' antica civiltà, e de' prodotti di questo clima beato — Nulla io rinvengo in tutto il libro che possa meritar censura; che anzi la sua lettura mi fa desiderare di vederlo e stampato, e diffuso nel regno e fuori, come una di quelle rare scritture, nelle quali tutto ispira profonda venerazione alla nostra Santa Religione, e fede e divozione al Trono — Napoli 30 gennaio 1827 —

Gaetano Parroco Giannattasio.

Napoli 5 febbraio 1827.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA

PER

LA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Vista la dimanda del cavaliere D. Giuseppe Francioni Vespoli, con la quale chiede di volere stampare una sua opera intitolata — *Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie, parte I, Reali Domini di qua dal Faro* — Visto il favorevole parere del Regio Revisore signor D. Gaetano Parroco Giannattasio — Si permette, che l' indicata opera si stampi, però non si pubblichi senza un secondo permesso che non si darà se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuta nel confronto uniforme la impressione all' originale approvato.

Il Presidente
M. COLANGELO.

Per copia conforme

Pel Segretario Generale, membro della Giunta

L' Aggiunto,
ANTONIO COPPOLA.

MINISTERO

E

REAL SEGRETERIA DI STATO

DEGLI AFFARI INTERNI.

3.° *RIPARTIMENTO.*

Essendosi degnata Sua Maesta' di uniformarsi al parere dato da cotesta Giunta, con rapporto del dì 11 febbraio p.° p.°, permettendo al cavaliere D. Giuseppe Francioni Vespoli di dedicare alla Maesta' Sua la di lui opera intitolata —*Itinerario per lo Regno delle Due Sicilie*, io nel Real Nome lo partecipo a Lei per l' uso di risulta — Napoli 9 maggio 1827. Marchese Amati — Signor Presidente della Regia Università degli Studi, e della Giunta di Pubblica Istruzione.

Per copia conforme

Pel Segretario Generale, membro della Giunta

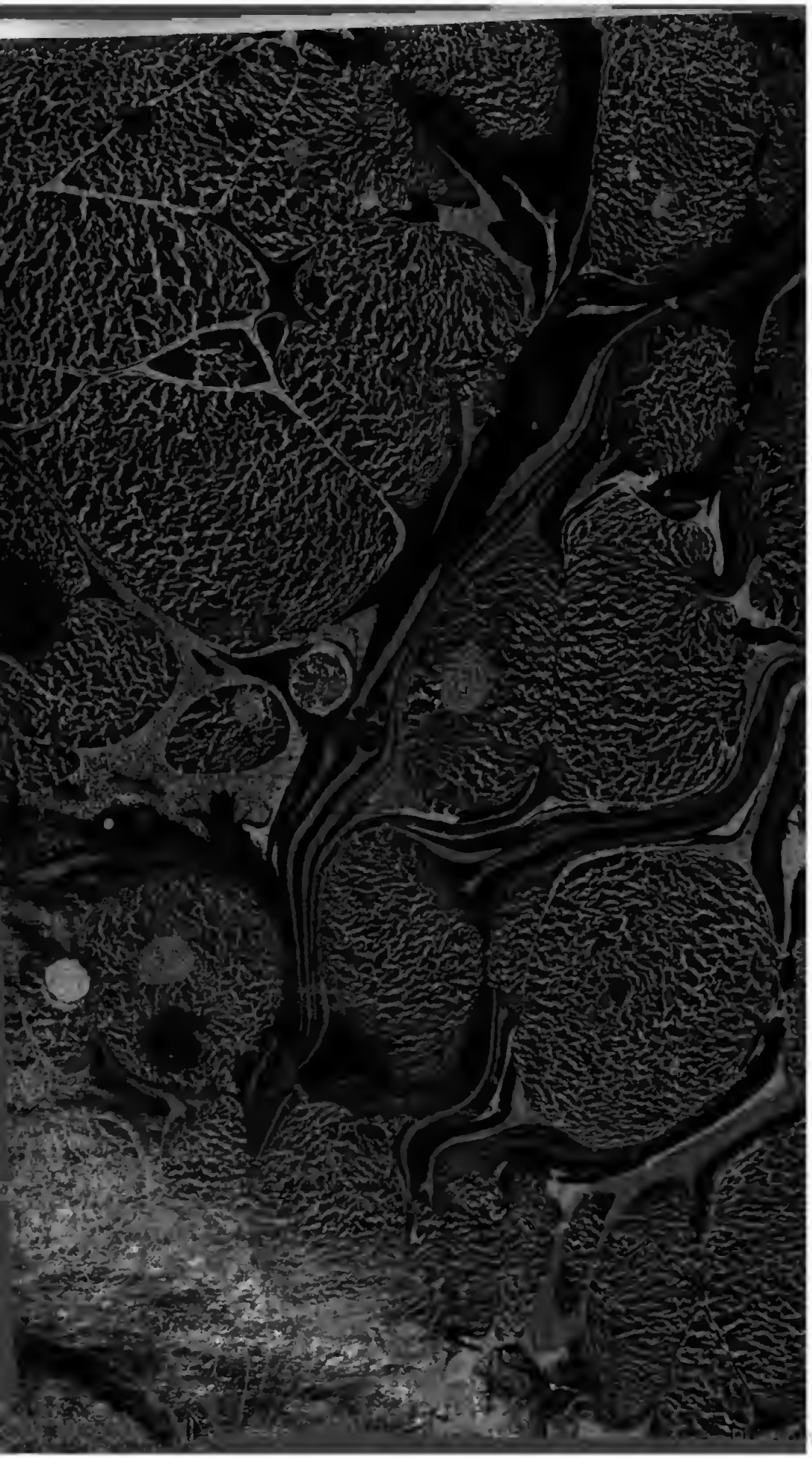
L' Aggiunto,
Antonio Coppola.

5685

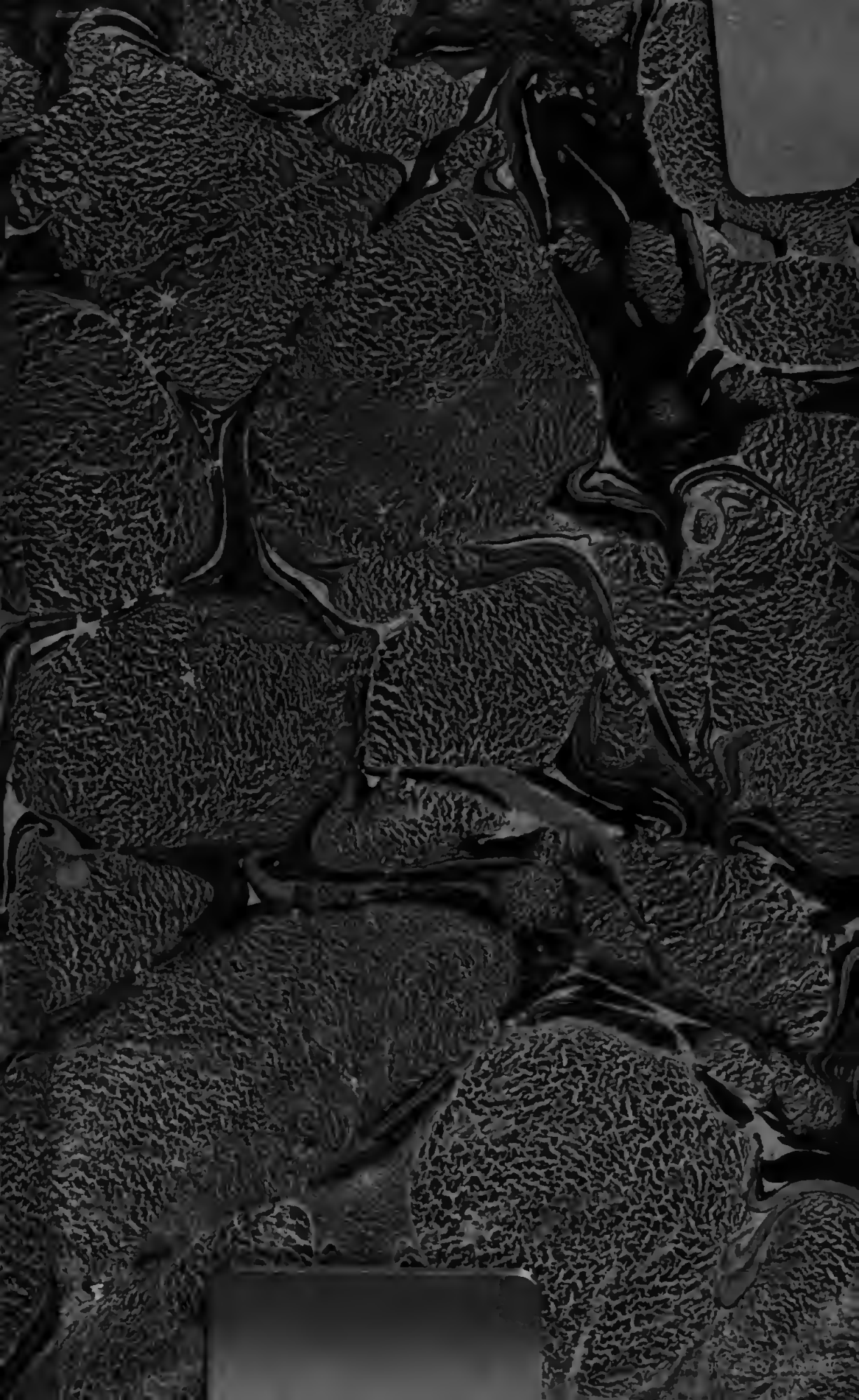
Digitized by Google

5685

Digitized by Google



Digitized by Google



BIBLIOTE
I